QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
9 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 290
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-200, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza (a una col.): Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

E' convocato per domani il Consiglio atlantico

Foster Dulles dichiara che l'alleanza uscirà rafforzata dalla riunione di Parigi

Il segretario di Stato prima di salire in aereo ha affermato: "Esamineremo le nuove condizioni della interdipendenza tra l'Europa e il Medio Oriente,, - Previste innovazioni nel campo militare circa "l'uso delle nuove armi,, - Il sottosegretario di Stato Hoover ha dato le dimissioni

Approfondire l'intesa

L'imminente sessione del Consiglio atlantico non sarà questa volta preceduta dall'incontro fra i ministri degli Esteri dei tre Grandi occidentali; così ha deciso Foster Dulles, rompendo deliberatamente la prassi tradizionale. Non è certo l'inizio migliore per una riunione che ha lo scopo essenziale di ricostituire la solidità dell'alleanza, gravemente scossa dai recenti avvenimenti; il rifiuto del Segretario di Stato, tuttavia, ha un valore più formale che sostanziale; è una sanzione contro Francia e Inghilterra, che hanno compiuto l'impresa di Suez senza avvertire gli Stati Uniti.

Dovrebbe però essere ormai l'ultima battuta del dissidio fra i tre maggiori alleati; lascia bene sperare in questo senso il linguaggio assai diverso tenuto dal vice-presidente americano. «E' venuto il momento per tutti quanti di riconoscere che le recriminazioni e la ricerca delle colpe non servirebbero ad alcuno scopo», ha detto Nixon, ed ha così chiaramente indicato qual è l'indirizzo prescelto dalla Casa Bianca. Eisenhower stesso, del resto, aveva ribadito, ancora nella fase acuta della crisi, che il Patto atlantico rimane elemento fondamentale e indispensabile del sistema difensivo americano; si tratta ora di attuare i buoni propositi.

E' inutile nascondersi le difficoltà del compito, pari soltanto alla profondità del solco aperto dall'avventura anglo-francese. La spedizione d'Egitto infatti ha avuto almeno un merito, di portare allo scoperto la crisi da tempo latente in seno al sistema occidentale; ed ora si vede come non basti più l'ottimismo verbale della «solidarietà atlantica» ma occorra rispondere ai fatti con i fatti. Il primo fatto da riconoscere, di importanza capitale, è la contraddizione di volere un'alleanza efficiente senza accettare insieme la gerarchia interna imposta dall'effettivo rapporto di forze; il che non significa affatto subire passivamente qualsiasi decisione degli Stati Uniti, bensì collaborare francamente con essi, avvertendoli degli eventuali errori e, se necessario, opponendovisi. Quando Attlee volò da Truman per indurlo a fermare Mac Arthur, rese un immenso servigio agli Stati Uniti e a tutta l'alleanza; il contrario, purtroppo, deve dirsi dell'impresa di Eden e Mollet.

Chi aveva a cuore gli interessi dell'Europa doveva proteggerli, contro i soprusi di Nasser, per tutt'altra via; doveva soprattutto preoccuparsi di non porre gli Stati Uniti dinanzi all'imbarazzante problema: come conciliare la saldezza della alleanza atlantica con l'amicizia verso il mondo afro-asiatico. Costretti ad una scelta improvvisa, gli Stati Uniti non potevano che dare la precedenza alla seconda direttiva; e si capisce, poichè la contesa globale con il mondo comunista sarà vinta precisamente nella immensa fascia dei Paesi ex-coloniali, che si stende dal Marocco all'Indonesia.

Washington, in altri termini, ha dovuto combattere una battaglia d'arresto; ora che l'ha vinta, può e deve pensare a riassestare l'alleanza atlantica. Senza di questa, e in primo luogo senza l'appoggio della Gran Bretagna, gli Stati Uniti sarebbero rigettati sulle peggiori posizioni isolazionistiche; e non è certo Eisenhower l'uomo che potrà mai sottoscrivere una così disastrosa politica. Tocca dunque al Consiglio atlantico di studiare i mezzi pratici per rendere nuovamente operante questa solidarietà inscindibile fra gli alleati al di qua e al di là dell'Atlantico.

Validi suggerimenti verranno certamente dal rapporto che i tre «saggi» hanno redatto, sulle possibilità di dare finalmente vita all'art. 2 del Patto, specie sul piano economico. Meglio ancora, se si vuole che la recente lezione sia salutare, occorre intervenire sul piano politico, trovare cioè il modo di rendere preciso e costante il collegamento fra i membri della alleanza, per impedire pericolose sortite unilaterali.

In conclusione: lo spirito dell'alleanza atlantica esige, perché essa si mantenga vitale, che da mera associazione militare si trasformi in una comunità di popoli. E' questa la soluzione per la quale insiste l'Italia, con tutta l'autorità personale del presidente Gronchi, dal viaggio negli Stati Uniti e nel Canada a quello ultimo a Bonn.

Ferdinando Vegas

Fase nuova della politica americana

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 dicembre.

Il Segretario di Stato, Foster Dulles, è partito alle 21,30 (ora italiana) in aereo per Parigi ove lunedì si riuniranno i ministri degli Esteri dell'Alleanza atlantica. Esprimendo un'opinione condivisa anche da Eisenhower, Dulles ha dichiarato che il Patto atlantico uscirà molto rafforzato dal superamento dell'ultima crisi. Prima di salire sull'apparecchio, il segretario di Stato ha detto testualmente:

«Questa riunione sarà importante, forse la più importante di tutte quelle che hanno avuto luogo finora. I membri dell'Alleanza atlantica passeranno in rassegna l'attuale situazione internazionale, che è profondamente segnata dalla brutalità dell'azione sovietica in Ungheria. Questa situazione mette anche in evidenza il bisogno di creare nuovamente le condizioni dell'interdipendenza fra l'Europa Occidentale e il Medio Oriente».

«I ministri della NATO — ha proseguito Dulles — avranno anche il compito di definire nuove direttive per i loro rappresentanti militari. Tali direttive terranno conto dell'attuale situazione internazionale e, allo stesso tempo, di alcuni sviluppi nel campo militare legati al ruolo delle nuove armi».

«I ministri degli Esteri del Canada, dell'Italia e della Norvegia sono stati incaricati nel maggio scorso di studiare i mezzi per consolidare l'alleanza atlantica. Essi presenteranno il loro rapporto la settimana prossima e il Consiglio dovrà pronunciarsi al riguardo. Ho fiducia che davanti a tali responsabilità la riunione avrà il risultato di rafforzare i legami che uniscono i membri della NATO in vista della salvaguardia della libertà, della comune eredità e della civiltà delle nazioni che essi rappresentano, salvaguardia che è l'obiettivo stesso della NATO».

Alle dichiarazioni ufficiali, Dulles ha aggiunto alcuni brevi riferimenti alla questione che domina oggi i commenti degli osservatori politici: quale aspetto e misura assumerà il programma di aiuti americani all'Europa? Dulles ha detto che la riunione di Parigi contribuirà certo a chiarire molte delle situazioni che debbano ancora esser esaminate. Per il momento, egli ha detto, sappiamo che l'Inghilterra ha bisogno di aiuto e resta da determinare quali saranno le richieste delle altre nazioni. Sebbene caute, le ammissioni di Dulles concordano dunque con la impostazione data ieri al problema dal vicepresidente Nixon, che si è dichiarato favorevole a nuovi finanziamenti per l'Europa.

Accompagnano il Segretario di Stato anche il Ministro del Tesoro, George Humphrey, e quello della Difesa, Charles Wilson.

Al suo arrivo a Parigi domani è probabile che Dulles s'incontri, in sedute separate, con i Ministri degli Esteri di Francia e di Gran Bretagna, Christian Pineau e Selwyn Lloyd, ed uno degli argomenti che verranno trattati sarà certamente la prospettata conferenza ad alto livello fra i «Tre Grandi» (l'idea è stata avanzata dalla Francia e dall'Inghilterra).

Il programma dei lavori del Consiglio atlantico contempla questi tre punti principali:

1) Esame del progresso realizzato dalla NATO nel campo militare e progetti per l'anno venturo. Dal canto loro gli Stati Uniti insisteranno sulla necessità di rafforzare al massimo il Patto. E' opinione dei funzionari che gli alleati saranno d'accordo su questo punto, e ciò in considerazione dell'azione sovietica in Ungheria e del tentativo d'infiltrazione russo nel Medio Oriente.

2) Studio dei piani della NATO per estendere le proprie attività anche al campo politico. A questo scopo è stato costituito un Comitato speciale. Esso presenterà il suo rapporto e, come ha detto il Segretario di Stato americano, costituirà la base delle prossime discussioni.

3) Rassegna della situazione mondiale. E' su questo punto che il Segretario di Stato si propone di intraprendere iniziative per il consolidamento dell'alleanza occidentale.

Proprio mentre Dulles riprende in pieno le funzioni di segretario di Stato, con il volo a Parigi, vengono annunciate le dimissioni del sottosegretario Herbert Hoover jr., che resse il Dipartimento durante la malattia del Ministro e da tre anni era la seconda personalità della diplomazia americana.

Secondo l'annuncio della Casa Bianca, Hoover — figlio del presidente che resse gli Stati Uniti dal 1928 al 1932 — si è dimesso per ritornare a vita privata, per riprendere la sua professione di ingegnere minerario e di esperto del petrolio. Eisenhower ha accettato le dimissioni «con vivo rincrescimento», e gli ha inviato un messaggio personale in cui è detto:

«Il mese, durante il quale voi avete assolto le funzioni di Segretario di Stato, è stato un periodo di lavoro molto gravoso e difficile. Ma sotto la vostra guida il Dipartimento di Stato ha assolto egregiamente il suo compito. Durante tutto questo periodo, io personalmente ho provato la più viva fiducia e soddisfazione per il vostro lavoro».

Anche Dulles, richiesto di un giudizio sul Sottosegretario, ha avuto parole di grande elogio per la sua opera. Ma si ritiene a Washington che le dimissioni abbiano un significato politico. Hoover era un fautore delle più strette relazioni fra Stati Uniti e paesi afro-asiatici; risolutamente avverso alla spedizione franco-inglese, avrebbe insistito perchè il governo americano infliggesse agli alleati le «Sanzioni del petrolio», finchè non avessero abbandonato l'Egitto. Ora lascerebbe il Dipartimento per facilitare la riconciliazione tra Washington, Londra e Parigi.

A succedergli, Eisenhower ha designato l'attuale governatore dello Stato del Massachusetts, Christian Herter, personalità di rilievo nel partito repubblicano ma pochissimo conosciuta fuori degli Stati Uniti.

Gino Tomajuoli

Stretto accordo italo-tedesco per realizzare l'unità dell'Europa



L'on. Gronchi ha concluso ieri la visita ufficiale a Bonn; oggi sosterà a Monaco di Baviera prima di tornare a Roma. Sui colloqui con Heuss e Adenauer è stato diffuso un lungo cordiale comunicato. La pace può essere garantita soltanto da una stretta collaborazione tra i Paesi atlantici; l'unità europea deve essere rafforzata accrescendo i poteri degli attuali organismi dell'UEO; i Paesi del Continente potranno aiutare il progresso economico del Medio Oriente. (Vedere servizio del nostro inviato a pag. 7) (Tel.)



Il Presidente degli Stati Uniti, che si trova attualmente ad Augusta, in Georgia, ha ricevuto il ministro della Difesa americano, Wilson, con il quale ha avuto un lungo scambio di idee. Ecco Eisenhower e Wilson (a sinistra) durante il colloquio (Radiofoto)

Martino avrà oggi i primi contatti diplomatici

Il ministro italiano sosterrà una parte centrale nelle discussioni tra gli alleati

(Dal nostro corrispondente).
Parigi, 8 dicembre.

Gaetano Martino arriverà domattina a Parigi da Bonn, insieme alla moglie e al ministro Migone, con un giorno di anticipo sulle riunioni ufficiali, che avranno inizio lunedì. Anche i funzionari di Palazzo Chigi arriveranno domattina da Roma. La delegazione italiana parteciperà infatti ai sondaggi diplomatici che precederanno l'apertura delle conferenze dell'UEO (Unione dell'Europa Occidentale) e della NATO (Organizzazione atlantica).

Nella settimana diplomatica che sta per avere luogo a Parigi, Martino avrà una parte centrale come membro, insieme al canadese Pearson e al norvegese Lange, del comitato dei Tre, che ha preparato la relazione per ridare vita a un'alleanza la cui efficacia si era sensibilmente indebolita in seguito alla distensione internazionale succeduta alla guerra fredda.

Nell'aprile scorso, quando questo incarico venne conferito ai tre, il Consiglio dei Ministri atlantico era persuaso della necessità di stabilire più stretti legami di cooperazione economica fra i Paesi membri, per sostituire gli obbiettivi militari che, in quel momento, potevano sembrare in gran parte superati. I fatti di Suez e dell'Ungheria hanno completamente capovolto la situazione, mettendo in evidenza tanto i pericoli di una rottura dell'alleanza occidentale, quanto il persistere della minaccia orientale.

I programmi militari, molto attenuati negli ultimi tempi, verranno perciò ripresi ed intensificati, e l'arrivo domani a Parigi dell'ammiraglio Radford, capo del comitato dei capi di stato maggiore americani, insieme a Foster Dulles, prova l'importanza che il governo di Washington attribuisce a questo problema.

Insieme ad una più stretta collaborazione politica, che garantisca la comunità da nuove iniziative separate, sul tipo dell'avventura franco-britannica di Suez, gli Stati Uniti chiederanno perciò ai loro alleati europei un sensibile aumento degli sforzi economici per gli armamenti.

Il nuovo prestito di un miliardo di dollari annunciato da Washington viene interpretato appunto in questo senso a Parigi. L'impresa egiziana, con la conseguente necessità di approvvigionarsi di petrolio in America, sta per esaurire le riserve di valuta dei Paesi europei, i quali difficilmente potrebbero sottoporre le proprie finanze a nuovi aggravi di spese militari, senza un sostanziale aiuto americano. Sembra non ci possano essere dubbi che questo punto costituirà il centro delle conversazioni diplomatiche della prossima settimana.

Ci si domanda però a Parigi quale sarà la forma definitiva dell'aiuto americano. Si tratterà, cioè, soltanto di un programma di contingenza, rivolto a fronteggiare la situazione momentanea creata dalla crisi petrolifera del Medio Oriente, oppure di un piano a lunga scadenza paragonabile, in qualche modo, al Piano Marshall?

Negli ambienti governativi, sui quali pesano le responsabilità d'un bilancio che non può venir sanato con mezzi propri, questa incertezza ha assunto forme angosciose. A renderla più assillante contribuisce la constatazione che gli Stati Uniti non possono fare a meno di tener conto che, oltre ai Paesi atlantici, hanno già avanzato richieste di aiuto anche la Tunisia, il Marocco, l'India e la Polonia.

Ci sono poi altri Paesi non meno bisognosi, i quali potranno avvantaggiarsi del doppio obiettivo della politica americana: ristabilire la alleanza atlantica e, nello stesso tempo, acquistare amicizie nel mondo afro-asiatico. Programmi affrettati sono stati preparati a questo proposito a Parigi, per discuterli nelle riunioni atlantiche dei prossimi giorni, però il bisogno di dollari è in questo momento così urgente per tutti i Paesi europei, che ogni discussione sarà praticamente inutile perchè, alla fine dei conti, sarà soltanto Washington a decidere la forma degli aiuti.

«Gli alleati europei dell'America — commenta stasera *Le Monde* — sentiranno in queste conversazioni il peso ancora più grave dell'aiuto americano. E' stato Stevenson che, dopo il primo scacco nelle elezioni presidenziali, aveva parlato delle «catene dorate del dollaro» che l'America passa al collo dei suoi alleati. Il candidato democratico non aveva previsto che gli errori di calcolo della Francia e della Gran Bretagna li avrebbero portati a sollecitare quelle catene con tanta insistenza e ad accoglierle con tale sollievo».

Sandro Volta

Tecnici italiani a Suez per lo sgombero del Canale

Porto Said, 8 dicembre.

Il console italiano a Porto Said ha inviato oggi un secondo messaggio urgente al governo di Roma, sollecitando l'invio di una nave per il rimpatrio dei 750 italiani residenti nella città.

Oggi intanto sono arrivati al Cairo 19 esperti americani i quali hanno iniziato colloqui col governo Nasser per lo sgombero del Canale. Il generale Raymond Wheeler, che è a capo della missione, ha dichiarato che le operazioni per il recupero dei relitti saranno condotte da società italiane, danesi e norvegesi.

Repressse nel sangue violente manifestazioni contro il governo

Decine di operai uccisi dai russi nei distretti minerari dell'Ungheria

La polizia comunista proibisce l'accesso alle zone di frontiera per impedire l'esodo in massa dei profughi - Kadar accusa i fascisti di Horthy residenti in Germania di aver preparato la rivolta - I rifugiati in Austria assommano ad oltre 120 mila

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 8 dicembre.

Anche oggi dall'Ungheria sono arrivate tragiche notizie. A Salgotarjan, nel nord del Paese, i carri armati russi e la polizia comunista hanno sparato su una folla di patrioti che protestava contro l'arresto di esponenti dei consigli rivoluzionari operai. Sono rimasti sul terreno dieci morti. Numerosi sono i feriti. La polizia ha arrestato molti dimostranti e il comandante sovietico ha ordinato il coprifuoco.

A Pecs, uno dei centri più attivi della resistenza, folle di patrioti hanno organizzato una manifestazione antisovietica chiedendo le dimissioni di Kadar. Mentre un corteo di persone attraversava la strada principale della città gli agenti della polizia di Stato aprivano il fuoco sulla folla con le pistole mitragliatrici. Imprecisato è il numero delle vittime. A Budapest, dove sono state raccolte queste notizie, si parla di «diversi morti e molti feriti».

Scontri sanguinosi si sono avuti a Bekescsaba dove un reparto di fanteria russa ha sparato su qualche centinaio di persone che chiedevano la liberazione di operai arrestati. Sembra che in questo piccolo centro i patrioti sostenuti da gruppi di partigiani abbiano risposto al fuoco. Le sparatorie sono continuate fino a tarda sera. Non si hanno precise informazioni sul numero delle vittime. Altre manifestazioni e «numerosi morti» si sono avuti anche a Tatabanya, uno dei principali centri dell'Ungheria, dove si sciopera da alcune settimane.

Dopo quattro settimane di infruttuosi tentativi, i Consigli rivoluzionari dei lavoratori hanno tentato ancora una volta di convincere Kadar a discutere seriamente le loro richieste che tendono ad assicurare un minimo di democrazia al Paese. Gli incontri fra il Capo del Governo e le delegazioni operaie, iniziatisi ieri sera a tarda ora, si sono conclusi stamattina. In giornata i rappresentanti dei Consigli operai si sono riuniti a porte chiuse per decidere sul da farsi e sulla opportunità di proclamare un nuovo sciopero generale.

Nessuna indiscrezione è trapelata sui risultati della seduta. Si sa soltanto che le decisioni dei Consigli verranno rese note con ogni probabilità domani mattina. Kadar avrebbe fatto sapere agli operai che «il governo è deciso a piegare con ogni mezzo la resistenza dei lavoratori».

A Budapest in giornata non si sono avute notizie di altri arresti od incidenti; ha fatto però una brutta impressione un articolo apparso sull'organo ufficiale del partito comunista ungherese Nep Szabadsag, che definisce l'insurrezione popolare del 23 ottobre una congiura di reazionari sostenuta dalla Germania di Bonn e dagli Stati Uniti. Fino a pochi giorni fa Kadar ed i suoi collaboratori sostenevano che la rivolta era stata l'espressione di legittime aspirazioni del popolo magiaro, stanco del malgoverno di Rakosi, anche se essa era stata poi sfruttata da elementi reazionari e fascisti. E ricordiamo ancora che più volte lo stesso Kadar aveva promesso di cancellare gli errori del passato regime messi in evidenza dai recenti avvenimenti.

Ora invece Kadar nega alla insurrezione qualsiasi contenuto rivoluzionario. Ed è questo indubbiamente un segno di maggiore irrigidimento. Riferendo e commentando una risoluzione approvata dal comitato centrale del partito comunista ungherese, il giornale sostiene che a provocare la «controrivoluzione del 23 ottobre» furono quattro elementi: 1) gli errori della cricca di Rakosi e di Geroe (il segretario generale del partito comunista destituito da Nagy); 2) l'opposizione in seno al partito comunista ungherese guidata da Imre Nagy; 3) le forze controrivoluzionarie dei fascisti di Horthy, dei capitalisti e dei grandi proprietari terrieri che operavano in Ungheria dopo essersi organizzati nella Germania Occidentale; 4) «l'imperialismo internazionale» che ha avuto una parte decisiva negli avvenimenti d'Ungheria.

«Che i circoli imperialisti abbiano avuto nei recenti avvenimenti una parte decisiva — scrive il giornale — è un fatto ormai scontato. Sappiamo difatti che da anni, nella Germania Occidentale, i superstiti ufficiali dell'esercito di Horthy e di Hitler preparavano la controrivoluzione. Già molti mesi prima della controrivoluzione gli imperialisti avevano cominciato a mandare le loro avanguardie in Ungheria al fine di minare le basi della democrazia popolare».

Altra prova della congiura, secondo il giornale, sono le «operazioni militari di reazionari ben addestrati, condotte nei primi giorni dei disordini contro l'edificio della radio di Budapest», nonchè le grida di «via le stelle rosse», colte durante le manifestazioni studentesche del 23 ottobre. Questa singolare analisi dei recenti avvenimenti acquista un particolare significato tenendo presente che Kadar, i giorni scorsi, si recò a Mosca per avere più precise disposizioni. La notizia del viaggio a Mosca di Kadar è stata data come sicura da fonti occidentali di Budapest.

Ora a Budapest, si attendono le decisioni dei consigli operai che, dicevamo, dovrebbero essere rese note domattina. Nella capitale la giornata è stata tranquilla e in molte fabbriche si è ripreso parzialmente il lavoro in attesa appunto delle disposizioni dei consigli. Nelle provincie e nei dintorni di Budapest continua la lotta partigiana. Millecinquecento patrioti tengono impegnati reparti sovietici nella zona di Mecsekbergland nell'Ungheria del Sud. Si combatte anche nella zona di Pecs. Altre numerose bande armate operano nei dintorni di Budapest e, la notte, alla periferia della città. Gruppi di patrioti, alcune migliaia dicono, si nascondono nelle foreste e sulle colline dalla parte di Buda.

Stasera intanto la polizia, per arginare l'esodo in massa dei profughi, ha emesso un comunicato — diffuso da radio Budapest — nel quale si annuncia che la regione di frontiera occidentale dell'Ungheria (la frontiera con l'Austria) sarà d'ora innanzi interdetta. Ecco il testo del comunicato:

«La direzione generale della polizia ricorda alla popolazione che le restrizioni relative al soggiorno e alla circolazione nella zona della frontiera occidentale del Paese sono tuttora valide. In tale zona non si può soggiornare se non si è forniti di una autorizzazione speciale. L'attuale situazione esige anche la limitazione della circolazione nella zona di frontiera.

«Al fine di ovviare alle attuali difficoltà del traffico, la polizia invita la popolazione a rinviare a data successiva qualsiasi viaggio nella zona di frontiera.

«La polizia ha ricevuto l'ordine di effettuare severi controlli. Le persone sprovviste di regolare autorizzazione di soggiorno, verranno arrestate e deferite all'autorità giudiziaria».

In Austria sono entrati nelle ultime 24 ore circa 2400 profughi. In totale i rifugiati in territorio austriaco sono a tutt'oggi oltre 121 mila.

Massimo Conti

Incidente tra Kruscev e gli studenti a Mosca

Londra, 8 dicembre.

Numerosi diplomatici occidentali in servizio a Londra hanno ricevuto informazioni da Mosca secondo cui il segretario del partito comunista Kruscev sarebbe assai preoccupato per lo scontento che serpeggia fra gli studenti russi, i quali chiedono di conoscere più precise notizie sugli avvenimenti in Ungheria.

Kruscev avrebbe tenuto almeno tre discorsi a gruppi studenteschi, dopo l'intervento sovietico in Ungheria; i giovani in una di tali occasioni sarebbero ricorsi ad un curioso espediente per manifestare ironicamente la loro insoddisfazione verso l'atteggiamento del governo sovietico: hanno accolto Kruscev con un applauso che è durato quindici minuti. Il segretario del partito, rosso di collera in volto, guardava gli studenti sbalorditi da tale strana dimostrazione. Egli ha poi pronunciato uno dei più brevi discorsi da lui tenuti.

Diversi studenti sarebbero stati arrestati, sotto l'accusa di aver tentato di costituire una organizzazione politica clandestina.

Il Primo Ministro sovietico Bulganin, ha ricevuto stamane l'ambasciatore persiano Masud Ansari. Benché non si abbiano particolari sul colloquio, si ha tuttavia motivo di ritenere che l'argomento principale sia stato la partecipazione dell'Iran al Patto di Bagdad.

Belgrado ha richiamato l'ambasciatore a Budapest

Parigi, 8 dicembre.

Il giornale *Paris Presse* annuncia che il Governo jugoslavo ha richiamato il suo ambasciatore a Budapest in segno di protesta contro la scomparsa dell'ex Primo Ministro ungherese Imre Nagy. Ieri sera — precisa il giornale — è stato inviato al rappresentante jugoslavo l'ordine di rientrare a Belgrado.

Il prossimo incontro tra Eisenhower e Nehru

Nei bilanci che si stanno tirando in questi giorni a Londra e a Parigi sulla infelice spedizione d'Egitto, danni e vantaggi sono esclusivamente calcolati riguardo ai particolari interessi della Gran Bretagna e della Francia, senza preoccuparsi del grave contraccolpo che ha avuto per l'insieme della comunità europea. Come era fatale, sbarcando a Port Said, Francia e Inghilterra si sono sollevato contro irreparabilmente il mondo islamico, e tutta l'Europa volente o nolente vi è coinvolta con loro. L'Oriente mediterraneo, porta secolare d'espansione dei nostri commerci e della nostra cultura, si è ristretta per noi. Ed essendo in rotta col blocco arabo, ci siamo automaticamente messi nella impossibilità di poter parlare col mondo afro-asiatico.

E' difficile prevedere ora cosa potrà venire dall'imminente incontro tra Nehru e Eisenhower, che è l'appuntamento più atteso dell'annata. Potrebbe restare una cerimonia diplomatica come tante altre. O potrebbe essere un convegno che resterà nella storia di domani come l'inizio di un nuovo orientamento del mondo. Comunque è certo che per mille non dubbi segni, l'America si è convinta che non si può ormai impiantare una politica concreta e lungimirante nel mondo nè contro, nè senza il blocco afro-asiatico.

L'America non ignora che il blocco afro-asiatico rappresenta già all'ONU un terzo dell'Assemblea; del suo ascendente si ebbe una prova palmare qualche settimana fa, quando per l'elezione di un vice-presidente, ad esso non gradito (non dico quale), il blocco occidentale, America latina compresa, riuscì a malapena a spuntarla per un solo voto. Un voto domani fa presto a spostarsi. Ora l'America non può e non vuole perdere il suo posto di *leader* morale delle Nazioni Unite; e tutti, se sono sinceri, debbono ammettere in questo momento che non converrebbe a nessuno. Non è dunque improbabile che nell'universale disintegrazione seguita all'avventura di Suez e alla tragedia del popolo magiaro, sia venuto maturando in Eisenhower e nei suoi consiglieri un vasto disegno: di vedere se un affiatamento tra America e blocco africano, o almeno la parte impregiudicata e neutrale, su tutti i grandi problemi in sospeso, non potrebbe offrire il nucleo di partenza per la ricostituzione di un nuovo assetto.

Teniamo presente che Nehru proprio in questi giorni ha avuto a Nuova Delhi la visita di Ciu En-lai, visita caratterizzata da lunghissimi colloqui, e di U-Nu, l'influente Primo Ministro birmano, il quale gli ha certamente portato le voci e gli umori del Sud-Est asiatico. E' dunque, si può dire, in veste di oratore ufficiale del blocco afroasiatico che Nehru arriva in America. Ma c'è di più: egli rimane l'ultimo e solo uomo di Stato che possa ancora parlare direttamente e liberamente con Mosca. Nessun assestamento neanche provvisorio è possibile nel mondo se non si ristabilisce un modus vivendi tra l'Occidente e la Russia. Ma nessun modus vivendi è possibile finchè c'è in mezzo il rantolo dell'Ungheria che non vuol morire. Non occorrono altri ragionamenti per capire che la visita di Nehru è molto attesa alla Casa Bianca.

Ebbene, in questo dialogo tra Asia e America, non ci sarà questa volta l'Europa come terzo interlocutore. Ci rappresenterà l'America. E certamente quando, dopo tanti miserandi malintesi e ripicchi, tra poco a Parigi l'antica confidenza sarà ristabilita, possiam star sicuri che terrà conto del nostro punto di vista. Però non ci saremo. Ci sarà forse il Canada, che ormai è all'ONU il capofila del Commonwealth. L'Europa non ci sarà. Si dice questo non per rifriggere malinconici piati sugli errori passati. Si dice per mostrare ancora una volta che se l'Europa non si unisce, se non prende coscienza di se stessa, il corso della nuova storia, che si muove ormai su dimensioni continentali, le passerà sopra coprendola, come un fiume passa sui relitti abbandonati sul fondo.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

NOVITA' E PREZZI DELLE VETRINE

Non aspettate Natale per l'acquisto dei doni

Ieri negozi affollati per la scelta dei regali - Particolare affluenza nei magazzini di giocattoli - Un solo commento: "Sono belli, ma costano caro e durano poco,,

Ieri, festa dell'Immacolata, negozi aperti e temperatura quasi primaverile: i torinesi ne hanno approfittato per anticipare gli acquisti dei regali natalizi, o passare in rassegna le vetrine per orientarsi sulle novità e sui prezzi. Nelle strade del centro e della periferia c'era un'animazione gioiosa, preludio alle giornate inconfondibili che si ripetono ogni anno in questo periodo.

La «corsa agli acquisti» si scatenerà nella prossima settimana — quando la maggior parte delle famiglie avranno riscosso la «tredicesima» —; tuttavia nei negozi di giocattoli si respira ormai da una quindicina di giorni l'atmosfera natalizia. I genitori non vogliono correre il rischio di non trovare più il giocattolo che il loro bambino sogna da mesi; oppure temono che l'euforia che alla vigilia di Natale invade tutti, si rifletta anche sui prezzi. Quest'ultimo timore — assicurano i commercianti — è ingiustificato: i prezzi non subiranno aumenti. Vedremo se la promessa sarà mantenuta: costituirà un primo passo per instaurare rapporti di reciproca fiducia fra clienti e negozianti.

Nel settore dei giocattoli la scienza e la tecnica presentano molte novità. Esaminiamo le più interessanti. C'è un'intera «stazione spaziale», che arriva dall'Inghilterra. Ingegnosi congegni elettrici ed elettronici consentono di trasmettere e ricevere messaggi in alfabeto normale o Morse, mentre fari si accendono, quadranti si animano, lancette oscillano, microfoni entrano in azione. Uno svago (da 9 mila lire) per gli appassionati di fantascienza. Da Norimberga è giunta un'autopompa elettrica dei vigili del fuoco. La scala si snoda e si ritrae automaticamente, i pompieri si muovono, suona la sirena e si agitano bandierine di segnalazione: ma se i pompieri in miniatura suscitano la gioia dei ragazzi, il prezzo (circa 18 mila lire) spegne l'entusiasmo di molti papà. Per chi ha soldi da spendere, ecco l'autorimessa elettrica a piani sovrapposti: un gioiello della meccanica, con apertura e chiusura automatica delle porte, prelevamento e trasporto delle macchine per mezzo di montacarichi: prezzo, 31 mila lire.

Una fabbrica torinese presenta quest'anno una macchina da corsa elettrica, che può essere manovrata dai ragazzi tra i 6 e i 12 anni: una perfetta riproduzione dei bolidi che sfrecciano negli autodromi, viaggia a 8 chilometri all'ora e costa 140 mila lire. All'estero ottiene successi: da Nuova York ne hanno richiesto 200 esemplari. Quest'anno, per molti ragazzi americani «babbo Natale» arriva da Torino.

Tra i giocattoli meccanici, continua a dominare la Germania. Quest'anno si registra però un'offensiva dei giapponesi: presentano un «autobus radiocomandato» che è un piccolo capolavoro di elettrotecnica.

L'industria svedese fa capolino con balocchi di legno, notevoli per l'accurata rifinitura e lo splendore delle vernici. E i giocattoli nazionali? Non mancano, e nulla hanno da invidiare a quelli esteri. Ma in questo settore le fabbriche italiane non sono ancora riuscite a trasformarsi dal piano artigianale in quello industriale; di conseguenza i loro prodotti costano più cari di quelli di importazione.

Per le bambine una novità assoluta è l'apparecchio per le radiografie alla bambola. Viene dalla Francia, è bello ma costa caro: 16 mila lire. Grazioso anche «Tonino» (4 mila lire), un buffissimo marmocchio di gommapiuma che dal seggiolino fa le boccacce e reclama la pappa. C'è pure la bambola completamente snodata (6 mila lire) e la macchina da scrivere ultimo modello (16 mila).

Il primo posto nelle vendite spetta ancora ai treni elettrici. Sono il giocattolo degli adulti, più che quello dei ragazzi. Lo dimostra il seguente episodio, autentico. L'anno scorso, a Natale, un signore acquistò un treno elettrico da regalare al figlio. Dopo una settimana la moglie telefonò al negozio: «Per favore, mandatemi un trenino elettrico da poco prezzo, tanto per accontentare mio figlio. Con quello comperato a Natale, ci gioca mio marito e guai se il ragazzo tocca un vagone o una rotaia».

Le armi non godono molte simpatie, rallegriamocene. Poco richiesto anche il «Meccano», soppiantato dalle «costruzioni» in plastica. Il bilancio del rapido viaggio nel regno dei balocchi è malinconico: centinaia di giocattoli bellissimi, ma pochi sono accessibili anche al portafogli di un impiegato o di un operaio. I pochi da buon prezzo sono fabbricati con materiale scadente, durano — come s'usa dire — da Natale a Santo Stefano (quando non si guastano appena presi in mano).

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+13,8
MINIMA	— 2,3

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +5,8; umidità 82 %; pressione 741,7; cielo sereno. Previsioni: tempo bello. Temperatura rigida la notte, mite nelle ore diurne.

La nafta: bisogna chiarire l'equivoco

Domani in Prefettura si saprà dov'è il combustibile

C'è un punto che rende poco chiara la questione della nafta: è la forte differenza tra le cifre indicate dal Ministro dell'Industria, on. Cortese (che assicura il 90 per cento del fabbisogno del dicembre 1955) e quelle dei titolari di imprese di riscaldamento (che insistono nel dichiarare di ricevere solo il 10-30 per cento). Le nuove case di abitazione, le esigenze dell'industria, la priorità giustamente concessa nelle forniture ad ospedali, scuole, enti assistenziali, ecc., non bastano a spiegare un così grosso divario tra il 90 per cento del Ministro e il 30 per cento dei «riscaldatori».

La nafta — ha accertato la Commissione ministeriale dei tecnici — in Italia c'è in quantità tale da coprire le necessità essenziali. A Torino pare che non si sappia o non se ne tenga conto. Perchè si sono chiesti con tanta fretta gravi sacrifici alle 80 mila famiglie che si riscaldano con gli impianti a nafta e con altrettanta premura si è consigliato la conversione a carbone delle caldaie? Se la situazione è quella dichiarata dal Ministro — e non ci sono motivi per dubitarne dopo i precisi comunicati ufficiali — non comprendiamo perchè si debba far rimanere al freddo le case, ridurre il riscaldamento nelle scuole o peggio consigliare [illegible] agli inquilini per modificare gli impianti.

Occorre, lo ripetiamo, che l'affare della nafta venga chiarito con urgenza. Il Piemonte è la sola regione d'Italia (con l'Umbria) che non ha raffinerie di petrolio. Questo non deve essere un motivo per trascurare le esigenze della zona che — inutile ricordarlo — è anche tra le più fredde e rende quindi il riscaldamento una necessità assoluta.

Nella riunione che il Prefetto ha indetto per domani, i rappresentanti delle grandi Compagnie petrolifere dovranno dire esplicitamente dove si trova la nafta che — come ha constatato il Ministro — copre, come per tutto il resto d'Italia, anche il 90 per cento del fabbisogno di Torino. Se è nei depositi del Centro-Sud bisogna che si affrettino a farla trasportare in Piemonte prima che il gelo renda impraticabili le strade. Se è stata «imboscata» per venderla in borsa nera dovrà essere rimessa sul mercato ai prezzi fissati per legge.

Il «canarino rosso» sogno degli allevatori

La mostra di piazza S. Carlo

Mentre organizza per il 1958 un raduno di canarini su scala «mondiale», la Società Ornitologica Piemontese ha raccolto per due giorni (ieri e oggi) in piazza San Carlo 182 ciò che si presume vi sia di meglio in Italia sullo stesso genere.

E' la VI Mostra Ornitologica Interregionale. Vi predominano i «Sassoni». Il canarino suggerisce subito un'idea di «giallo». Il «sassone» è tanto più pregiato quanto più si avvicina al rosso. Un rosso completissimo sarebbe l'ideale, ma non è stato ancora raggiunto. In queste mostre, due o tre tipi sono ai margini della perfezione, ma chi lo sa se i discendenti saranno migliori degli antenati.

I «sassoni» hanno i loro entusiasti anche quando sono bianchi o mosaico. Bravissimi, essi amano la vita e si riproducono alla svelta senza tante storie. E la loro «tribù» fornisce le «balie» alle altre. Facciamo un esempio: il «gibbus italicus». La sua preziosità consiste nella gobba, sorretta da due sampine assurde, tanto sono sottili. Ebbene, le mamme «gibbus» spesso rovinano i loro piccoli mangiandone le gambe. Le uova «gibbus», affidate invece ai «sassoni» in scambio delle loro, trovano buone mamme.

Superbi per la loro mole, gli «Yorkshires»; fierissimi per la caratteristica delle piume ricadenti sugli occhi talune «nordici»; umili, soltanto felici di vivere, gli «ibridi», quantunque alla sorgente di tutte le possibili meraviglie future. Essi nascono da una canarina rossa e da un «cardinalino del Venezuela».

Troppe vittime in Piemonte per l'indisciplina del traffico

Bilancio di un anno sulle strade 10.887 incidenti, 474 morti, 7549 feriti

I mesi più funesti ottobre e maggio - Dei morti 292 sono guidatori di auto, moto e camion, 111 pedoni, 71 persone trasportate - Su cento sciagure 92 sono dovute a responsabilità dei conducenti - Dichiarazioni del ministro Romita

Con la pubblicazione del bollettino degli incidenti di settembre, ha compiuto un anno di vita l'iniziativa dell'Ispettorato della Motorizzazione per il Piemonte, di riassumere mensilmente le pagine nere del traffico stradale.

In un anno, dal settembre '55 al settembre '56, ci sono stati in Piemonte 10.887 incidenti, 474 morti e 7549 feriti. Il mese più disastroso tra i dodici è stato l'ottobre dell'anno scorso: 1114 incidenti, con 61 morti e 876 feriti. Nella graduatoria si pone subito dopo il mese di maggio di quest'anno con i suoi 936 incidenti, che hanno causato complessivamente 58 morti e 705 feriti. Il pauroso crescendo delle sciagure e delle loro tragiche conseguenze ha spinto gli organi responsabili del traffico ad una campagna senza soste di richiamo alla prudenza e alla responsabilità.

Le conseguenze mortali degli scontri, dei ribaltamenti, delle uscite di strada, si sono ridotte nei mesi successivi: 31 morti in giugno, 44 in luglio, 40 in agosto e 40 in settembre. Ma il numero degli incidenti non è diminuito in proporzione: sono stati 803 in giugno, 938 in luglio, 860 in agosto, 865 nel mese di settembre. Il numero dei feriti ha toccato l'apice in luglio: 662, il più alto di tutti i dodici mesi considerati. Parallelamente si è avuta una diminuzione degli incidenti con soli danni materiali. Gli automobilisti e i motociclisti, pur adottando maggiore attenzione, non hanno usato tutta la prudenza necessaria e così caldamente consigliata.

Il mese meno funesto è stato febbraio: il grande freddo ha ridotto la circolazione: i morti sono stati soltanto 10 in tutta la regione, gli incidenti 469 in tutto, di cui 331 con soli danni materiali. Con lo sgelo di marzo e la buona stagione gli incidenti hanno subito fatto un balzo in avanti: 715, con 23 morti e 379 feriti.

Delle 474 vittime dell'imprudenza, dell'infrazione al regolamenti, dell'imperizia nella guida, il numero maggiore, 292, è rappresentato dai conducenti. Nella triste classifica i pedoni si collocano al secondo posto, con 111 morti. Tra le persone trasportate i morti sono stati 71. L'esame delle cause degli incidenti ha portato i tecnici della motorizzazione a concludere che il 92 per cento delle sciagure è dovuto al «fattore umano», cioè alla responsabilità del conducente, e soltanto l'8 per cento è da attribuirsi all'imperfezione dei veicoli e allo stato delle strade.

Altre interessanti conclusioni si possono trarre dall'esame delle statistiche: la percentuale più alta delle sciagure è rappresentata dalla collisione tra veicoli che marciano in senso contrario. Vengono in seguito le collisioni tra veicoli marcianti nello stesso senso, poi il ribaltamento, l'investimento di persone, gli scontri ai bivi e agli incroci, infine gli urti contro i veicoli fermi o contro gli ostacoli fissi. Sulle autostrade, dove è concesso mantenere alte velocità gli incidenti più frequenti avvengono tra veicoli che marciano nella stessa direzione, e cioè nel corso di manovre di sorpasso.

Per contribuire alla formazione di una coscienza stradale, è sorta a Torino sotto gli auspici dell'Automobile Club l'Unione solidarietà stradale, che ieri ha tenuto la sua assemblea costitutiva alla presenza del ministro on. Romita. Prendendo la parola a conclusione del convegno, il ministro ha ricordato lo sforzo del governo per dare all'Italia una moderna rete stradale. Cento miliardi sono stati stanziati per le autostrade, 60 per la viabilità minore e altri 20 saranno erogati al più presto. «Il programma delle autostrade — ha detto Romita — non ha soltanto intenti turistici e commerciali, ma mira ad alleggerire il traffico e ad evitare sciagure». Il nuovo codice della strada — ha poi assicurato il Ministro — andrà in vigore prestissimo e dovrà consentire una diminuzione degli incidenti «*perchè non possiamo tollerare che l'aumento sempre maggiore dei veicoli nella circolazione porti con sé, come attualmente, una percentuale di disgrazie quasi del 60 per cento più alta della percentuale di aumento dei veicoli*».

Un corridore di moto-cross vittima di una grave caduta

Il motociclista ventiduenne Mario Occhiena, abitante in via Guido Reni 92, è rimasto vittima di una grave disgrazia mentre ieri pomeriggio si allenava sul campo di moto-cross del Sangone. Affrontando a tutta velocità un «passaggio» difficile del circuito, l'Occhiena urtava contro un ostacolo e stramazzava a terra esanime dopo un pauroso capitombolo. All'ospedale Molinette, dove è stato trasportato, i medici hanno riscontrato al giovane la commozione viscerale e numerose ferite al volto. La prognosi è riservata.

— E' morta ieri alle 19 al Maria Adelaide la signora Eugenia Gariglio, di 73 anni e che abitava in corso San Maurizio 25. La poveretta era stata travolta il 21 ottobre da un motoscooter mentre attraversava corso Regina Margherita, riportando gravissime lesioni.

— In gravi condizioni, per trauma cranico, è ricoverato al Mauriziano il trentatreenne Giovanni Assia, domiciliato in corso Giovanni Agnelli 46. Mentre percorreva in motoscooter il corso Orbassano, trasportando una voluminosa cesta, all'incrocio con via Caboto si era scontrato ieri alle 11 con la macchina del signor Adolfo Forneris, abitante in via Torricelli 43.

Carandini e Villabruna parlano al «Carignano»

Stamane, alle 10,15, al Teatro Carignano, gli on.li Niccolò Carandini e Bruno Villabruna parlano sul tema: «Il partito radicale e i problemi dell'ora». L'on. Carandini tratterà della situazione internazionale; l'on. Villabruna illustrerà la posizione dei radicali nell'odierno momento politico di fronte alla crisi comunista ed ai problemi dell'unificazione socialista.

Discorsi di Angelini e Lauro

La Democrazia Cristiana ha indetto per oggi in tutta Italia «la giornata di solidarietà con l'Ungheria». A Torino, alle 10 parla al teatro Alfieri, il Ministro dei Trasporti on. Angelini. Durante la permanenza del Ministro nella nostra città saranno anche discussi problemi che riguardano le comunicazioni della città e della regione.

— Il sindaco di Napoli Achille Lauro parla stamane alle 10 al cine Lux per il partito monarchico popolare sul tema: «Per una grande destra nazionale».

L'amore ha vinto anche la poliomielite

Le nozze avvenute ieri: erano state sospese dieci anni fa

Una commovente storia d'amore si è conclusa ieri mattina dinanzi all'altare della chiesa degli Angeli Custodi con una cerimonia nuziale ché avrebbe dovuto aver luogo dieci anni or sono. Si sono uniti in matrimonio la signorina Carla Perini di 31 anno, impiegata alla Fiat, e il signor Giovanni Barale di 33 anni, impiegato al Consolato del Cile.

Si erano conosciuti 13 anni or sono, meno che ventenni, e si erano innamorati. Lui era fresatore di prima categoria alla Fiat. Con i suoi risparmi era riuscito ad acquistare un alloggio in via Ottavio Revel 5 che poi aveva via via ammobiliato. Tutto era pronto per le nozze. Nel novembre del '46 i due giovani fissavano la data delle nozze. Dopo la cerimonia sarebbero partiti per il viaggio di nozze verso la Riviera. Ma la sventura si abbattè su di essi. Il giorno prima del matrimonio il Barale non riuscì a levarsi dal letto. Quando il padre andò a chiamarlo, preoccupato per il suo ritardo, lo trovò con il viso contorto in una smorfia di dolore e gli occhi sbarrati. Il medico pronunciò una terribile diagnosi: poliomielite.

Giovanni Barale fu immediatamente ricoverato all'ospedale Amedeo di Savoia. La sua fidanzata era al suo capezzale, angosciata. Lo conforto con il suo amore, gli fece trovare la forza di avere ancora fede in un ritorno della gioia. Ci sono voluti dieci anni perchè il sorriso potesse aprirsi nuovamente sereno sul volto dello sventurato giovane: dieci anni di tribolazioni, di trepidazioni e di amore.

Ieri mattina, seppure camminando a fatica, appoggiato a un bastone e al braccio della fidanzata, Giovanni Barale si è recato all'altare.

La moglie di un pugile vittima di un grave infortunio

Manda il suo bimbo a giocare apre il gas e attende la morte

Un'inquilina sente l'odore nelle scale e abbatte la porta - La giovane donna richiamata in vita dalla respirazione artificiale - Una lunga serie di sventure

Una giovane donna, madre di un bambino di nove anni, disperata per una lunga serie di disavventure, ha tentato di uccidersi: dopo aver allontanato il figlio, si è chiusa nell'alloggio e ha dato via libera al gas. Una coinquilina, avvertito l'acre odore che già stava diffondendosi per le scale, ha forzato la porta e ha scongiurato la tragedia. La protagonista della pietosa vicenda è la signora Anna De Palma che aveva trovato temporanea ospitalità nell'appartamento di una conoscente in via San Secondo 106. Da qualche tempo la proprietaria le aveva fatto sapere che le occorreva rientrare in possesso dei locali: la De Palma è stata vinta dallo sconforto ed ha perduto anche la minima forza per continuare a resistere alle avventure. L'altro giorno ha preso la disperata risoluzione.

Il ragazzo Carlo era accanto a lei, in cucina, seduto al tavolo e intento a fare i compiti. La madre lo guardò con tenerezza, lo abbracciò con le lacrime agli occhi. Il ragazzo era sorpreso e commosso. «Carlo — gli disse a un tratto la mamma, cercando di vincere il tremito della voce — sei pallido, dovresti prenderti un poco di svago. I compiti li farai più tardi, adesso va a far quattro salti in cortile». Il ragazzo le rispose che preferiva finire il suo lavoro, poi sarebbe sceso a giocare. Ma la madre insistette.

Infilò al suo ragazzo il cappottino, lo baciò sulle guance e lo accompagnò fin sul pianerottolo. Rimasta sola accostò l'uscio. Era decisa ad attuare il suo terribile disegno. Aprì i rubinetti del fornello a gas e si adagiò sul letto. Un quarto d'ora dopo aveva già perduto i sensi, mentre il gas continuava a fluire copiosamente, invadeva i vani attigui, si infilava per ogni fessura. Un'ora dopo una coinquilina, passando davanti alla porta della De Palma, percepì le acute esalazioni; bussò all'uscio, ma senza averne risposta. Capì che non c'era tempo da perdere: a furia di spallate riuscì a far saltare il secondo giro della serratura, entrò nell'alloggio e trovò la povera donna che respirava penosamente, ormai prossima all'agonia.

Anna De Palma strappata alla morte ha riabbracciato il figlio

L'inquilina andò a spalancare le finestre, poi, chiusi i rubinetti del gas, cercò di portar soccorso alla De Palma praticandole la respirazione artificiale. Dopo alcuni minuti la giovane madre sembrò riprendersi. Aprì gli occhi e subito chiese del suo bambino: poi scoppiò a piangere. Era felice di essere stata salvata. «Devo vivere — gridava — devo vivere per lui. Non posso abbandonarlo».

Le disavventure della De Palma avevano avuto inizio lo scorso anno quando il marito — un ex-pugile abbastanza noto che aveva sostenuto incontri anche in grandi città, come Torino, Livorno e Milano — restò disoccupato. Stanco di vivere fra gli stenti il 2 gennaio scorso si imbarcò per il Venezuela. In quel lontano paese era già stato una volta per una tournée e sperava di trovarvi qualche ingaggio. Se tutto fosse andato bene la moglie e il figlio lo avrebbero raggiunto entro breve tempo. A Caracas il De Palma si rivolse all'ex-pugile torinese Serpi che gli promise di fargli fare degli incontri sul posto e in Brasile.

Ma nel corso di un allenamento il De Palma ricevette un colpo violentissimo alla testa. Fu ricoverato in ospedale e quando uscì, parecchie settimane dopo, aveva perduto totalmente l'uso di un orecchio. La sua carriera era finita; nelle lettere alla moglie, infatti, non parlava più di pugilato. Sperava di trovare qualche altra sistemazione. All'epoca del suo primo viaggio in Venezuela aveva conosciuto molta gente: ma ora, di fronte alle sue necessità, tutti gli voltavano le spalle.

Qui a Torino per la signora De Palma e per il suo ragazzo la vita diventava sempre più dura. Per mangiare incominciò a vendere tutto quello che possedeva. Nell'estate scorsa si recò in Svizzera a lavorare come cameriera, ma quello che guadagnava lo spendeva tutto per mantenere il ragazzo in collegio. Il 15 settembre scorso tornò a Torino e riprese con sè Carlo. Fu ospitata da una signorina che aveva conosciuto in Svizzera e che, dovendo assentarsi per qualche mese, le offrì una stanza della propria casa. Fino ad ora Anna De Palma aveva tirato avanti recandosi a servizio presso qualche famiglia. Ma nei giorni scorsi era tornata la signorina, proprietaria dell'alloggio e le aveva chiesto di lasciarle libero entro qualche giorno la stanza.

La De Palma vedeva con terrore il momento in cui avrebbe dovuto abbandonare quella camera, che era il suo unico rifugio; non sapeva dove andare, in miseria com'era, provvista soltanto dei pochi denari che guadagnava giornalmente e che a mala pena erano sufficienti per sfamare il bimbo e se stessa. In questo avvilimento le sorgeva la tragica idea del suicidio.

Il capo dei «guappi» ricorre contro la sentenza d'Assise

Ieri mattina è stato consegnato alla cancelleria della Corte d'Assise il ricorso firmato da Giuseppe Russo contro la condanna a 14 anni di detenzione per tentato omicidio e tentata estorsione ed a 6 mesi di arresto per il porto abusivo di arma. I difensori si batteranno per ridurre l'imputazione di tentato omicidio in quella di lesioni gravi volontarie o per escludere il tentativo di estorsione. Invece Vincenzo Di Stadio si accontenterà della assolutoria ottenuta per insufficienza di prove, a meno che debba controbattere un eventuale appello del P. M.

Specchio dei tempi

"Facciamo la Befana ai tranvieri,, - La settimana lavorativa dello studente - Quest'aria che ci avvelena - Siamo ventisette sartine torinesi - Una ricetta del prof. Pescarolo

Un lettore ci scrive:

«Ho letto il "lamento" dell'uomo "sotto la nera divisa" e sono stato preso dal rimorso per tutte le insolenze e gli improperi che, nel corso dell'anno, ho scagliato contro i tranvieri.

«Ho fatto il bilancio delle sgarberie: vetture che passano senza fermarsi, dopo che io aspetto da mezz'ora, perchè il manovratore deve osservare l'orario (dice lui) o perchè è un "disgraziato", "delinquente" (diciamo noi che aspettiamo sotto la pioggia), ecc. ecc. E le gentilezze: vetture già avviate che si fermano per attendermi anelmante dopo una corsetta, ecc. ecc. Alla fine ho constatato che, tutto sommato, la riconoscenza per le gentilezze supera di molto il risentimento per le sgarberie.

«Propongo che tutti coloro che si servono del tram facciano l'esame di coscienza e decidano di manifestare la propria simpatia ai manovratori, autisti e bigliettai con la Befana dei tranvieri. Gli automobilisti, in quel giorno, scordano le contravvenzioni, le multe e ricordano solo i disagi che i vigili segnalatori sopportano per facilitare il traffico degli automezzi. Facciamo così anche noi passeggeri del tram e degli autobus considerando il faticoso lavoro dei dipendenti dell'ATM. Un piccolo regalino offerto nel giorno della Befana farà capire a tutti che quando si è costretti a vivere insieme bisogna sopportarsi a vicenda».

G. Reynaudi.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo padri di studenti di liceo. Abbiamo, ai nostri tempi, studiato seriamente e oggi lavoriamo intensamente: vogliamo che i nostri figli si comportino in egual modo. Ci pare però che, almeno nel liceo che conosciamo, non si tenga conto in modo adeguato che i giovani, trovandosi in periodo di crescita, hanno esigenze fisiche maggiori e diverse da quelle degli adulti, e che è indispensabile possano disporre e godere di un sufficiente riposo. I ragazzi restano in classe, con lo spirito e la mente tesi, cinque ore quasi ogni mattina.

«La parte preponderante del lavoro a casa la richiedono le discipline di italiano e latino che, da sole, impegnano tre o quattro ore al giorno per traduzioni, riassunti, temi. In conclusione, i ragazzi vengono sottoposti al duro sforzo dello studio per 10 o 12 ore al giorno. Manca loro la possibilità di riposarsi in modo sufficiente e c'è da pensare che il loro sistema nervoso e il loro fisico non potranno resistere a lungo.

«Ci sono leggi che proteggono tutti i lavoratori: questi ragazzi hanno praticamente turni di lavoro che nessun altro prestatore d'opera ha. Richiamiamo su questi dati di fatto, sempre controllabili e documentabili, l'attenzione delle autorità scolastiche e di quelle sanitarie perchè si tratta di un problema che è anche sociale. Questi ragazzi, oltrechè gli uomini del lavoro, saranno anche i padri, i capi della famiglia di domani. Ma in che condizioni arriveranno a quel giorno?».

Seguono le firme.

Una lettrice ci scrive:

«A Torino, appena incomincia il freddo, l'aria diventa irrespirabile. Camini e ciminiere continuano imperterriti ad inciprlare di polvere nera tutta la città; strade e marciapiedi hanno, ormai, quel rivestimento grigiastro caratteristico delle vie londinesi; le massaie non possono più appendere il bucato al balcone: dopo appena un'ora, ci sono arabeschi di fuliggine. E che dire di ciò che respiriamo?

«Se tanto mi dà tanto, in che condizioni saranno i nostri polmoni? Il nostro, è il caso di un vero e proprio avvelenamento, lento, progressivo, di cui tutti siamo vittime. Inutile che medici e studiosi si affannino a ricercare, ad esempio, le origini del cancro od un nuovo ritrovato contro la tubercolosi, quando non ci preoccupiamo di fare ciò che è possibile per eliminare, almeno in parte, questa minaccia continua alla nostra salute. Se non erro, esiste una disposizione secondo la quale l'Ufficio di Igiene può obbligare l'applicazione di un depuratore alla caldaia degli impianti di riscaldamento. Ma quanti sono gli impianti muniti di questo apparecchio?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Siamo un gruppo di 27 sartine torinesi (tutte dello stesso *atelier*) e seguiamo giornalmente "Specchio dei tempi". Siamo giovani, amanti della buona musica leggera, e in specie delle canzoni. Abbiamo anche a suo tempo seguito la polemica sulle canzoni napoletane, con grande soddisfazione. E' veramente uno strazio, quello che purtroppo la RAI ci ammannisce.

«La ragione della nostra lettera è questa: che finalmente, al ritorno ai microfoni del maestro Angelini, torinese puro sangue, abbiamo una buona musica. Finalmente possiamo riaccendere la radio. Il fatto poi che l'altra sera, al suo debutto televisivo, abbia voluto aprire la trasmissione con una canzone dedicata a Torino, in dialetto torinese (saluto veramente commovente a noi torinesi puro sangue) ci ha ripagato di tutto. Digeriremo anche le canzoni napoletane del prossimo festival. Vorremmo che dallo "Specchio dei tempi" partisse per il maestro Angelini il grazie di tutte le sartine di Torino che lo ascoltano lavorando e gli dicono: bentornato alla radio». A nome di tutte:

Mariangela Aidini.

Un lettore ci scrive:

«Impressionato dal grande numero di suicidi che ogni giorno sono riportati sul giornale, ho sentito il dovere di scrivere questa lettera sperando che qualcuno ne possa trarre giovamento.

«Trentacinque anni fa mio padre cadde in uno stato di depressione psichica impressionante. Parecchi medici diagnosticarono concordemente: "esaurimento nervoso". Dopo parecchi mesi di vane cure il compianto professore Pescarolo fece tutt'altra diagnosi ed ordinò salassi, purganti e gli vietò le carni. Dopo un mese mio padre era ristabilito ed è tuttora in ottima salute, pur avendo superato l'ottantina.

«Vent'anni fa mi trovai io stesso in una simile situazione: uno stato di oppressione mi rendeva la vita insopportabile, tanto che la morte mi pareva l'unico vero rimedio a quell'inferno. Visto vane le consuete cure pensai di ricorrere anch'io al salasso: parecchi medici si rifiutarono di praticarmelo, giudicandolo nocivo e solo un vecchio medico di provincia volle accontentarmi. Dopo, mi sentii "resuscitato": la mia infermità non era esaurimento ma intossicazione del sangue. Comprendo che questi casi siano più rari che non gli esaurimenti nervosi ma non comprendo come mai tutti indistintamente i sanitari non si soffermino mai a considerare tale eventualità.

«Questa è la vera causa di molti suicidi "inesplicabili". E tante sciagure potrebbero essere scongiurate con qualche energico salasso».

prof. Francesco De Castelli.

La spesa della famiglia-tipo

In novembre per l'alimentazione ha speso 11.535 lire alla settimana - Sono aumentati i prezzi dei salumi, del burro, del formaggio, delle uova e delle patate - In diminuzione lo zucchero

I prezzi medi al minuto dei generi alimentari hanno segnato in novembre qualche aumento. La causa è dovuta in parte a movimenti stagionali e in parte anche a quella corsa all'accaparramento che è coincisa con i momenti della più aspra crisi internazionale e che, pur durata poco, è stata sufficiente ad alterare il mercato.

Ecco i generi i cui prezzi medi, rilevati in novembre in vari negozi e mercati cittadini, si sono maggiormente differenziati rispetto al mese di ottobre: prosciutto crudo da lire 2270 a 2280 al chilo; baccalà secco da 295 a 300 al chilo; burro da 1180 a 1190 lire al chilo; formaggio da tavola (gorgonzola) da 710 a 720 lire al chilo; uova da 49 a 45 lire caduna; patate da 45 a 50 lire al chilo; cipolle da 70 a 60 lire al chilo; marmellata da 320 a 330 lire al chilo; conserva di pomodoro da 280 a 290 lire al chilo. In diminuzione sono soltanto due voci: i pesci freschi (tinche) da 780 a 770 lire al chilo e lo zucchero da 240 a 235 lire al chilo.

La maggioranza dei generi che hanno subito aumenti di prezzo, erano già rincarati nel mese di ottobre.** L'olio d'oliva merita un cenno a parte: all'inizio del mese di ottobre la quotazione media di questo prodotto era di 805 lire al chilo; al principio di novembre scendeva a 820 lire per salire poi a fine mese a 830. La media di cui tiene conto l'indice è di 830 lire al chilo. Anche per gli ortaggi la tendenza è al rincaro: **particolarmente notevoli le maggiorazioni di due prodotti di grande consumo: le patate che sono aumentate di 5 lire al chilo e le cipolle di 10.

La spesa settimanale della famiglia tipo per l'acquisto dei generi fondamentali che vengono presi in considerazione per il calcolo dell'indice del costo della vita è passata da 11.405 lire nel mese di ottobre a 11.535 lire nel mese di novembre. Ecco i vari capitoli in particolare, tra parentesi indichiamo la corrispondente spesa settimanale di ottobre: pane lire 1320 (1320); pasta e riso 730 (730); carni 4330 (4330); pesci 190 (190); grassi 875 (870); uova e formaggi 1330 (1290); ortaggi 800 (700); frutta 480 (480); zucchero e marmellata 265 (260); conserve e sali 85 (85); bevande 1150 (1150). Totale 11.535 (11.405). La maggior spesa per l'alimentazione è stata di 130 lire alla settimana, pari all'1,14 % in più. Questo significa che per ogni biglietto da 1000 spesu, bisogna aggiungere 11 lire a titolo di caravita.

Fra i generi non alimentari, i combustibili continuano a rincarare. La legna (essenza forte) è ormai a 1700-1800 lire al quintale, il carbone coke a 2850 lire. Entrambi questi combustibili sono compresi tra le voci dell'indice del costo della vita, al quale è rapportata l'indennità di contingenza. Non vi è compresa invece la nafta. Gli altri prezzi non hanno registrato variazioni significative. Per la benzina sono note le recenti disposizioni relative all'aumento del prezzo; esse però non riguardano l'indice dell'indennità di contingenza, così come non vi sono inclusi gli articoli voluttuari che le feste di Natale rendono di attualità.

Nel mese in corso è probabile che si firmi tra i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori il nuovo accordo per il calcolo dell'indennità di contingenza. Una riunione è fissata a questo scopo per mercoledì prossimo a Roma.

Ricercati i responsabili del crollo di Piacenza

La polizia e i carabinieri stanno ricercando nella nostra città e nelle vicine zone di frontiera il progettista e il capomastro ritenuti responsabili del tragico crollo di Piacenza. I ricercati sono l'ing. Davide Vegezzi, di 33 anni e Pio Giorgi, di 35 anni, entrambi residenti a Piacenza, allontanatisi subito dopo il sinistro a bordo delle proprie macchine, una «500 C» targata PC 17000 e una «belvedere» con targa PC 19545.

Stanno a tavola tranquilli mentre la casa è in fiamme

L'allarme dato da uno stabile vicino - Due ore di lavoro per soffocare l'incendio - Un ufficiale lievemente ferito e un pompiere ustionato

Alle 13 e 15 di ieri tutto era tranquillo nel grande palazzo di recente costruzione al n. 5 di via Carlo Vidua. Gli inquilini erano a tavola. Nessuno immaginava che sul tetto s'era sviluppato un pericoloso incendio.

Erano gli abitanti di un'altra casa che sorge nelle vicinanze, di qualche piano più alta, che se ne accorgevano. Un signore, guardando casualmente dalla finestra, notava fuoco e fiamme elevarsi dal tetto del palazzo di fronte. Si precipitava al telefono e chiamava una famiglia del n. 5. «Sapete che il tetto brucia?» «Quale tetto?» «Il vostro!».

In breve l'allarme si diffondeva. Cinque o sei inquilini salivano nelle soffitte per rendersi esattamente conto di quanto stava succedendo. Ma non riuscivano ad avvicinarsi al rogo: il caldo era intensissimo e le travi minacciavano di crollare da un momento all'altro. Non era possibile far nulla. Si provvedeva ad avvertire i pompieri e i pompieri giungevano con la massima sollecitudine.

Il lavoro si rivelava molto duro: bisognava isolare il sinistro ed evitare che si propagasse a tutta la copertura dello stabile. Due ore durava la lotta dei vigili contro le fiamme, che avevano trovato facile esca non solo nelle travi, ma anche nelle masserizie e nel cassoni di vecchi abiti e di cianfrusaglie custoditi nelle soffitte. D'improvviso un palo infuocato cadeva e investiva un ufficiale, Giovanni Martini, e un vigile, Giuseppe Martini, omonimo ma non parente del primo. I due, comunque, erano svelti a tirarsi indietro: entrambi rimanevano feriti, ma lievemente, l'uno al capo e l'altro alla mano sinistra.

Alle 15 e 30 l'incendio poteva dirsi completamente domato. Erano andati distrutti più di cento metri quadrati di tetto e il materiale contenuto in due soffitte: danno complessivo, un milione e mezzo.

— Alle 19,45 scoppiava un incendio nell'officina meccanica che è nel cortile di piazza Statuto 5. Andava a fuoco una grossa latta di benzina e le fiamme, violentissime, minacciavano da vicino una bombola di gas liquido. Ancora pochi secondi e sarebbe avvenuto un'esplosione con gravi conseguenze. Ma il titolare dell'officina, signor Antonio Celle, si precipitava verso la bombola, l'afferrava e la trascinava fuori dal locale.

Uno scolaro scappa di casa

E' scomparso un ragazzo di 13 anni, Nicola De Vito, abitante in via Buenos Aires 52. Era uscito giovedì alle 13 con 50 lire in tasca, per recarsi alla Scuola d'avviamento «Meucci» e non aveva più fatto ritorno. Il padre, Stefano, di 36 anni, fresatore presso la ditta Pinelli e Traversa, e la madre Maria Calcagno, apprendevano l'indomani che già da una settimana il ragazzo non frequentava le lezioni.

Nicola aveva confidato a un amico che doveva andare a far visita alla sorella Piera di 10 anni che è in collegio a Trino; ma neanche là il ragazzo è stato visto.

Per la bambina all'ospedale

La bambina ammalata che ha scritto allo Specchio dei Tempi compie oggi 11 anni. Passerà la sua festa nel lettino dell'ospedale Koelliker dov'è ricoverata. Alla famiglia abbiamo consegnato parte degli indumenti, le scarpe e le somme in denaro ricevute dai lettori. Ecco l'ultimo elenco delle offerte:

N. N. L. 5000; N. N. per ottenuta guarigione 500; G. B. 500; N. N. 1000: In suffragio dei suoi morti una nonna 1000; A. G. Torino 3000; Scuola Media Ugo Foscolo III G. in memoria di Guido Pampana 2550; Soccorriamo l'infanzia 2000; Per le scarpe alla bambina B. P. 5000; Paoletta per la piccina dell'ospedalino 1000; Un nonno 500; Lydia Paolo e Piero con tanti affettuosi auguri 1000; Stefano e Franco 2000; Mandruzzato 1000; D. B. 3000; N. N. 500; N. N. 500; Per le scarpe della bambina, Ghietti Mario 2000; L. P. 1000; Gian G. Cuneo 2000; N. N. 5000; D. M. 2000; Bertinetti 1000; Carola Tosetto 2000; V. Chiaraviglio 1000; R. Nino Luigia e Graziella 5000; Alla memoria di Mauro 500; N. N. 5000; Dr. Ermanno Rizzardi 5000; R. V. 1000.

Totale L. 60.550. Totale prec. L. 61.800. Totale gen.le L. 116.350.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; via Ronchi 5; v. Roma 4; v. Bologna 250/a; c. Vitt. Emanuele 121; p. della Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca angolo v. del Mille; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; v. Stradella 36; v. Cernaia ang. San Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. S. Paolo 76; c. Unione Sovietica 491 bis; c. Sommeiller 31; c. G. Cesare 116; v. Po 14; v. Nizza 108.

Il guappo e la retorica

In questi giorni due guappi meridionali rendono conto delle loro azioni delittuose ad un tribunale torinese; e, giunti alle arringhe, un grande avvocato di Napoli, difendendo il guappo numero uno, ha invitato la Corte «a compiere uno sforzo di comprensione per uscire con la coscienza e con il pensiero dai confini del Piemonte ed avvicinarsi al triste miscuglio di qualità eccelse e di bassezze estreme che è Napoli».

Non abbiamo sentito con le nostre orecchie simili parole, ma per la serietà del cronista che le riferisce le riteniamo vere. Pur concedendo molto spago alla irruenza degli avvocati penalisti, che toccano cento argomenti, giuridici, umani, filosofici e poetici per dare un po' di luce al quadro nero che generalmente hanno tra le mani, un tale invito ci è sembrato assurdo. Inviti del genere sono, come si dice, fiori retorici e da molto tempo li ritenevamo scomparsi dal giardino italiano: invece, come si vede, essi ancora ricompaiono e, per di più, nei momenti e nei luoghi meno prevedibili.

Innanzi tutto diciamo che inviti come quello fatto dal grande avvocato di Napoli sono assurdi perché l'essere napoletani piuttosto che torinesi non serve a cambiare l'aspetto d'una azione delittuosa di fronte al codice. Qualche volta, è vero, ci viene voglia di pensare che la formula: «La legge è uguale per tutti» sia fonte di inevitabili e rare ingiustizie, ma simile tentazione dura un attimo. Però aggiungiamo subito che noi non abbiamo animo e mentalità giuridica essendo soltanto degli istintivi: con tutto ciò non vorremmo proprio vedere la legge, o magari la «comprensione», disuguale se ho di fronte napoletani o romani o piemontesi o siciliani, nel tentativo di interpretarli e di giustificarli secondo particolari costumi locali.

In secondo luogo l'invito è assurdo perché molte cose, da qualche anno in qua, sono cambiate e dalle Alpi a Marsala una certa unificazione di mentalità, aiutando la guerra, il cinema e la radio, si è realizzata. Anche a Napoli non è più il tempo in cui dominava la *smorfia*, ossia la *Chiave dei sogni*, per cui Matilde Serao scriveva (nel libretto intitolato *Il ventre di Napoli*) che «per dare del pazzo a qualcuno si dice: *è un vintiroie* (ventidue, matto), e crescendo man mano la collera, tutte le ingiurie avendo un numero relativo, si dicono in gergo del lotto. Una donna dà un pugno a un'altra e le rompe la faccia; davanti al giudice si scolpa, dicendo: *m'ha chiammata zittantotto*; il giudice deve prendere la *smorfia* e vedere a che corrisponde di oltraggioso quel numero». Questi tempi sono trapassati; ma adesso, se si dicono numeri, essi rappresentano la somma di denaro che si esige per un ricatto o per una «protezione».

In terzo luogo è giusto far sapere che restiamo insensibili ai deboli richiami romantici della guapperia non dando nessun peso particolare al guappo. Costui è un bellimbusto, un bravaccio, un fazioso, un camorrista, un violento. Quando simili doti sono riunite in un uomo, a Torino lo si chiama teppista ed a Roma lo dicono bullo. Ora noi vogliamo liberarci dei teppisti e dei bulli organizzando una società che li metta naturalmente al bando e che renda impossibile le loro manifestazioni. Detto questo ne consegue che se qualche guappo viene al Nord e il Nord non lo vuole accettare, come non accetta i bulli e i teppisti, e li trascina in tribunale, ciò non significa che l'onorabilità del popolo napoletano sia toccata, e tanto meno significa che siano dimenticate le sue grandi qualità umane e le sue dolorose miserie.

Ormai, dopo tanti studi e tante inchieste, tutti sanno perché nel Meridione sussistano ancora certe forme d'attività criminale, e ugualmente tutti sanno che il popolo non ne ha nessuna colpa. Sono ragioni prima storiche e poi economiche alle quali si intrecciano le sociali; e noi, che riteniamo il guappo un anacronismo nella vita settentrionale, ci auguriamo che presto lo sia anche in quella meridionale. Egli è figura presto analizzata: porta con sé un concetto dell'onore che riguarda soltanto la sua puntigliosa criminalità ed un concetto della forza che riflette soltanto la sua prepotenza. Non sappiamo che cosa farcene. Alessandro Dumas, proprio in un libro su Napoli (intitolato *Il corricolo*) scrisse: «Conducete Falstaff a Napoli e vi passerà incompreso». Parafrasando diremo che il guappo, trapiantato nel Nord, non può avere fortuna perché il nuovo ambiente nel quale si muove non lo comprende.

Ma non ci saremmo indugiati su tali faccende, se queste non fossero la introduzione ad un'altra ben più strana. Lo stesso grande avvocato di Napoli, sempre difendendo a Torino il guappo numero uno, ha detto rivolto ai giudici: «Non siate i venditori di un benessere che Dio vi ha dato e che il Meridione vi invidia e guarda come fosse un'utopia». Bisogna ancora una volta concedere molto alla foga oratoria, altrimenti nella scia di queste parole potrebbe anche insinuarsi il sospetto che sullo sfondo o, magari, nel sottofondo del recente processo di Torino ci siano motivi di polemica, di rancore o di incomprensione tra meridionali e settentrionali. Ora non è possibile insistere nel mescolare male le carte in questa maniera e diremo brevemente il nostro punto di vista.

Prima di tutto è inutile invocare il nome di Dio in una questione tanto terrena come è quella del benessere materiale (con il giusto sospetto che Dio, o la Divina Provvidenza, non abbia uguale amore per i meridionali), e poi, trattando di fannulloni patentati, di violenti o di succubi alla violenza, è incauto dire che invidiano un benessere quasi utopistico ai loro occhi e vorrebbero che diventasse realtà, ma con sistemi che conducono, almeno in questo caso, prima in tribunale e poi in prigione.

Perché non resti nessuna ombra tra noi e i nostri numerosi amici meridionali diremo che il teppista piemontese, freddo e furbo; il bullo romano, smargiasso e brutale; il guappo napoletano, fantasioso e violento rispecchiano la parte deteriore di differenti caratteri regionali e non siamo disposti per nessun motivo a prenderli come pretesto di cattiva letteratura. Tra i guappi ed il popolo napoletano corre la stessa distanza che sappiamo esserci fra i teppisti e la gente del Piemonte, tra i bulli e gli abitanti di Roma. In definitiva questi aspetti diversi d'una stessa delinquenza non meritano calorosa pietà o generosa comprensione essendo tutti al medesimo modo spregevoli e condannabili. Invocare l'una o l'altra, anche nella foga oratoria, anche nelle necessità immediate d'una arringa, anche nella buona intenzione di forzare la verità a fin di bene, ci pare cosa offensiva, ma non per noi. Essa offende tutti i meridionali.

Enrico Emanuelli

IL TURBINE CHE SCONVOLGE POPOLI E CIVILTA'

Nel declino delle città balcaniche Belgrado acquista nuovo prestigio

A chi viene da Tirana, o da Bucarest, ove la gente cammina a testa bassa, o da Sofia, ove ogni vita è spenta, a chi ricordi Budapest travolta dalla catastrofe, la capitale jugoslava può apparire confortevole e mondana - Anche Tito tende all'eleganza, alla disinvoltura; dice: "Ho sempre cercato di vestirmi bene" E tutti quanti sono orgogliosi di questi progressi, di queste conquiste, anche se modeste, anche se relative

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 8 dicembre.

Era un diplomatico occidentale che veniva da Tirana dove risiede, accreditato presso il governo di Enver Hoxha. Si era fermato una notte a Titograf, la nuova capitale del Montenegro, perché il maltempo aveva impedito al suo aereo di proseguire, ed egli era stato costretto a pernottare in quel luogo, trovandovi un albergo modernissimo, che è il più grande edificio della città. Disse: «E' stupendo, e parlo sinceramente. Per chi arriva dall'Albania, Titograf è già occidente. Certo a Belgrado pare di essere a Parigi».

Si mise a ridere una signora, moglie d'un altro diplomatico che sta attualmente in Romania: «E allora dirò io perché sono venuta a Belgrado. Sono venuta per fare le spese, per comperare zucchero, farina e riso, cioccolata e sapone. A Bucarest non c'è nemmeno più il mercato nero, le razioni statali sono di mezzo chilo di farina al mese a testa, e vi potete immaginare il resto». Rivolta a un giornalista disse ancora: «Venga a Bucarest, vedrà la gente che cammina a testa bassa, rasente i muri, che non guarda né avanti né indietro, fissa soltanto alla punta delle proprie scarpe. Sparisce in fretta al primo angolo di strada, ma la strada rimane come prima, perché l'impressione è che comunque non ci sia, non ci passi mai nessuno. Dopo sei mesi di Bucarest, a me Belgrado sembra New York».

In quel salotto di Belgrado, quella sera non si trovò purtroppo nessuno che potesse dare una recente testimonianza diretta della vita di Sofia, ma un americano raccontò di aver parlato giorni fa con un corriere inglese che veniva appunto dalla Bulgaria: «Gli domandai che cosa avesse visto a Sofia nel suo ultimo viaggio, e mi rispose di non aver visto nulla. Ma proprio niente, si ostinava a dire, niente del tutto, perché non esiste una città chiamata Sofia, con gente che vi abiti, che vi si muova, che ci viva. Nel posto che l'orario ferroviario indica con il nome convenzionale di Sofia, non c'è altro che un'ambasciata britannica, signore, e là stanno annoiandosi alcuni gentiluomini che hanno anche dimenticato di essere venuti al mondo. Belgrado è come Londra, al paragone».

Belgrado non è brutta, è una città ordinata con molti parchi e giardini, vecchi palazzotti senza pretese e grandi costruzioni moderne. Le strade sono belle, certe vie secondarie pavimentate ancora con grosse pietre alla maniera turca hanno un carattere discretamente suggestivo, e alcuni grandi empori sono scintillanti di luci, e fra Belgrado e Zemun, ai margini settentrionali della città, s'è progettato di creare un grande complesso urbanistico, Nuova Belgrado, che dovrebbe rivaleggiare per vastità con il comprensorio dell'EUR di Roma.

Di pari passo con la decadenza delle altre capitali balcaniche, anche di una Bucarest che in passato rifulse di eleganza mondana, e in coincidenza con il crollo tragico del prestigio di una Budapest indiscussa metropoli del centro Europa, Belgrado muove dunque alla conquista di un suo rango come città internazionale. Da contadini quali i serbi sono sempre stati, col relativo complesso d'inferiorità verso le città e i cittadini, oggi in loro si è fatta ancora più acuta l'eterna fame di città che essi hanno patito nei secoli, che dava loro una antica paura di essere trattati od anche solo considerati come gente inferiore dal mondo dei cittadini — rappresentato dall'Occidente — e che talvolta li induceva ad un atteggiamento inquietante che era fatto di fierezza e di morbosa suscettibilità, e li spingeva a colpi di testa, e li riempiva tutt'a un tratto di assurde pretensioni megalomani che parevano attacchi d'una febbre terzana.

Oggi sono patetici nel loro orgoglio di urbanizzati, come se avessero ottenuto una patente di città superiore. Discorsi come quelli che si facevano tra noi la sera dell'arrivo di diplomatici da Tirana e da Bucarest, escono fuori dai salotti e finiscono sempre per arrivare agli jugoslavi. Non c'è maggior gratitudine che si possa ottenere da loro, se non rendendo loro in questo campo qualche giusto riconoscimento ed attestando con sincerità quanto si apprezzino gli urbani conforti che Belgrado continua ad offrire agli occidentali in momenti drammatici per il resto dei Balcani. Il direttore di un ufficio import-export, vestito in abito da sera nel palazzo di Dedinje per una festa in onore del Presidente greco Caramanlis, affermava commosso della sua città: «Oggi Belgrado è un'oasi di lusso. Non è anche la vostra opinione?». Aspettando la risposta, socchiudeva gli occhi pregustando il piacere di sentirsela favorevole.

Anche Tito aveva indossato lo smoking per la serata di gala nel Palazzo Bianco e forse in quell'abbigliamento più severo e più discreto delle uniformi decorate che ha in abitudine di indossare poteva apparire un po' a disagio, come se si sentisse tutto sciolto, non sostenuto, voglio dire, dalle solite file di bottoni lucenti, dalle piastre di ricami dorati, dalle grosse bande sulla costura dei pantaloni. Pure, muovendosi con dignità, si vedeva benissimo che egli metteva un grande impegno nel portare, non meno bene dei suoi ospiti, quella specie di uniforme del progredito Occidente. Lo complimentarono per la sua disinvoltura e semplicità; rispose con una punta di compiacimento: «Ho sempre cercato di vestirmi bene. Da ragazzo era questo un mio grande desiderio, e avrei voluto diventare sarto, anche per fare — aggiunse con un accento che pungeva di commozione —, anche per fare un vestito nuovo a mio padre e ai miei fratelli che ne avevano molto bisogno».

Era una battuta che non sarebbe spiaciuta a De Amicis, ma ci si può trovare un senso anche più solido del languore affettuoso che non traspare a prima vista. Gli uomini della nuova classe dirigente, già contadini o artigiani o piccoli borghesi vissuti al tempo della monarchia in condizioni di vita nettamente inferiori a quelle delle corrispondenti classi occidentali, oggi che sono rimpannucciati e che si sentono arrivati a una nuova dignità di cittadini che li fa pari agli uomini «civili» dell'Occidente, non esitano a trovare e ad indicare nel loro socialismo la chiave e la ragione del progresso.

E non si tratta soltanto, com'è logico, di bei vestiti e di buone maniere rapidamente imparate; vista da un altro punto, questo è lo stesso discorso che si è già fatto un po' più in grande per la città. Se oggi Belgrado sta diventando una città vera che le circostanze esterne mettono in condizioni di vantaggio sulle altre capitali balcaniche, ciò avviene ancora, nella convinzione dei dirigenti jugoslavi, per merito del socialismo. Ai tempi della monarchia, Belgrado era rimasta sempre una vecchia fortezza turca che i re contadini della Sciumadia, armate bande di contadini della Serbia meridionale, avevano strappato ai dominatori al momento della declinante potenza ottomana: e oggi è una città che anche i diplomatici dell'Occidente trovano dolce come un'oasi nel fiore deserto balcanico.

Naturalmente l'opinione degli occidentali si forma in base a considerazioni assai diverse da quelle degli jugoslavi ex-contadini. I diplomatici in questo Paese continuano probabilmente a sospirare sulle nostalgie della vivace Budapest di Horthy e della scapigliata Bucarest dei tempi di re Carol, e forse è solo in mancanza di quel meglio passato che oggi si rallegrano nel trovare a Belgrado condizioni di vita non sgradevoli. Ma per gli jugoslavi questa Belgrado nuova e le sue condizioni di esistenza sono, al contrario, un meglio conquistato con il nuovo regime.

Può anche sembrare troppo facile, addirittura ovvia, la conclusione che si presenta a questo punto e che fa dire che sia tutta una questione di relatività, tanto considerata con occhi occidentali quanto con animo di jugoslavi. Pur nell'apparente banalità c'è più certezza di ragione che in ogni altro discorso che si volesse fare con più complicazioni. In ogni modo, per questa strada si arriva pure a una forma di prudente saggezza che ci pare apprezzabile nella valutazione di questo mondo socialista balcanico, dove a Belgrado gli occidentali vivono in maniera relativamente invidiabile, e dove in modo sempre relativo gli jugoslavi hanno trovato la strada del progresso, facendo una città di quello che era una fortezza, e lentamente trasformando i pastori in contadini, i contadini in operai, e i vecchi artieri in capi-tecnici relativamente specializzati.

Vittorio Gorresio

L'IMPERATRICE A SCUOLA



L'imperatrice Soraya siede con delle donne analfabete sui banchi di una scuola serale di Teheran. Il che fa parte della campagna contro l'analfabetismo che si svolge nell'Iran (Tel.)

Gli italiani mangiano male ma più di quel che dovrebbero

Questo lo sappiamo dalla statistica; e naturalmente non vuol dire che tutti mangino allo stesso modo - Nella scelta dei cibi giuocano le condizioni economiche ed anche errori e strani pregiudizi - Come si soddisfa ad altri bisogni materiali e morali: casa e vestito, comunicazioni e trasporti, ordine e divertimento, coltura e religione - Il rapporto tra le spese e i guadagni: una volta ed oggi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre.

Lo so bene, tutte le volte che si parla della quantità di cibo che in media viene consumata dai cittadini, puntualmente vien fuori la storiella del pollo: per cui se di due persone, uno mangia un pollo intero e l'altro niente, agli effetti della statistica le due persone hanno mangiato mezzo pollo a testa. E' una storiella troppo facile, e d'umore qualunquista, che davvero non basta per dimostrare che la statistica è una scienza bugiarda. E' dunque con un senso di lieto conforto che si leggono le cifre allineate a pagina 31 del compendio *Italia, 1955*, edito dall'Istituto Centrale di Statistica: oggi gli italiani mettono in media nell'organismo 2888 calorie giornaliere. E' una quantità più che soddisfacente, sia se si pensa agli anni del dopoguerra, quando le calorie a nostra disposizione non arrivavano neppure a mille in molte regioni italiane, sia in linea assoluta: ci dicono infatti i trattati di fisiologia che un uomo adulto consuma in media 2500 calorie il giorno, con punte massime di 3500 e minime di 1400 a seconda delle condizioni individuali, mentre le donne, i ragazzi al disotto dei 14 anni e gli anziani al disopra dei 60 mantengono in equilibrio il loro organismo con un consumo medio di 2000 calorie. La conclusione è immediata: gli italiani oggi mangiano più di quel che dovrebbero.

Naturalmente, e qui per un poco hanno ragione i sostenitori della teoria del pollo, non si mangia dappertutto allo stesso modo. Per esempio, troviamo che in un periodo che va dal gennaio all'agosto del 1955 in una città come Torino vennero consumati 82 mila quintali di carne bovina, e in altre grandi città si ebbero questi consumi: 87 mila a Milano, 51 mila a Genova, 43 mila a Bologna, 28 mila a Firenze, 73 mila a Roma ossia in una città che ha due volte il numero degli abitanti di Torino, 90 mila a Napoli, 7 mila a Bari, 27 mila a Palermo. Ora, muovendoci nell'àmbito di una stessa città, troveremmo che in alcuni rioni si mangia di più che in altri; e via via passando dai rioni alle strade e ai caseggiati e penetrando persino negli appartamenti che si affacciano sullo stesso pianerottolo, troveremmo la stessa disparità nel consumo dei generi alimentari. E' un'indagine molto complessa e che ora per la prima volta viene affrontata dall'Istituto di Statistica «attraverso rivelazioni condotte sui bilanci della spesa di varie migliaia di famiglie in un notevole numero di Comuni». In attesa di poter disporre dei risultati di queste laboriose rivelazioni, atteniamoci per il momento a quel che si è detto prima: gli italiani nel loro insieme consumano più di quel che dovrebbero.

Dobbiamo però aggiungere subito dopo che mangiano male. Per esempio, mangiano poca carne, consumano poco burro, bevono pochissimo latte e in molte contrade quella specie di combustibile che si direbbe inventato appositamente per la macchina umana, intendo lo zucchero viene tuttora considerato come una leccornia e come tale è consumato solo nei dì di festa. Tuttora gli italiani soddisfano i loro bisogni nutritivi attingendo soprattutto dal regno vegetale, e ben poco da quello animale; così, abbiamo che le piante forniscono 2507 calorie, gli animali appena 381. Dal punto di vista dietetico, è un grosso errore mangiare, come per l'appunto fanno gli italiani nelle ventiquattro ore, 400 grammi di sostanze vegetali e 60 grammi scarsi di sostanze animali. E' vero, in molti casi più che da un errore, la scelta è determinata dalla necessità: chi ha poco denaro si accosta al banco del macellaio solo in rare occasioni, quando c'è una festa o un malato in casa. Ma un po' d'errore c'entra quasi sempre. Mi dicevano una volta in Sardegna che avendo le suore istituito la refezione nelle scuole di un paesino, dovettero vincere molte e strenue riluttanze da parte dell'ambiente prima di riuscire a persuadere i ragazzi a bere un quarto di latte, cioè un alimento animale fra i più nutritivi; nei primi tempi madri e bambini storcevano la bocca dicendo che quella era una bevanda da malati.

Ma la dimostrazione più convincente che gli italiani (e ripeto qui non si parla degli abitanti di questa o quella regione, di questa o quella categoria sociale, ma di tutta la famiglia di individui dimoranti fra l'arco alpino e le isole) hanno ormai risolto il problema alimentare e sono propensi adesso a soddisfare bisogni di diversa natura, ci viene dalle successive pagine dell'umile volumetto, destinate alla «ripartizione dei consumi per gruppi corrispondenti ai vari gradi di bisogni». Nel primo gruppo i compilatori hanno messo tutti i bisogni materiali, essenziali, quelli cioè che dobbiamo soddisfare per poter vivere; ossia il bisogno di nutrirci, di dormire sotto un tetto, di avere del fuoco, di andare vestiti. Per questi bisogni primari gli italiani, che nel 1953 avevano speso 6041 miliardi di lire, due anni dopo hanno avuto una spesa di 7255 miliardi.

Siccome gli uomini vivono sempre più sentendosi legati l'uno all'altro, e hanno bisogno di ferrovie strade automobili, si telefonano e si scambiano messaggi col telegrafo e con la posta, e vogliono che lo Stato intervenga con i suoi organi per assicurare che tutto funzioni con ordine e i colpevoli di violazioni siano puniti, ne nascono altre spese: furono di un miliardo 638 milioni nel 1953 e di un miliardo 963 milioni nel 1955. Il terzo gruppo riguarda i bisogni di ordine più elevato, e cioè culturali, morali, religiosi, ricreativi. Anche qui troviamo un significativo, confortante aumento; la spesa fu di 869 milioni nel 1953 e di un miliardo 4 milioni nel 1955.

Va da sé che se spendiamo di più, questo dipende dal fatto che guadagniamo anche di più. Lo so, siamo tutti pronti a lamentarci che con quel che costa la vita non riusciamo più a tirare avanti e tutte le occasioni ci sembrano buone per lodare il tempo passato, quando con sei soldi si comprava il giornale, con mezza lira un uovo e con una lira si andava al cinema rionale; ma le statistiche stanno là, con i numeri allineati come giudici l'uno accanto all'altro, a scuotere il capo, a dirci che abbiamo torto: oggi il tenore di vita della popolazione è notevolmente aumentato rispetto agli anni dei nostri rimpianti e, sia pure con lentezza di fronte alla nostra ansia di benessere, continua a mettere un passo dopo l'altro sulla buona strada.

Quei numerini ci dicono infatti che se il costo della vita è aumentato di 60 volte rispetto al 1938, i salari degli operai sono aumentati nei vari settori in questa misura: agricoltura 90 volte, industria 81 volte, trasporti 69 volte, commercio 51 volte. E gli stipendi degli impiegati: industria 61 volte, commercio 66 volte. Nel volumetto non trovo tuttavia quante volte sono aumentati gli stipendi degli impiegati dello Stato; l'omissione è forse involontaria, ma non manca di insinuare il sospetto che in un milione e 200 mila case italiane, quanti sono per l'appunto i dipendenti statali, il tenore di vita non abbia seguito l'impulso generale.

Veniamo ora alle condizioni igieniche e sanitarie della popolazione: in Italia ci sono 2316 istituti di cura, di cui 1204 sono ospedali pubblici, e i letti disponibili sono 368 mila; nel 1955 vennero ricoverati tre milioni 55 mila infermi, i quali tutt'insieme sommarono 101 milioni di giornate di degenza. Anche in questo campo la situazione migliora; ma un punto nero, molto nero, troviamo laddove si accenna agli ospedali neuropsichiatrici: sono 79, nemmeno uno per provincia, quando sappiamo che le malattie mentali e del sistema nervoso stanno salendo al rango di malattie del secolo, aumentano di giorno in giorno, recano sconquassi e lutti in misura sempre più allarmante non solo nelle famiglie ma anche in intere collettività.

Se ora consideriamo il livello culturale degli italiani attraverso i titoli di studio in loro possesso, ci troviamo davanti a una curiosa piramide: al vertice stanno 430 mila laureati, alla base 25 milioni di italiani che hanno fatto solo le scuole elementari: e negli stadi intermedi, ecco qui il numero dei cittadini e il titolo di studio di cui sono provvisti: scuola media inferiore 2 milioni 514 mila; scuola media superiore, 1 milione 373 mila. Tra questi ultimi appena 494 mila italiani hanno conseguito il titolo di studio in una scuola tecnica o professionale, come se non vivessimo in un'epoca di rapidi sviluppi tecnici e scientifici: l'avvento dell'èra atomica e l'apparizione delle macchine elettroniche pare che non abbiano scosso gran che la fantasia dei nostri giovani stimolandoli a darsi una qualificazione tecnica o scientifica. Il che è un gran brutto guaio; domani, se non si corre subito ai rimedi, la distanza economica e sociale che già tiene ora l'Italia dai Paesi più progrediti non potrà che aumentare.

Nicola Adelfi

UN'IMPALCATURA CHE METTE IN PENSIERO I RUSSI

Chiuso "per restauri" il mausoleo di Stalin

Si sta per ritoccare la lastra di marmo nero sulla quale sono scritti i nomi del dittatore e di Lenin?

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 8 dicembre.

Un'alta impalcatura di legno è stata eretta stasera davanti al mausoleo di Lenin e di Stalin, proprio in corrispondenza della grande lastra di marmo nero sulla quale sono scritti in rosso i nomi dei due imbalsamati. L'improvvisa costruzione di legno è assai sorprendente. Essa sembra fatta apposta per consentire a degli operai di eseguire lavori intorno ai due nomi, che tuttavia si possono ancora intravvedere tra i montanti e le transenne. Domani, probabilmente, l'impalcatura sarà completamente rivestita di pannelli di legno compensato e non si potrà più scorgere ciò che avverrà dietro. Bisognerà quindi attendere che l'impalcatura venga smontata per sapere se i due nomi continueranno ad apparire così come sono ora o se ci saranno importanti cambiamenti.

Stasera la costruzione di legno attirava la curiosità della piccola folla che come sempre sosta nella Piazza Rossa. Molte domande, probabilmente, sono affiorate alle menti dei sovietici che, dal febbraio scorso, sono stati sottoposti ad un bombardamento di sorprese riguardo la figura di Stalin. Il mausoleo, già da una settimana risulta chiuso «per restauri», come avverte un cartello esposto vicino alla porta di ingresso dove notte e giorno montano la guardia due sentinelle. La sospensione delle visite aveva dato luogo a molte congetture anche perché, finora, il mausoleo non aveva mai cessato di funzionare se non un giorno la settimana, dedicato al riposo e alla disinfezione. L'improvvisa apparizione dell'impalcatura ha stasera risvegliato le voci più sensazionali.

Occorre riconoscere che la presenza di Stalin nel mausoleo mal si concilia con la campagna contro il culto della personalità promossa dal XX Congresso, e che spesso dà luogo a situazioni imbarazzanti. Si ricorderà che nel giugno scorso Tito, in visita a Mosca, fece deporre davanti all'ingresso della marmorea tomba una corona dedicata a Lenin ed ignorò disdegnosamente Stalin. Da qualche mese a questa parte i moscoviti hanno preso il coraggio di raccontare una storiella divertente. Si coprono con tutte e due le mani un occhio e vi domandano: cosa vuol dire? E poi vi spiegano che si tratta di Tito in visita al mausoleo.

La distruzione della simbologia staliniana procede lentamente, ma non subisce arresti. Nel mondo occidentale, specie negli ultimi tempi, si parla di un ritorno allo stalinismo, che viene presentato come un contraccolpo degli avvenimenti nei satelliti. E' certo che la mano rigida, da Poznan in poi, si è fatta sentire e come, ma ciò non vuol dire che nella Unione Sovietica si intenda tornare alla venerazione di Stalin. Il 7 novembre scorso, in occasione del 39° Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, i ritratti di Stalin furono completamente assenti dalle manifestazioni; e ciò poco dopo l'intervento massiccio in Ungheria.

Bisognerà aspettare forse un mese, prima di sapere quali intenzioni stiano dietro alla strana impalcatura di legno apparsa stasera davanti alla scritta del mausoleo.

a. t.

Mosca respinge il progetto di una carta aerea del Polo

Washington, 8 dicembre.

L'Unione Sovietica ha respinto la proposta statunitense di eseguire carte geografiche delle regioni polari artiche, tramite operazioni fotografiche aeree combinate fra le due nazioni. Il Dipartimento di Stato ha reso noto la risposta sovietica; essa dichiara in sostanza: 1) la Russia sarebbe lieta di inviare i propri aerei nella zona polare degli Stati Uniti per collaborare con gli aerei statunitensi alle operazioni fotografiche; 2) la Unione Sovietica, però, non desidera che aerei americani prendano parte a simili operazioni sul territorio artico sovietico.

I funzionari del Dipartimento di Stato hanno precisato che la risposta sovietica, la quale reca la data del 21 novembre, impedisce la realizzazione dei progetti per un'operazione scientifica combinata fra le due nazioni.

Un "week-end,, turistico con i milanesi in testa

Buona neve al Sestriere folla eccezionale in Riviera

I lombardi hanno approfittato della festa di Sant'Ambrogio - Notevole affollamento di sciatori anche in Val d'Aosta - Sulla costa ligure il tempo è imbronciato

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 8 dicembre.

Anche quest'anno la neve è stata puntuale al Sestriere per l'inizio della stagione sciistica. Mentre la neve abbonda nella conca vera e propria, tutt'intorno è appena una spolverata di bianco. A Pragelato (9 km.) e più oltre ancora, s'incontrano numerose terrazze di pascoli verdissimi, un verde meraviglioso, un verde che spalanca gli occhi.

Comunque stiano le cose, la neve c'è. Le comunicazioni ufficiali sugli itinerari sciistici preferiti dànno: Alpette, piste 1 e 2, buone, 3 farinosa; Sises, ventata, crostosa; Banchetta, 8 e 9, battute, buone; Garnel e Borgata Sestriere, buone. Il termometro, all'ombra, nell'unico punto gelato della piazza, segna gradi 2 sopra zero. Sole e neve combinano proprio per la maggiore delizia dei turisti.

I quali, numerosissimi fin da ier l'altro, oggi sono una folla di eccezione. Dopo aver disseminato di statue mobili i campi di neve, dopo le code agli sky-lift e un «gremito» alle partenze delle funivie, ce n'è ancora tanta da poter paragonare il centro di Sestriere alle passeggiate in via Roma a Torino nei momenti di ressa. I servizi di statistica, nella giornata odierna, fino alle 30, avevano contato 118 pullman e 775 automobili. In un grande albergo ci dicono: «Abbiamo aperto da due giorni e da due giorni dobbiamo rifiutare clienti». In un altro: «Peggio che a Capodanno». Un «peggio» che sostanzialmente vorrebbe dire l'opposto ma è un cameriere che parla, e tanta gente finisce col pesare non poco sul personale di servizio.

La maggioranza è milanese. Stranieri, niente. Lo scorso anno, alla stessa data, c'erano 200 inglesi. Adesso nessuno. Ne sono però annunciati moltissimi per le feste. Anche tedeschi. Anche francesi. Per il momento, Sestriere è un sobborgo di Milano, con una modesta colonia piemontese (Torino in prevalenza) e qualche ligure. La festa di Sant'Ambrogio, venerdì, è seguita quest'anno da altri due giorni di riposo. I milanesi hanno aggiunto al grappolo festivo anche la vigilia di Sant'Ambrogio e ne è venuto fuori un ponte di largo respiro tra le nebbie e il sole, per lo meno tra l'aria viziata della città e la purezza dei duemila metri. Un bagno di salute per i polmoni e lo spirito.

I prezzi? La maggiore organizzazione alberghiera, forte del suo vasto complesso e di un assicurato maggior numero di clienti, è rimasta da brava nei limiti dello scorso anno. A «La Torre» lire 3700 al giorno tutto compreso, ai «Duchi» dalle 3600 alle 6000, ai «Principi» dalle 5000 alle 7 mila. Al «Ristorante turistico» un buon pranzo, con un quarto di vino, 750 lire. Gli altri alberghi e pensioni hanno aumentato in media 200 lire. Con un minimo di 2 mila 200 lire, si sta già bene. Costo delle funivie. Anche qui come l'anno scorso, eccettuato un leggero ritocco per il monte Banchetta. Ecco l'elenco preciso (la cifra tra parentesi è salita e discesa): M. Alpette L. 270 (400); Sestriere Sises 350 (450); M. Alpette Sises 220 (370); M. Banchetta 450 (500); M. Fraiteve 400 (550). Gli sky-lift variano da 250 a 270 lire, quello «baby» 120. Diminuzioni per abbonamenti. Un buon caffè 50 lire. Barba e parrucchiere per signora, come nei saloni di lusso delle grandi città. Cinematografo, primi posti 250 lire.

Giacchè abbiamo parlato di tante cose, diamo pure uno sguardo al programma delle manifestazioni principali: 22 dicembre «Coppa interuniversitaria»; 30 dicembre «Comete nelle tenebre», ossia fiaccolata di fine d'anno sulle piste illuminate; 31 dicembre «Coppa Maestri di sci»; 5 gennaio «Coppa Lui e Lei»; 26 gennaio «XI Derby Sciatori Cittadini»; 21 febbraio «Coppa delle Tre Funivie»; dal 26 febbraio al 1° marzo «Rallye automobilistico internazionale del Sestriere»; 6 marzo «Gimkana sciatoria»; 31 marzo «Coppa Diana Sciatrice»; 20 aprile «Gimkana di primavera *Neve e Fiori*», riservata ai bambini e ragazzi cittadini ospiti del Sestriere.

a. a.

Cervinia, 8 dicembre.

Come tutti gli anni gran folla a Cervinia per la ricorrenza della festività di Sant'Ambrogio, che ha fatto registrare negli alberghi il completo quasi assoluto. Il bellissimo e caldo sole ha compensato in parte la delusione degli sciatori per la scarsità della neve sui pendii di fondovalle. Le piste del Plateau Rosa e delle Cime Bianche sono abbondantemente innevate grazie alla loro altitudine.

Courmayeur, 8 dicembre.

Stamane si è «ufficialmente» inaugurata nell'alta Valle d'Aosta la stagione sciistica: comunque già da alcune settimane sciatori isolati si sono spinti a Le Thuile ed a Courmayeur. L'unica novità di quest'anno è la scarsità di neve, che finora si è fatta molto desiderare: una spolverata nei dintorni di Courmayeur e La Thuile. Chi vuol sciare bene deve recarsi fino al Piccolo San Bernardo o al ghiacciaio del Dente del Gigante. Tuttavia parecchie comitive di sciatori sono giunte in questi giorni recandosi con la funivia o la seggiovia fino ai punti suindicati.

Per Natale e Capodanno le prenotazioni sono molte, ma anche i ritardatari troveranno posto. In più — neve permettendo — Courmayeur offrirà una sorpresa ai suoi affezionati con una pista «colossale» che unirà il Col Checrouit (m. 2300) al capoluogo: un'unica discesa che porterà gli sciatori di un balzo a metri 1224, quasi sulla porta dei propri alberghi.

I turisti francesi si procurano benzina

Sanremo, 8 dicembre.

Moltissimi milanesi hanno approfittato della ricorrenza di S. Ambrogio e delle due giornate festive successive per trascorrere una breve vacanza a Sanremo, che oggi registra il tutto esaurito. Notevole, oltre a quello dei milanesi, l'afflusso di piemontesi e lombardi in genere, che si sono venuti ad aggiungere ai 200 tiratori ed ai 300 congressisti già da alcuni giorni ospiti della nostra città: rispettivamente per partecipare alla tradizionale riunione di tiro al piccione di dicembre e al convegno delle commissioni sportive degli Automobile Clubs di Italia che è in corso a Sanremo.

Il tempo (cielo coperto con qualche schiarita, temperatura mite) favorisce il breve soggiorno di tutti questi ospiti che assommano a circa diecimila, con una percentuale del venti per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Concorre a questo aumento il fatto che molti turisti italiani hanno preferito fermarsi in riviera anzichè proseguire per la Costa Azzurra in considerazione delle limitazioni nell'erogazione di carburante già in atto in Francia. Pochissimi i turisti stranieri; in prevalenza automobilisti francesi che approfittano delle giornate festive per venire in Italia, fare il «pieno» e rientrare quindi sulla Costa Azzurra con una piccola scorta di carburante.

S. Margherita Lig., 8 dicembre.

Nonostante il cielo un po' imbronciato, una marea di turisti è giunta da ogni parte d'Italia, soprattutto da Milano e Torino. Negli alberghi e nelle pensioni si registra il «tutto esaurito». Notevole è anche la rappresentanza di turisti stranieri tra cui numerosi tedeschi. E' poi ospite di Santa Margherita una comitiva di americani e canadesi che stanno compiendo la visita delle principali città italiane e trascorreranno sulla riviera ligure le feste natalizie.

E' stato organizzato dalla azienda autonoma un denso programma di manifestazioni tra cui gare internazionali di sci nautico per il 26 e 27 correnti. Parteciperanno campioni danesi, francesi, austriaci, statunitensi, messicani, svizzeri, monegaschi, belgi oltre agli italiani. Attualmente, e non ostante il clima piuttosto rigido, i concorrenti si stanno intensamente allenando.

I treni straordinari per le prossime Feste

Roma, 8 dicembre.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica che per il periodo delle feste natalizie e di Capodanno, verranno adeguatamente rinforzate le composizioni dei treni viaggiatori e sarà provveduto all'effettuazione di treni straordinari.

Ecco i vari convogli in partenza e in arrivo a Torino:

Linea Torino-Milano-Venezia — Giorno 22-12-1956: partenza da Torino P. N. ore 16,20, Milano Centrale arrivo 18,47, partenza 19,40; Venezia S. L. arrivo ore 0,10.

Giorno 23-12-1956: partenza da Torino P. N. ore 8,30, Milano arrivo ore 10,55; partenza da Milano ore 19,28, Torino P. N. arrivo ore 22,3.

Linea Torino-Alessandria-Genova-Roma — Giorno 22 dicembre 1956: partenza da Genova Principe ore 20,18, Torino P. N. arrivo ore 23,8; partenza da Roma Termini ore 21,55, Genova arrivo 6,6, partenza 5,20, Torino P. N. arrivo ore 8,27.

Giorni 22 e 29-12-1956: partenza da Torino P. N. ore 15,57, Genova arrivo ore 18,30.

Giorno 23-12-1956: partenza da Torino P. N. ore 6,12, Genova arrivo 8,55, partenza 9,5, Sestri Levante arrivo ore 10,33.

Giorni 26-12-1956 e 1-1-1957: partenza da Sestri L. ore 18,25, Genova arrivo 19,51, partenza 20,18, Torino P. N. arrivo 23,8.

Giorno 1-1-1957: partenza da Genova ore 13,45, Sestri L. arrivo ore 15,4.

Linea Torino-Savona-Imperia P. M.-Ventimiglia — Giorni 22 e 29-12-1956: partenza da Torino P. N. ore 14,8; Savona arrivo 16,40, partenza 16,50; Ventimiglia arrivo ore 19,10.

Giorni 23 e 30-12-1956: partenza da Torino P. N. ore 7,55, Savona arrivo 10,26; partenza 10,35, Imperia arrivo 12,3; partenza 12,7, Ventimiglia arrivo ore 13,1.

Giorni 26-12-1956 e 1-1-1957: partenza da Imperia ore 16,10, Savona arrivo 18,30; partenza 18,50, Torino P. N. arrivo 21,40.

Esplode il vecchio rancore per un mancato saluto

Un calabrese spara per vendetta su due compaesani a Sestri Ponente

Litiga in osteria, esce, va a prendere una rivoltella, torna per tendere l'agguato - Gravi i due feriti

Uno dei due feriti, Domenico La Rosa, all'ospedale, assistito dal figlio (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 dicembre.

Due calabresi — Domenico La Rosa, di Giovanni, di 30 anni, da Mammola, in provincia di Reggio Calabria, e Giuseppe Oppedisano, fu Francesco, di 41 anno, da Cinquefrondi, pure in provincia di Reggio Calabria — sono stati feriti a rivoltellate da un loro corregionario che li ha aggrediti stasera verso le 18 mentre stavano passeggiando sotto i portici di via Biancheri, a Sestri Ponente.

Autore della sparatoria è risultato Arcangelo Deraco, di Domenico, di 48 anni, da Cittanova (Reggio Calabria), il quale dopo il ferimento si è dato alla fuga ed è ora ricercato dalla polizia e dai carabinieri.

I due feriti, subito soccorsi dai passanti, sono stati trasportati all'ospedale di Sestri dove i sanitari di turno li hanno medicati. Al La Rosa è stata riscontrata una ferita d'arma da fuoco al torace con ritenzione di proiettile; Oppedisano è stato medicato per ferita d'arma da fuoco all'addome. Ambedue sono stati ricoverati in corsia con prognosi riservata. Dei due, l'Oppedisano appare il più grave, non solo perchè l'età e le sue buone condizioni fisiche generali diminuiscono le sue possibilità di difesa, ma soprattutto perchè l'intestino è stato trapassato in più punti.

Intanto il Procuratore della Repubblica, dott. Demetrio Pavigliantti, recatosi all'ospedale, ha interrogato i due feriti per conoscere i retroscena del sanguinoso episodio. La Rosa e Oppedisano assieme allo sparatore erano stati in un'osteria a bere. Tra le due vittime e il Deraco sono corse parole circa una questione di saluti non restituiti. Ad un certo punto il Deraco ha abbandonato la compagnia dicendo: «Aspettatemi, che vado a casa, prendo la pistola e vi concio io».

La minaccia non è stata ritenuta seria da parte del La Rosa e dell'Oppedisano i quali, usciti dall'osteria, si sono recati in via Biancheri, dove abita appunto il Deraco, e sono entrati in un bar nei pressi. Quando, bevuto un altro bicchiere di vino, essi sono usciti, si sono trovati davanti il Deraco il quale, estratta di tasca la pistola, ha esploso due colpi contro di loro ferendoli entrambi.

La sparatoria avvenuta ha determinato il fuggi fuggi di tutte le persone che in quel momento affollavano la strada. Saranno stati un centinaio in quel punto e tutti hanno cercato rifugio nei portoni più vicini. Soltanto quando lo sparatore s'è dato alla fuga e il pericolo perciò era da ritenersi cessato, alcuni volenterosi hanno soccorso i due feriti.

Polizia e carabinieri hanno cominciato le ricerche del Deraco, rastrellando quelle zone dove sono raccolte affollate colonie di calabresi. Risulta anche che la Questura ha telegraficamente avvertito la Questura di Reggio Calabria e la stazione dei carabinieri di Cittanova nell'eventualità che il ricercato si rifugi al paese natale.

Secondo alcune voci raccolte dalla polizia, ma non ancora confermate nella prima sommaria inchiesta, i due feriti avrebbero avuto anche nel passato aspri dissidi con il loro aggressore. Costui d'altra parte aveva più volte minacciato di morte i suoi avversari.

c. m.

NOTE DI AGRICOLTURA

La tubercolosi bovina

Gli aspetti igienici, economici e sociali della lotta contro la tubercolosi bovina sono stati esposti giorni addietro con particolare competenza dal prof. dott. Igino Altara, Direttore generale dei servizi veterinari presso l'Alto Commissariato della sanità pubblica, nella sede dell'Accademia di agricoltura di Torino, in occasione della inaugurazione del 171° anno accademico del sodalizio.

Il prof. Altara ha posto in evidenza i rapporti che intercorrono tra tubercolosi bovina ed umana e le possibilità di infezione — specie nei giovani — con l'alimentazione di prodotti lattierocasari. Dal punto di vista economico ha fatto rilevare che, nel nostro Paese, l'infezione tubercolare nei bovini è piuttosto grave e colpisce una forte percentuale di animali; nella zona della Lombardia e del basso Piemonte, con allevamenti intensivi e con stabulazione quasi permanente delle vacche da latte. Si arriva a quantità variabili dal 40 al 70 per cento, con punte fino al 90 per cento di animali positivi alla tubercolina. Nelle regioni ove il bestiame vive per molti mesi dell'anno all'aperto l'infezione scende dal 5 al 10 per cento.

Si calcola che nella sola Lombardia il danno ammonti annualmente ad oltre cinque miliardi di lire ed a sessanta e più mila lire per capo quando viene venduto l'animale tubercolotico.

I danni che produce nell'azienda agraria questa subdola malattia consistono in una minore capacità di produzione di latte o di lavoro, nella ridotta attività riproduttiva, nella perdita di peso e quindi di valore capitale, nella durata della vita media degli animali con conseguente alta quota di rimonta della stalla, nel minor valore dei soggetti d'allevamento provenienti da stalle molto infette, nella trasmissione della t.b.c. ai suini che si alimentano con i sottoprodotti, ecc.

Negli Stati Uniti, dove la tubercolosi colpiva una bassa percentuale di bovini si è eradicata con l'eliminazione immediata e totale dei soggetti sospetti. In Danimarca ed in altri Paesi del nord Europa (Svezia, Olanda, Finlandia) si è proceduto con metodi più lenti e meno onerosi, pur conseguendo ottimi risultati e non alterando l'organizzazione aziendale.

Anche da noi sono attualmente in atto lodevoli iniziative locali con la fiducia, da parte degli interessati, di conseguire in seguito un vantaggio economico. Il risanamento del bestiame deve essere proseguito estendendo le dette iniziative e cercando di eliminare i soggetti con t.b.c. aperta, di vigilare ed isolare i capi positivi alla tubercolina, di ridurre la stabulazione, di sfruttare meno intensamente le vacche ed adottare una alimentazione razionale, di separare gli animali giovani da quelli adulti infetti e mantenere gli animali all'aperto il più lungo tempo possibile. Tutto ciò significa però sacrificio finanziario sia da parte dei conduttori sia da parte dei proprietari delle aziende. Tuttavia, la grave situazione igienico-sanitaria dei bovini delle zone più ricche e zootecnicamente più progredite della Valle Padana deve essere risolta nel più breve tempo possibile, altrimenti si corre il rischio, tra qualche anno, di incontrare gravi difficoltà nella vendita dei pregiati nostri prodotti lattiero-casari tuttora richiesti sui mercati esteri.

Anche da noi, come altrove, si dovrebbe segnalare sui mercati il bestiame proveniente da stalle indenni da t.b.c. ed inoltre fissare prezzi differenziati per il latte, precisamente un prezzo per quello proveniente dalle stalle dichiarate immuni ed un altro prezzo per le stalle non soggette al controllo.

E' da augurarsi che le norme legislative che sono attualmente in elaborazione per questo settore, tengano conto di questi fatti economici, elementi essenziali per il risanamento igienico-sanitario del nostro patrimonio bovino.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Offerte assorbite dalle richieste a prezzi soddisfacenti e pressochè invariati. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-340; vitelloni 300-340; vitelli comuni 400-450; vitelli della coscia 550-620; vitelli sanati 530-570; vacche di 1a cat. 220-280; vacche da produzione 125-182.000 al capo; suini grassi 340-350 al chilo.

Cereali — Migliorate le quotazioni. Grano buono mercantile 6800-6950; ottimo 7000-7100; granoturco ibrido 4700-5000; Marano 5700-6000; segale 6000-6300. Risoni a Vercelli: varietà comuni 5400-5700; R. B. 7300-7800; Arborio 5400-7000; Maratelli 6300-6600.

Foraggi e paglie — Fieno maggengo 3100-3300; ricetta 2800-3000; terzuolo 2800-2900; paglia di grano imballata 1300-1350.

Vini — Ad Asti mercato attivo, prezzi sostenuti. Barbera 12,5-13 gr. 8600-9435; id. 11,5-12 gr. 6895-7635; grignolino extra 10.500-11.500; freisa dolce 9000-9500; freisa secca sup. 8500-9000; nebbiolo 11.000-12.000; barolo classico del 1955 da 21.000 a 23.000; barbaresco del 1955 da 19.500 a 20.500; bonarda d'Asti 10.000-10.500; dolcetto [illegible]; uvaggio Monferrato 10-11 gr. 5100-6200; Cortese secco 10-11 gr. 6000-7000; moscato d'Asti: 9650-10.850. Asti spumante 330-400 per bottiglia.

c. r.

SPETTACOLI

Il Coro della SAT ieri sera al Conservatorio

Aria di festa ieri sera al Conservatorio. Invitato dall'Unione Musicale Studentesca, ha tenuto un concerto il noto coro della S.A.T. (Società Alpinisti Tridentini) per celebrare il trentesimo anniversario della sua fondazione. E' certamente ozioso parlare di un complesso che ormai tutti conoscono: ricorderemo tuttavia che il grande merito della S.A.T. sta nell'aver portato gli autentici canti della montagna — raccolti nei rifugi alpini, nei casolari, nei boschi, nelle trincee — a contatto di un pubblico vastissimo, in Italia e fuori d'Italia, e di aver «fissato» in precisi moduli ed elevato a dignità d'arte sparse ed ignote e suggestive melodie popolari, ricorrendo per le armonizzazioni, ad esperti musicisti, quali Benedetti Michelangeli, Antonio Pedrotti, Luigi Pigarelli, Teo Usuelli.

Ieri sera il coro ha una volta di più confermato le sue felici doti di misura stilistica, di nobiltà e chiarezza d'espressione, di intimo e commosso calore. Da «La montanara» alla «Belle rose du printemps», da «La Dosolina» a «Montagnes Valdôtaines», le interpretazioni si sono susseguite tra applausi fervidi ed affettuosi.

Mostre d'arte

Maestri e giovani

Da quanto tempo Cesare Maggi dipinge motivi di montagna, e nevi e vette crudamente incise sul cielo turchino, e vasti pascoli alpini con pecore e pastori, ed altopiani dove le genziane intirizziscono al vento dei ghiacciai? Si avvicina ormai il mezzo secolo da quando, giovane e con la giovane sposa, s'annidava a La Thuile, nei lunghi inverni crudi, fedele e devoto all'esempio segantiniano. Fu allora quasi una prova d'audacia, un fatto nuovo, questo d'un pittore che si straniava dal mondo, nel gelo e nella solitudine, per fissar sulla tela l'ultima luce di un tramonto sulla valle candida e deserta, od il primo dorarsi delle nevi nelle tarde albe del gennaio. E fu anche il suo successo, che dal resto forti doti artistiche rendevano legittimo. Maggi fu salutato il «pittore della montagna»; e questo titolo lo accompagnò nella lunga fortunata carriera, quasi talvolta costringendolo ad una scelta di soggetti, da lui senza dubbio amati, ma dal pubblico insistentemente richiesti. E così «pittore della montagna» (di quel motivo che il Thovez dubitava esser «poetico») resta pur oggi l'anziano artista: a giudicare almeno dalla maggioranza dei quadri [illegible] alla Galleria Fogliato. Il vigore d'un tempo s'è qua e là un poco affievolito nella ripetuta tricromia del bianco-azzurro-grigio? Se mai, basta tornare al Maggi delle severe e potentemente costruite *Montagne della Cerula* (un quadro, pensiamo, d'una ventina d'anni fa), al Maggi meditante sui più essenziali valori pittorici del nudo e squallido *Circo di pace*, al Maggi del prestigioso *Ritratto della moglie* (1913, dipinto per scommessa col Grosso), emblema quasi spavaldo — per quell'ampio cappello che ombreggia il delicato volto — di una belle époque perduta sui misteriosi confini dell'ultimo sentimento romantico europeo, per ritrovare il maestro applaudito che non tradiva, e non tradisce tuttora, l'attesa di molti ammiratori fedeli.

Un gruppetto di giovani ex-allievi del Collegio S. Giuseppe e di loro amici espone dipinti di vario carattere al «Sangip Club»: Giglio-Tos degli abili acquerelli puntualmente descrittivi, Marra dei saggi alquanto surrealistici nati dall'insofferenza della tradizionale «realtà», Nicola dei paesaggi e fiori naturalisticamente osservati, Richetto delle nature morte, Squassino delle vedute di luoghi marini. Sono probabilmente gli ultimi due i più dotati, i più liberi nella visione e i più sensibili alla suggestione del colore. Ma tutti fanno prova di buona volontà.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.115

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Compagnia Dapporto nella Rivista «Carlo non farlo» con L. Masiero, Quartetto Cetra, L. Nava, Charley Ballet.
Carignano: Ricci-Magni-Sbragia-Mauri ore 15,30 e 21,10 precise in «Lunga giornata verso la notte» di Eugenio O'Neill.
Metropolitana: Marion, Gianduja, 16,30: «La bella addormentata».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8). 15,30 e 21,15 «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa.
Teatro Nobile Naz. (p. Risorgimento, tr. 22): Comp. prosa Della Seta, ore 16 e 21 «Linda la montanara»; «La figlia maledetta».

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra personale pittore C. Maggi.
Galleria Martina, S. Federico 41: Espone il pittore Nobiqui.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: Domani ore 17,30 introduzione alla presentazione di libri di storia.
Saletta Arte Bolteni v. C. Alberto 12: Mostra pittori contemporanei.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Augustus: 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaciot.
Club Danzante Magenta 11: 16 e 21 successo complesso Clair de Lune.
Dc Benedetti Danze: ore 16,30 e 21.
Edra Danze: 16,30-21 Orc. Labardi.
Escargot Club, Volta 5: danze 16-22.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Gandio Danze: 16 e 21 M° Leone.
Gay: 10,30 e 21 Original Tumba.
Gran Mago Ristorante: danze 16-21.
Hollywood: ore 16-21 Turi Golino.
La Cicala Ristorante (Cavoretto): ore 21-24 danze Classico Quartetto.
La Perla Danze: 16,30 e 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Serenella: 16-21 Orchestra Miguel, canta Vasquez, Dir. Cariga.
Lutrario: 15,30-21 Orch. Anselmo.
Montecappuccini Danze 16-19, 21-24.
Nirvana Danze: 15,30-21 Borgione.
Parigi: ore 16-21 Spinardi-Sillano.
Piscina Danze, S. Mauro Torinese: ore 16: canta La Bruna Pinella.
Principe Danze: 16,30 e 21 Mario Maschio, c. G. Sandra, dir. Gallo.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 8.
Rosso Danza (Barca): 21 H. Boys.
Smeraldo: 16 e 21 Balocco-Vigna.
Trocadero: 14,30 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-532): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Torino Esposizioni**, ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mio... zio babbo!». Alb. Sordi, Aldo Fabrizi, De Leza.
Astor: «Guerra e pace». Due spettacoli ore 15 e 20,30 (inizio film ore 15,30 e 21).
Corso: «Mademoiselle Pigalle». Cinescope eastmancolor, Brigitte Bardot e Jean Bretonnière.
Doria: «Dietro lo specchio» tech. CineScope, James Mason, B. Rush.
Lux: «I diabolici» di H. G. Clouzot.
Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine: «Bulli e Pupe» CinemaScope. Orario 10,15-14-16,50-19,15-22.
Reposi: «Santiago» Alan Ladd, R. Podestà, Warnercolor Scope.
Vittoria: «Michele Strogoff» col. CineScope, Curd Jürgens, G. Page.

Ariston: «Il cigno» M.G.M. Scope techn., Grace Kelly, Alec Guinness. Ultimi giorni.
Augustus: «Canne infuocate» in tech., S. Hayden, Yvonne De Carlo.
Maffei: «Una voce, una chitarra e un po' di luna» T. Reno e Rivista Bonos-Fiorenti 15,15-18-21,15.
Nazionale: «La signora omicidi» techn., Alec Guinness, C. Parker.
Torino: «Fermata d'autobus» tec. CineScope, Marilyn Monroe. Ap. 14.

Alexandra: «Quadriglia dell'amore» col. VistaV., Crosby, Gaynor.
Arlecchino: «Fuga nel sole» Scope colori, Jean Marais, D. Scala.
Capitol: «La quadriglia dell'amore» col. VistaV., Crosby, Gaynor.
Faro: «La quadriglia dell'amore» col. VistaV., B. Crosby, M. Gaynor.
Gianduja: «La morte colpisce a tradimento» con Richard Carlson.
Hollywood: «Fuga nel sole» col. Scope, Jean Marais, Delia Scala.
Ideal: «Donne amore e matrimonio» G. Poralli, I. Lauro e Gran Varietà con Narciso Parigi 15-18-21,10.
Massimo: «Picnic» tech. CineScope. W. Holden, K. Novak, Russell.
Principe: «Fuga nel sole» Scope colori, Jean Marais e Delia Scala.
Statuto: «Picnic» technic. CineScope, W. Holden, Novak, Russell.

Adriano: «Richiamo d'ottobre» techn., Glenn Ford, Terry Moore.
Alcione: «Africa sotto i mari» in technic. Sophia Loren e Rivista Alfredo Marchetti 15,15, 18, 21,15.
Alpi: «Cantando sotto le stelle» Tajoli, Togliani, N. Pizzi, 1ª vis.
La Perla: «Il ricatto più vile» Scope, Glenn Ford e Donna Reed.
Regina: «Il conquistatore» techn. CineScope, J. Wayne, S. Hayward.

Asti: «Il tetto» di De Sica con G. Pallotti, G. Listruzzi. Ap. 14,30.
Milano: «Pianura rossa» e «Ore dieci lezione di canto».
Olimpia: ore 10,15 matt. film d'arte «Gigi» con Colette, D. Delorme; ore 14,30 «Orizzonte fuoco» col.
Po: «Pescatore di Haiti» technic.
P. Nuova: «Timberjack» technic.
Romano: «Ricordami» N. Parigi e Riv. F.lli De Vico 16,15-18-21,15.
S. Felice: «[illegible] delle 7 frecce» techn., W. Holden, Parker. 14,30.
S. Secondo: «Rio Bravo».

Cabala: «Aquile nell'infinito» in techn. VistaV., J. Stewart, June Allyson. Segue cart. animati. 14,30.
Esperia: «Un po' di cielo» Scope colori con C. Smith e G. Fersetti.
Giardino: «Il figlio di Simbad» techn. SuperScope, D. Robertson.
Italiano: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, D. Kerr. Solo oggi.
Mirafiori: «Gli ostaggi».
S. Rita: Maschera porpora. Scope.
Vinzaglio: «Il falco d'oro» CineScope technic., Frank Latimore.

Avaldo: «Ore disperate» Humphrey Bogart, F. March. VistaVis.
Eliseo: «Athena e le 7 sorelle» techn. Scope, Jane Powell, Purdom; ore 16 «I desperados».
Fréjus: Avventuriero di Bahamas, techn., Yvonne De Carlo, Howard Duff. Sulla scena Grande Rivista.
Nuovo: «Gli innamorati» Franco Interlenghi e Antonella Lualdi.
S. Paolo: «Giungla dei temerari» SuperSc. techn., Fleming, Payne.

Belgio: «Grande sfida» techn. Sc.
Corallo: «Alì Babà» technicolor, con Fernandel e Samia Gamal.
Eridano: «Tosca» techn. Scope.
La Salle: «Circo a tre piste» con Dean Martin, Jerry Lewis, techn.
Grapa: «Carmen Jones» CineSc.
Radium: «23 passi dal delitto» techn. CineScope, Van Johnson.
Rosalal: «Il prezzo dell'onore» (c. Reg. Margherita 70, t. 271-175).
V. Veneto: «Oro» May Zetterling.

Astra: «Johnny Concho» Frank Sinatra e William Conrad.
Bernini: «Aquile nell'infinito» in VistaV. techn., Stewart, Allyson.
Cibrario: «Fulmine nero» Steve Cochran, technicolor.
Elios: «Magnifica preda» techn. CineScope, M. Monroe, Mitchum.
Excelsior: «I giorni più belli» con A. Lualdi, F. Interlenghi, De Sica.
Mancuzzi: «Terra lontana» techn.
Nazareno: Satank freccia uccide.
Odeon: «Tesoro sommerso» Jane Russell, Gilbert Roland, Scope.
Star: «Il conquistatore» Scope colori, John Wayne, S. Hayward.

Adua: «La grande razzia» Jean Gabin, L. Kedrowa, Varietà.
Barca: «Dottore in alto mare».
Brescia: «La soglia dell'inferno».
Eri-Dan: Miniere Re Salomone, c.
Falchera: «L'amante di ferro».
Fortino: «Casa da gioco» techn. con Rock Hudson e Anne Baxter.
Maior: «Sentieri selvaggi» colori John Wayne, V. Miles, W. Bond.
Nord: «La fine di un tiranno» techn., J. Mc Crea, Y. De Carlo.
Palermo: Banda degli onesti, Totò.
R. Parco La Madonna delle Rose.
S. Gaetano: Duello nella giungla.
Sociale: «L'uomo dal vestito grigio» Scope, G. Peck, Jones, March.
Zenit: «Regina delle Piramidi» technic. CineScope, E. Parker.

Baretti: «Le diciottenni» colori Scope con M. Allasio e Virna Lisi.
Cabiria: Tesoro sommerso. Scope.
Colosseo: «Coraggio di Lassie» in technic., E. Taylor, F. Morgan.
Italia: «L'intrusa» L. Padovani, Nazzari, Riv. D. Pino 15,15-18-21,15.
Lingotto: «Papà, mamma, la cameriera ed io». R. Lamoureux.
Moderno: Tempeste sul Nilo. Scope.
Nizza: «Oro maledetto» technic.

Piemonte: «Eroi della stratosfera» CinemaScope col. G. Madison.
S. Carlo: «La casa di Damasco».
Spezia: «Vergine della valle» in CineScope techn., Wagner, Paget.

Alba: «Aquile nell'infinito» tech. June Allyson e James Stewart.
Apollo: «Gli invincibili» tecnic., Gary Cooper, P. Goddard: ore 10 «La pastorella e lo spazzacamino».
Diana: Contrabbando Oriente, tec.
Dora: «Ultima volta che vidi Parigi» technic. Scope, E. Taylor.
Edera: «Indiana bianca» techn.
Lucento: «Sciopero delle mogli» technic. CineScope con J. Crain.
Lutrario: «Un po' di cielo» tech. CineScope, G. Fersetti, C. Smith.
Murialdo: Maschera vendicatore.
Roma: «E' arrivato Slim Callaghan» con Tony Wright e L. Rey.
Splendor: «L'altalena di velluto rosso» techn. Scope, R. Milland.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno. Culto evangelico - Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - Concerto d'organo - 10,15: Per le Forze Armate - 11: Mistici medievali - 12: Orchestra Savina - Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Album musicale - 14: Giornale radio - Miti e leggende - Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Austria - 16,30: Le canzoni di Anteprima - 17: Il romanzo del firmamento - Ricordo di Guido Cantelli - 18,45: Risultati e resoconti sportivi - 19: Musica da ballo - La giornata sportiva - 20: Orchestra Bergamini - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Concerto jazz - Trio Santoliquido, Pelliccia, Amfitheatrof - 22: Voci dal mondo - Fantasia musicale - 23,15: Giornale radio - Commento sportivo - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: «Bondicerea».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - Sala Stampa sport - 13: Orchestra Angelini - Flash - Giornale radio - Urgentissimo - 14: Il Contagocce - 15: Sentimento e fantasia - Il Discobolo - 16: Viaval - 17: Musica e sport - Ballate con noi - 19,15: Pick-up - Atalena musicale - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - L'imperfetto - 21: Ieri e oggi - 22: Orchestra J. Douglas - Domenica sport - 23: Nel paese dei sogno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Luigi Cherubini - 16: Gli intellettuali europei e la guerra di Spagna - Darius Milhaud - 17: La controversia - 19: Biblioteca - Robert Schumann - 20: Il valore e il piusvalore delle arme fabbricabili - Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Alfonso e Strella», di Franz Schubert.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Uomini ed opere - 16,30: 2° tempo di Italia-Austria - 17,30: «L'uomo del Sud» (film) - 18,55: Notizie sportive - 20,45: Telegiornale - 21,05: Primo applauso - 22,25: Da Varese: Festival dei canti della montagna - 23: Le canzoni della fortuna - 23,25: Cineselezione - 23,50: La domenica sportiva e replica Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,2	16,4	Pescara	0,6	12,8
Trento	0,5	13,9	L'Aquila	—0,4	8,2
Trieste	4,7	12,2	Roma	3,1	11,5
Venezia	0	3,4	Bari	6	15,8
Milano	—3,2	5,4	Napoli	7,8	14,8
Torino	—2,3	13,8	Potenza	4	10
Genova	0,9	13,2	Reggio C.	9	17
Bologna	—4	11	Messina	11,8	17,2
Firenze	2,2	8,4	Palermo	10,5	15,6
Pisa	4	10,4	Catania	4,4	19,5
Ancona	4	12,2	Alghero	5,1	13
Perugia	1	5,8	Cagliari	5,5	14

UN DISCORSO DI TRE ORE AL CONGRESSO NAZIONALE DEL P. C. I.

Togliatti plaude alla repressione di Budapest deplora Tito e rivolge un invito alla "disciplina,,

"I sovietici - dice il capo comunista - hanno fatto bene a intervenire; i loro carri armati hanno salvato la pace del mondo,, - "Chi non lo ha capito è tra gli imperialisti ed i guerrafondai, compresi Nenni e gli jugoslavi,, - Nessuna concessione all'interno del PCI: "Non possiamo ammettere i frazionismi e le inaccettabili forme di parlamentarismo deteriore,, - "Siamo un partito rivoluzionario, creato per l'azione e il combattimento,,

Roma, 8 dicembre.

Nella grande sala dei ricevimenti al Palazzo dell'Esposizione Universale, dove alle tre e mezzo del pomeriggio si sono aperti i lavori dell'VIII Congresso comunista, sono scomparsi tutti i ritratti. Ancora otto mesi fa, quando il P.C.I. convocò nella stessa sede i suoi funzionari periferici per lanciare la campagna elettorale amministrativa, se n'erano sei: Marx, Engels, Lenin, Gramsci, Togliatti e Stalin. Si era già svolto a Mosca il famoso XX Congresso ed era iniziato il processo della destalinizzazione. Ma per non avere l'aria di adeguarsi troppo goffamente alle nuove parole di ordine, i dirigenti delle Botteghe Oscure avevano lasciato al suo posto il grande epurato. Questa volta ci si è attenuti al partito estremo: il sacrificio di Stalin ha comportato quello di tutti gli altri maestri ancora in onore.

I fatti che hanno consigliato questa prudente linea di condotta sono stati, però, portati sin dalle prime battute in primo piano e hanno costituito il motivo conduttore di tutta la relazione di Togliatti. Il *leader* ha preso la parola subito dopo il saluto che Dozza, presidente di turno, ha rivolto ai convenuti. Ha parlato per oltre tre ore, con tono a volta a volta suadente, cattedratico ed aggressivo. Appariva sensibilmente rimesso in salute ed è stato accolto da lunghe ovazioni, al principio e alla fine. Se v'erano ancora dubbi sulla predisposizione dei candidati e sull'impossibilità dell'opposizione interna a farsi sentire essi sono stati spazzati via da queste manifestazioni.

«Ci riuniamo in un momento assai grave — ha esordito Togliatti — e sono di fronte a noi compiti di eccezionale importanza. Il nostro non potrà e non dovrà essere un congresso di ordinaria amministrazione». Sviluppando a mano a mano le sue argomentazioni ha provveduto lo stesso Togliatti a suggerire in che senso vanno intese le sue parole. Egli è convinto che nella situazione mondiale vi siano molti fermenti ancora confusi, e numerosi elementi di crisi. E' anche disposto ad ammettere che questi elementi di crisi non siano tutti da una parte (quella che il segretario del P.C.I., oggi più che mai, chiama dell'«imperialismo capitalista»), ma anche da quella del «mondo socialista».

Respinge, però, con tutta la forza del suo essere due corollari: 1) che nell'analisi degli errori e delle colpe si possa in qualsiasi maniera allentare la fiducia nel gruppo dirigente dell'Unione Sovietica e mettere in discussione i rapporti tra lo Stato-guida ed i suoi satelliti (Togliatti li chiama «democrazie popolari» e sostiene che l'aiuto dato ad essi dall'Unione Sovietica è «incommensurabile», ma la sostanza non muta); 2) che il processo di «rinnovamento e rafforzamento» dei partiti comunisti possa modificare, sia pure di poco, la loro struttura di partiti gerarchici, imperniati sulla disciplina del cosiddetto «centralismo democratico» e operanti in stretta unità d'intenti tra loro.

Togliatti non ha avuto difficoltà a confermare che, nella discussione teorica sulle cause degli errori di Stalin e sulla opportunità del modo in cui sono state denunciate, egli mantiene le riserve che a suo tempo gli procurarono un rimbrotto dei comunisti sovietici. Continua a ritenere che gli eccessi dello stalinismo furono aiutati da qualche difetto del sistema e che gli attuali dirigenti dell'U.R.S.S. non valutarono forse in tutta la loro ampiezza le conseguenze che avrebbe avuto, specialmente nei Paesi dell'Europa orientale, il loro nuovo corso. Si sarebbe dovuto provvedere tempestivamente ad aiutare la destalinizzazione nei satelliti, cambiare dirigenti, sconsigliare la «servile imitazione del modello sovietico», «non sacrificare il principio della peculiarità nazionale dell'avanzata socialista nei vari Paesi».

Non lo si è fatto nel passato, lo si farà nell'avvenire. Per il futuro — che essendo ancora sulle ginocchia di Giove consente una spregiudicatezza non impegnativa — Togliatti è arrivato fino ad avanzare cauti suggerimenti su ciò che i sovietici dovranno e non dovranno fare. Ha detto che si debbono realizzare i principi della dichiarazione russa del 30 ottobre (quella che prometteva il ritiro delle truppe dai satelliti) per arrivare a creare un sistema di Stati solidali e indipendenti; che tutte le relazioni tra i Paesi comunisti debbono essere impostate «in modo nuovo»; che si deve anzi arrivare a creare tra loro un organismo superiore, per la distribuzione e la pianificazione delle risorse economiche della comunità (una specie di O.E.C.E. dei satelliti, insomma). Anche i rapporti tra i vari partiti comunisti debbono essere impostati «in modo nuovo», rapporti bilaterali e rapporti collettivi, attraverso riunioni internazionali, in modo da rendere l'internazionalismo comunista «non una costrizione, ma una collaborazione».

Ma tutto questo, ripetiamo, riguarda il futuro ed era detto sia per rafforzare il prestigio di Togliatti tra gli altri capi comunisti europei sia per convincere gli oppositori interni che le loro ansie revisionistiche sono condivise anche dal *leader*.

Per il passato, che costituiva l'unica pietra di paragone, non vi è stata nessuna concessione. Il giudizio sull'Ungheria è stato, se possibile, ancora più aspro e categorico di quelli già espressi. La «tragica rottura» determinata dall'insurrezione, anche se provocata dagli errori dei capi, stava portando ad una «sanguinosa tirannide fascista». I sovietici hanno fatto benissimo ad intervenire, la prima e la seconda volta. Non soltanto: l'intervento dei carri armati russi ha contribuito anche a fermare l'aggressione nel Medio Oriente ed ha quindi salvato la pace mondiale. E coloro che non lo hanno capito hanno finito, non volendo, per cadere nel campo opposto degli imperialisti e dei guerrafondai, anche Nenni, anche gli jugoslavi.

L'argomento jugoslavo era uno dei più delicati. Togliatti lo ha sbrigato rapidamente, con qualche parola di amicizia e con una secca deplorazione: «Consideriamo pericoloso il tentativo di spezzare in due il gruppo dirigente sovietico accusandolo di non essere concorde con gli sviluppi da dare alle tesi del XX Congresso».

Ancora più rivelatore è stato lo sprezzante silenzio su tutta l'esperienza polacca. La Polonia è stata citata di sfuggita, nell'elencazione dei «fatti gravi» accaduti nel mondo comunista e Gomulka è stato del tutto dimenticato: come se non rappresentasse, oggi, uno degli elementi di ciò che sta avvenendo al di là della cortina di ferro.

Quanto ai francesi, le critiche che essi gli avevano rivolto di aver fatto troppe concessioni ai «revisionisti» hanno offerto a Togliatti il destro per passare a trattare delle questioni interne di partito. Le ha liquidate in chiusura di discorso, in maniera rapida e, possiamo aggiungere, brutale. «Non abbiamo fatto alcuna concessione; — ha detto in sostanza — ci siamo solo resi conto che i problemi sorti erano troppo gravi per essere capiti subito nella maniera giusta da tutti. Abbiamo lasciato parlare gli inquieti, poi li abbiamo convinti e la maggior parte di loro ha già provveduto a correggere il primo sbandamento. Se sono rimaste delle scorie, esse cadranno presto. Non si possono ammettere i frazionismi, la violazione dei principi del centralismo democratico, gli attentati all'unità del partito, le inaccettabili forme di parlamentarismo deteriore. Il voto segreto? Se verrà chiesto sarà dato. Ma resteremo quello che siamo sempre stati.

«Non siamo un partito di gente che discute, ma un partito rivoluzionario, creato per l'azione e il combattimento, che perciò ha bisogno di un'organizzazione efficiente, di una guida sicura. Si faccia avanti una nuova leva di rivoluzionari, contribuirà al rinnovamento che noi vogliamo». Ma, rimaneva sottinteso, la nuova leva dovrà superare l'esame di ammissione degli attuali dirigenti, disposti a rinnovare gradualmente i quadri, nella misura che riterranno opportuna, non a passare la mano né tanto meno a farsi rovesciare.

Manca di riferire ancora sulla parte di più stretta attinenza alla politica che il P.C.I. intende seguire in Italia. E' stata la più sacrificata. Anche ad essa Togliatti ha dedicato un lungo capitolo della sua relazione, ma, tra i vecchi e abbastanza scontati attacchi a tutti coloro che dissentono dai comunisti, e perciò stesso finiscono classificati nel campo dei reazionari fomentatori di guerra (punteggiati da ironie pesanti e anch'esse abbastanza scontate), un solo timore o parso vivo, vera «spina nel cuore» del *leader* comunista: il timore dell'isolamento e, più precisamente, la preoccupazione che si faccia l'unificazione socialista e si faccia al di fuori del suo controllo.

Togliatti si è attenuto al vecchio metodo: elogio del PSI col quale per vent'anni i comunisti hanno collaborato («le forme della collaborazione possono cambiare, l'importante è che, anche al di fuori dei patti scritti, rimangano la fraternità e l'unità contro il nemico»), attacco a fondo dei socialdemocratici. Ma non sono mancate le critiche a Nenni, e una breve ma aspra polemica con Riccardo Lombardi, ormai promosso a bersaglio di tutte le cose spiacevoli che il P.C.I. deve far sapere al P.S.I. Non è mancato, soprattutto, il minaccioso avvertimento finale: «Siamo preoccupati perché sin dall'inizio non è risultato chiaro che il P.S.I. rifiuterà l'unificazione sulle posizioni politiche del socialdemocratici, dell'anticomunismo, dell'antisovietismo e di tutto il resto che ben conosciamo. Se questo avvenisse non si tratterebbe più d'un processo unitario. Il movimento operaio sarebbe gettato nella confusione e il vantaggio andrebbe tutto alle forze reazionarie».

Si è già visto nelle vicende dei mesi scorsi — e lo conferma anche oggi la pubblicazione della relazione con cui il P.S.I. si presenterà al suo Congresso — che non bastano più tali avvertimenti per arrestare il processo dell'unificazione, faticoso ed a volte contraddittorio, ma ormai in corso. Servono sempre, però, per complicare le cose e rafforzare le posizioni della corrente filocomunista del P.S.I. Anche questo è un punto che potrebbe animare la discussione congressuale a cominciare da domani. Ammesso, e non concesso, che i congressisti abbiano voglia di discutere.

Enzo Forcella


Il benvenuto di Togliatti alla delegata sovietica Furtseva

Manifesti e lettere di critica contro la politica dei dirigenti

Si respinge "la fedeltà all'Unione Sovietica,, e si chiede un rinnovamento del partito - La "vigilanza,, verso gli intellettuali affidata all'on. Alicata - Un minuto di applausi per Togliatti; gli ungheresi neanche ricordati

Roma, 8 dicembre.

Poco prima che si inaugurasse l'VIII congresso comunista, un aereo ha sorvolato a bassa quota i geometrici marmorei palazzi della zona dell'Esposizione Universale, lanciando migliaia di manifestini: i delegati si sono precipitati a raccoglierli, pensando ad un saluto del partito. Erano invece manifesti stampati a Milano a cura del «Fronte del Lavoro» nei quali si invitavano i congressisti «ad epurare lo stalinista Togliatti, per dar modo al partito di marciare più spedito sulla via italiana del socialismo».

Mentre l'aereo volteggiava, un gruppo di giovani, sull'ampia spianata del Palazzo dei Congressi dell'EUR, distribuiva ai congressisti, con amabili sorrisi, un elegante opuscolo dal titolo «Le responsabilità staliniste di Palmiro Togliatti».

Tanto i lanci dell'aereo che la distribuzione dei fascicoletti non erano che lo strascico di una lunga serie di manifesti affissi sui muri della città e apertamente polemici verso il PCI: uno mostra una colomba insanguinata tenuta a guinzaglio da un soldato sovietico. Due cittadini guardano e commentano: «Chi si rivede. La colomba della pace». «Sì, viene dall'Ungheria».

Strascico che, sia pure in forma più pertinente, ha raggiunto anche gli ambulacri del Palazzo dei Congressi dove alcuni comunisti, in maniera furtiva, hanno distribuito ai compagni di ogni parte d'Italia copia di una lettera ciclostilata diretta al «caro compagno Di Vittorio», in cui, riconoscendo che i «Di Vittorio, i Bitossi, gli Onofri, i Giolitti ed anche i Terracini hanno sempre avuto il coraggio di dire la verità», si auspica un rinnovamento del comitato centrale del partito, della direzione e della segreteria. A ciò si perverrà «se si allontaneranno dalla direzione e dall'apparato i servi sciocchi quali i D'Onofrio, i Robotti, i Cicalini, tutti pronti ad affermare che un comunista si riconosce soltanto dalla sua fedeltà alla Unione Sovietica».

Questo sottofondo un po' ansioso, teso, non si avvertiva guardando la quadrata vasta altissima sala del Congresso, colma dalla platea alle gallerie di 1064 delegati con diritto di voto, di oltre 170 rappresentanti dei giovani comunisti e di 750 invitati, stampa italiana e straniera compresa. Ed anzi il fervoroso brusio e persino l'addobbo dell'ambiente apparivano positivi: bandiere rosse con falce martello e stella e bandiere tricolori tutt'intorno, sobrie scritte purpuree riecheggianti lo slogan del Congresso: «Per una via italiana al socialismo», nessun ritratto.

Ma correndo lo sguardo su quella folla animata, qualcuno ricordava la presenza in essa di almeno 250 intellettuali, di coloro, cioè, che, in parte, hanno turbato nelle scorse settimane i sonni dei dirigenti del partito e verso i quali, si dice, è in atto un'accorta azione di «vigilanza» affidata all'on. Alicata. Vigilanza e persuasione che non impedirebbero, tuttavia, all'on. Giolitti, com'egli stesso ha detto, di «dire senza perifrasi ciò che pensa». Il giovane parlamentare piemontese è incerto se prendere la parola domani o alla fine del Congresso prevista per venerdì prossimo.

Inutile ricordare che le vicende d'Ungheria dominano e rendono malato questo Congresso. I magiari non figurano tra le diciannove delegazioni straniere comuniste presenti in un settore a parte, e non sono stati nemmeno ricordati, nel rituale saluto iniziale fatto dal sindaco di Bologna, Dozza, prima che venisse nominato il consiglio di presidenza. Applausi nutriti per tutti, ma diversamente dosati: un minuto per Togliatti, al suo apparire, una trentina di secondi per i delegati sovietici, una ventina per i cinesi (per la prima volta in Europa), francesi e polacchi, un po' più prolungati e intensi per Marocco e Tunisia, di nuovo insistenti quando Dozza, ricordando il «compagno Suslov», ha definito «grottesco e offensivo» il divieto di ingresso in Italia deciso dal Governo italiano.

Le delegazioni straniere hanno potuto seguire il discorso di Togliatti per mezzo di cuffie che riportano simultaneamente i concetti in tre lingue diverse: russo, inglese, francese. Innovazioni congressuali di cui il PCI si vanta. Perciò, sobriamente, nel corso della lunga relazione del segretario del partito, i delegati cinesi o marocchini, russi e israeliani, applaudivano. Di tanto in tanto gli occhi celesti pallidi di Ecaterina Furtseva, membro del Praesidium del Comitato Centrale Sovietico, si posavano, indugiando, sulle delegate italiane in platea e nella galleria: tra le donne del PCI dominava il giallo. Grassa, vestita di scuro e materna, è la Furtseva, silenziosi e lievemente attoniti appaiono i suoi compagni, Ivan Yegalin, membro anch'esso del Comitato Centrale del PCUS, e Dimitri Scevilaghin, segretario.

Tra gli invitati italiani, Alberto Moravia, Carlo Levi, Giampiero Carocci, Renato Guttuso, intellettuali; Mazzali, Luzzatto, Panzieri, Lizzadri, Corona quali rappresentanti del PSI; e Molè, Nasi, Cerabona come indipendenti di sinistra. Il senatore comunista Ottavio Pastore, anch'egli nel gruppo, si è, ad un certo punto, placidamente addormentato. Il grande palazzo di marmo, inondato di bianca fredda luce, si è vuotato verso le nove. Sono rimasti di guardia, durante la notte, una ventina di attivisti.

Delio Mariotti

Blanda protesta russa per il veto a Suslov

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 8 dicembre.

Stasera l'Unione Sovietica ha diramato la prima protesta per il caso Suslov, e occorre subito dire che si tratta d'una protesta molto blanda: Mosca, evidentemente, non ha voglia di farne una grossa questione.

La protesta è venuta sotto forma di un comunicato «Tass», e non sappiamo se altre ne seguiranno per via diplomatica. Il comunicato dice: «Il Comitato centrale del PCUS, su invito del Comitato centrale del PCI, ha scelto una delegazione per l'VIII Congresso del PCI composta da Mihail Suslov, Katrina Fursteva ed Ivan Yegalin: l'Ambasciata italiana a Mosca ha dato i visti e tutti i membri della delegazione sono partiti per l'Italia; tuttavia dopo di ciò le autorità italiane hanno cancellato il permesso per l'entrata in Italia e annullato il visto dato a Suslov. Ciò costituisce una cruda violazione delle consuetudini internazionali universalmente accettate».

L'ufficio-stampa del Ministero degli Esteri, che abbiamo interrogato stamane, ci ha confermato che l'Ambasciata italiana a Mosca ha comunicato la revoca del visto quando la delegazione sovietica era già in viaggio verso l'Italia.

a. t.

Inoperante per il PSI il patto con i comunisti

"Nel futuro i rapporti tra i due partiti non dovranno più essere regolati da accordi segreti,, - Rimproveri a Togliatti per il suo filo-sovietismo

Roma, 8 dicembre.

E' stato reso noto questa sera il testo della relazione con cui il PSI si presenterà al prossimo congresso di febbraio. I punti principali del documento riguardano i rapporti con i comunisti e con i socialdemocratici. Partendo dal presupposto che la D.C. voglia anticipare alla primavera le elezioni, nella speranza di conseguire la maggioranza assoluta approfittando della crisi dei partiti di sinistra, il PSI sollecita i socialdemocratici all'unificazione, pur esprimendo il dubbio che essa sia veramente desiderata dai compagni di Saragat. L'eventualità dell'anticipo delle elezioni — nota la relazione — sembra avere indotto alcuni dirigenti socialdemocratici a fare dei passi indietro sulla via della riunificazione nell'illusione di guadagni elettorali; e ciò ha ritardato il processo di convergenza dei due partiti provocando irrigidimenti polemici.

A queste accuse la relazione ne fa seguire altre: la socialdemocrazia non avrebbe in nessuna guisa assunto posizioni diverse da quelle dei d.c. e dei liberali sia nella politica interna sia in quella estera, nella quale viene rimproverata a Saragat una persistente adesione all'atlantismo nei suoi aspetti più rigidi.

Anche nei confronti dei comunisti, italiani e sovietici, il documento è vivacemente polemico. La rivolta ungherese, che Nenni attribuisce all'iniziativa degli operai e degli studenti e non a quella di provocatori reazionari, dimostra chiaramente che si tratta di fatti che non mettono in discussione soltanto un certo numero di persone, ma un metodo ed un sistema; fatti destinati a ripetersi se non verranno estirpate le radici politiche che li hanno prodotti. «Stalin — dice la relazione — non era un satrapo asiatico; era il capo del comunismo mondiale. Rakosi e Geroe non fanno parte di una banda di avventurieri, come dicono ora i comunisti, ma sono fra i comunisti di più vasta preparazione ideologica ed esperienza politica. I tragici errori da essi commessi creano un baratro fra i pubblici poteri e le masse e fanno diventare il partito e lo Stato entità mitiche, per cui è nemico chiunque eserciti il diritto di opposizione e di critica».

A Togliatti la relazione rimprovera l'interpretazione di comodo data ai fatti di Ungheria, la solidarietà con l'occupazione sovietica e la dogmatica condanna di quanti hanno approvato l'intervento delle truppe russe: fatti che «rischiano di condurre il PCI su posizioni di settarismo». Proseguendo, il documento socialista chiede la definitiva liquidazione del frontismo formale che ha perduto vitalità e validità ed afferma che il recente accordo fra le segreterie del PSI e del PCI «si è rivelato inoperante». Nel futuro i rapporti tra i due partiti non dovranno più essere regolati da patti segreti di azione e di consultazione; ma dalla coscienza della responsabilità verso i lavoratori e dall'impegno di mantenere i legami di classe.

Dopo una aperta professione di fede democratica («le libertà di opinione, di stampa, di organizzazione, di sciopero, di elezioni non sono borghesi o proletarie, ma conquiste di valore universale da difendere sempre e in ogni caso...; noi ci impegniamo ad impedire sconfinamenti e abusi di potere, violazioni di legalità; siamo pronti ad opporci ad ogni tentativo di dittatura»), il documento accenna in termini vaghi alle linee della politica estera che bisognerebbe seguire: interpretazione difensiva del Patto Atlantico; superamento dei blocchi militari, azione tendente a seguire una politica simile a quella dei popoli che hanno saputo preservare l'autonomia e la neutralità; ritiro delle truppe straniere dall'Europa occidentale e orientale; limitazione degli armamenti. «Il problema dell'unificazione — conclude il documento — non può essere eluso né tradito. Chi lo facesse, ne porterebbe la responsabilità davanti a tutti i lavoratori».

Con la pubblicazione della relazione, si è aperta per il PSI la fase precongressuale: a partire da lunedì prossimo si svolgeranno le assemblee di sezione (circa 30 mila) per l'elezione delle cariche e la designazione dei delegati ai congressi provinciali. Questi ultimi si terranno nel periodo postnatalizio, quasi certamente nelle due ultime domeniche del prossimo gennaio.

c. a.

Un o.d.g. del Partito Radicale per una sinistra democratica

Il Comitato centrale del Partito Radicale si è riunito ieri a Torino. E' stata presa in esame la politica generale. Hanno partecipato al dibattito: Paggi, Scalfari, Cattani, Pannunzio, Libonati, Carandini, Villabruna, Leone, Cagli, Olivetti, Salza, Serini, Zini Lamberti ed altri.

Al termine della riunione è stato approvato un o.d.g. che, dopo aver passato in rassegna la situazione dello schieramento politico italiano, afferma: «Il Partito Radicale è convinto che i tempi siano maturi per una chiarificazione delle forze della sinistra democratica italiana. La stessa unificazione socialista non può risolvere da sola i problemi del rinnovamento del nostro Paese. Bisogna allargare i confini a un campo più vasto di forze e di esperienze. Una spinta decisiva verso una nuova politica può essere impressa soltanto dallo sforzo comune di tutta la sinistra democratica che impegni — pur nella piena autonomia di ideali e di tradizioni — i partiti socialisti e i partiti, movimenti e gruppi, di ispirazione laica e democratica, capaci di rappresentare gli interessi e le aspirazioni di milioni di operai, di contadini, di artigiani, di piccoli e medi imprenditori, di impiegati, di professionisti e di uomini di cultura».

L'ordine del giorno prosegue indicando alcuni punti per una azione comune delle forze democratiche e socialiste:

1) Piena attuazione dei diritti di libertà enunciati dalla Carta Costituzionale ed eliminazione dei residui di legislazione fascista che sottopongono tuttora i cittadini agli arbitri del potere esecutivo.

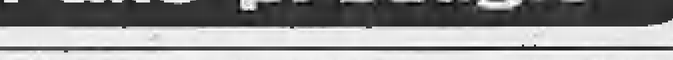
2) Opposizione all'invadenza clericale nei più delicati settori della vita del Paese; difesa del carattere laico dello Stato; tutela delle minoranze religiose.

3) Attuazione di una moderna legislazione antimonopolistica che ponga tutti gli operatori in equivalenti posizioni di partenza per la produzione del reddito e l'acquisizione della ricchezza; nazionalizzazione delle fonti di energia.

4) Politica economica di pieno impiego e di aumento del reddito, specialmente nelle zone depresse del Paese, da attuarsi mediante la compressione delle spese superflue, la eliminazione dei sopraprofitti di monopolio e di congiuntura, il contenimento degli incrementi di reddito e delle provvidenze dei lavoratori già occupati a favore di quelli non occupati e sottoccupati.

5) Politica estera di unità europea diretta al rafforzamento ed all'allargamento della solidarietà occidentale.

Il Comitato Centrale ritiene che attraverso la intesa di tutte le forze della Sinistra democratica, ed in particolare dei Partiti Radicale, Repubblicano, Socialdemocratico, e Socialista italiano, si possa pervenire ad una concreta azione politica capace di rispondere alle aspettative dell'opinione pubblica.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in **data fissa**, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettore possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 60 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono accedere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie, Sacchetto, Belfiore 8.
ABBIAMO condizionatori elettrici «Iceri-Pirelli». Prezzi fabbrica, Isalcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336
ACCIAI inossidabili et rapidi rottami et forniture acquistiamo, Commetal, Ugolini 11. 670-690, Milano. 15896
ACQUISTO contanti tornio parallelo monopuleggia, altro compuleggia, fresatrice trapano, seghetto, arredamento officina. Telefonare 687-368. G0122
AUTOCLAVE trifasico, sterilizzazione, litri 50, migliore offerente. Tel. 276-782 ore pasti. L6363
BITUMATRICE stradale, compressore, frantoi, seghio lavatrice ghiaia, vendo. Piazza Albera 5. telef. 20-503. 8382
CERCASI lavoro finimatura a mano consegna a domicilio. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. M3136
CERCASI tutto alternatore-vapore HP 800 con o senza caldaia. Scrivere cassetta 1693, SPI, Torino. 6912
EX statale con giardinetta occuperebbesi. Telefonare 391-040. G1119
IMPORTANTE colorificio cerca depositi ed affidare concessione zona nelle varie località Piemonte anche se centri di non primaria importanza. Scrivere cassetta 2382, SPI, Torino. F5281
LAMIERE ondulate, piane, ferro, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.
OCCASIONE impresa cede selezione due gru altezza abbraccio diretto. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. R3646
OFFICINA cerca lavoro costruzioni in ferro prezzi miti. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. M3134
TELESALDAMOTORI aria, olio, materiale autoinduttorio. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 689-811.
TRASFORMATORI costruzione privata ... motori, alternatori, dinamo ... telefono 21-390. 271
URGENTEMENTE vendesi unitaria per fonderia, 5 torni paralleli, fresatrice, trapano. Via Fontanesi 28. G0120

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTO prezzi modicissimi, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Pellicceria «Gilma», via Ricasoli 6, telef. 86-842. T3106
A muratori specializzati con organizzazione attrezzature, affidasi manutenzioni riparazioni edili. Telefonare 868-196.
ALPHA. Termomensole e copriradiatori salvapareti! Via Cumiana 53, tel. 31-460.
AMBIENTAZIONI, decorazioni, stucchi, tappezzerie lavabili, pavimenti, impianti idraulici, elettrici. Edilplastica, telefono 528-042. F4180
ARREDAMENTI negozi scaffalature pareti pronta consegna tempestiva (agevolazioni). Telefonare 760-953. R3203
ATTREZZATA torneria in lastra artigiana assume qualsiasi lavoro anche stampaggio. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino.
CANDOR, termomensola copriradiatore, igiene, pulizia della casa. Fabbrica tappezzerie lavabili. Madama Cristina 125.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 25-R; Principe Amedeo 30-C. 4726
OFFICINA artigiana, cerca lavori per torni paralleli, limatrice, trapano e aggiustaggio in genere. Telefon. 40-385.
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Facciotti», insuperabile, convenientissimo. San Massimo 42. 6230

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO ristorante bar bottiglieria centrali gerenze commestibili salumerie rivendite pane latterie occasioni. S. Secondo 22. Toppino, telef. 47-043. B3148
ABBISOGNANDOVI finanziamenti ex-dirigente bancario cura pratiche assicurando riservatezza serietà. Richiedetemi dettagli. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino.
AFFARE zona Parella buon avvenire cedesi negozio casalinghi. Telef. 764-551.
AFFARI: caffè totocalcio biliardi 3 milioni 200.000; altro centrale 30.000 giornaliere 8.000.000, API, Garibaldi 20.
AFFARI: rosticceria moderna 2.500.000; trattoria avviatissima adatta ristorante 5.300.000. API. Garibaldi 20. T5862
AFFIDASI gerenza negozi latteria, rivendita pane, alimentario. Riva, via dei Mille 14. 13375
AFFITTO o cedo avviata officina con macchinario, forza, telefono, attrezzata per carpenteria in ferro mq. 300. Telefonare 296-866. B2180
ALASSIO centro, autorimessa mq. 400 circa, attrezzatissima avviata, servizio Alfa, due posti, vendesi 15.000.000 oppure, escluso muri, 5.000.000, fitto 70.000 mensili. Cassetta 11 M. SPI, Genova.
ALIMENTARIO Crocetta, incasso 100.000 giornaliere, alloggio, cedesi vero affarone 3.800.000; altro 1.900.000. Frana, del Carmine 28. 14302
ALMA cede edicola giornali 800 copie, posizione ottima. Barbaroux 28.
ALMA cede drogheria 1.000.000, bottiglieria 1.200.000 confetteria pasticceria 350.000 tutti trasferibili. Barbaroux 28.
ATTENZIONE! Negozio commestibili trasferibile cedesi causa sfratto 900.000. Balma, Sacchi 34. 6951
AUTORIMESSA 180 macchine, zona commerciale, facilissimo avviamento, completa ogni impianto, affitto Gabetti, XX Settembre 17. T4434
AVVIATISSIMO negozio drogheria commestibili d'angolo al centro di Porta Palazzo, cinque vetrine, retro, alloggio e cantina cedesi L. 3.000.000 trattabili, con o senza merce. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. L5148
AVVIATISSIMO nuovo albergo Valle Aosta ... cerca socio con capitale. ... occasione. Dettagliare subito offerte: Vasco Nuvola, Pubblicità 47, Aosta.
AVVIATO studio professionale centrale consulenza tributaria amministrazione stabili cedesi, buona affezionata clientela. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.
BAR moderno, Totocalcio, biliardo, televisione cedesi, eventualmente gerenza. Telefonare 256-460. B3030
BUON affare avviatissimo mercerie tessuti alloggio affitto mite cedesi ritiro. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino.
CAFFE' bar bottiglieria angolare, 40.000 giornaliere, attrezzatura moderna, alloggio, cedesi anche dilazione, oppure gerenza famiglia pratica. Balma, Sacchi 34.
CAMICIAIA cede negozietto vasta clientela confezioni prezzi piazza Vittorio. Telefonare 80-450. F5614
CARTOLIBRERIA, profumi, giocattoli vendesi causa trasferimento. Via Buenos Aires 81 B. G0126
CAUSA malattia cedo negozio maglieria telerie via Pianezza 2 ang. corso Svizzera
CAUSA ritiro commercio cedesi avviato albergo Lauro Torinese 15 camere. Telefonare 2060, Lanzo. F5305
CAV. Conti, Bertola 15, cede avviatissima torrefazione, drogheria, bollettone, alloggio, posizione, 4.500.000. T4210
CAVALLERA, Saluzzo 21, centralissimo maglierie, biancherie avviatissimo cedesi 1.200.000, volendo solo locale. T3755
CEDESI avviata lavanderia tintoria moderna con alloggio. Telefonare 290-822.
CEDESI causa salute avviatissimo bar vini corso Regina Margherita passaggio. Telefonare 36-201 L5155
CEDESI negozio centrale drogheria commestibili anche vuoto. Rivolgersi Bellezia 5, commestibili. M3010
CEDESI per ritiro commercio negozio busti, ventriere, sanitari, centrale, forte reddito. Scrivere cassetta 5110. SPI, Torino. L8551
CEDO motivi famiglia confezione signora bambini avviatissimo 450.000. Telefonare 775-581. L8225
CEDO o gerenza panetteria pasticceria kg. 150 suscettibile aumento, zona commerciale. Telefonare 561-500. G0192
CENTRALISSIMO avviato laboratorio pasticceria cedesi occasione. Agenzia Piemontese, Nizza 17. 11759
CENTRALISSIMO vendita confezioni maglieria rimaglitrice, alloggio sicuro lavoro cedesi. Telefonare 62-498. F5376
CERCASI laboratorio tintoria abiti oppure lavanderia, locale adatto, dettagliare. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino.
COMMESTIBILI d'angolo alloggio cede privato. Telefonare 284-482. R2881
CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo gabinetto massaggi, acconciature, zona piazza Castello. T4861
DISPONENDO ufficio rilevo, associomi con opportuno clientela pratiche sindacali. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.
ESERCENTI! Masseglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi, periferici, ogni qualità, ogni prezzo, massima serietà.
ESPORTAZIONE vini ottima posizione possibilità avvenire cede Torino, Monginevro 46. F5917
FARMACISTA piemontese trentenne, sei anni pratica, cerca dirigere, acquistare farmacia Piemonte. Scrivere patente 215384, fermo posta Roma. 16253
FILATI lana, attività fallimentare, vendonsi. Telefonare 521-054. L5009
GERENTE abilissimo cercasi per caffè bottiglieria, incasso 40.000 giornaliere. Frana, del Carmine 28. 14302
GERENTI cerco per pastificio alimentario. Telefonare 73-214. M3090
GIORNALI cartoleria giocattoli avviata, causa impegno cedesi. Telef. 533-962.
LATTERIA macelleria caffè imminente apertura, alloggio, cedesi 1.600.000. Telefonare 538-012. L8616
LATTERIA 250 litri cedesi 4.500.000; altra litri 150, 2.900.000. Frana, del Carmine 28. 14302
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
MERCERIA avviatissima cedesi urgentemente causa partenza 850.000. Frana, del Carmine 28. 14302
MOLINO con terreni irrigui vendesi. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. F5246
MOTIVI famiglia cedo avviatissimo negozio calzature riparazioni S. Paolo. Telefonare 40-923. L8654
NEGOZIO con licenza carne ovina buona posizione cedesi. Telefonare 45-414.
OCCASIONE cedo negozio vendita e riparazioni moto. Telefonare 528-567.
OFFRESI ottima combinazione a giovane tutte patenti Diesel benzina apportante minimo 500.000, 1.000.000 garantito. Telefonare 671-240. T1848
NASTRIFICIO avviato provincia Torino cerca socio per maggior sviluppo, capitale 20 milioni. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. L5150
PANETTERIA città lavorazione 3 quintali negozio, forno elettrico, cedesi 10 milioni. Frana, del Carmine 28. 14302
PASTICCERIA bar laboratorio cedesi 2.500.000, motivi salute. S. Massimo 57.
PRESTITI concediamo rapidamente. Riservatezza. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 528-821. T2554
PRESTITI rimborsabili mensilmente contro garanzia ipotecaria su alloggetti concedo privato. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. L5209
PRIVATO urge cedere commestibile frutta verdura buon reddito. Telefon. 280-667.
PROFUMERIA zona Vanchiglia cedesi vera occasione 375.000. Telefonare 81-593 lunedì. L5371
RITIRANDOMI cedo corriere autotrasporti trentennale redditizio adatto famiglia numerosa. Cartella, corso Matteotti 2, telef. 521-364. R2763
RIVENDITA pane kg. 110, alloggio, cede ultraoccasione 2.900.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4431
RIVIERA cerco azienda redditizia facile conduzione eventualmente garage dettagliare. Scrivere casella 40 C, SPI, Milano.
SALUMERIA avviatissima con alloggio cedesi 2.800.000 trattabili. Tel. 30-692.
SVENDO causa salute piccola autorimessa autoriparazioni avviatissima. Tel. 685-749
TABACCHERIA levata 500.000 settimanali cedesi affarone 8.000.000. Frana, del Carmine 28. 14302
TIPOGRAFIA centrale, facile conduzione, negozio, alloggetto, redditizia, causa malattia svendo. Telefonare 567-101.
TORREFAZIONE moderna zona grande sviluppo alloggio, cedesi occasionissima 1.400.000. Frana, del Carmine 25.
TRE milioni cerco prestito, mutuo garantito quadera fabbricato. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. R3277

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio (Crocetta) dieci vani, grandioso secondo piano, 11.500.000. Affarone. Anglesio, Nizza 8 T3376
A buone condizioni vendo alloggi signorilissimi 1-2 camere servizi (zona Vanchiglietta). Buccellone, telef. 792-568.
A Ciriè, vendiamo alloggi signorilissimi, convenienti, 2-3 camere servizi. Tratta Comini, Anglesio, Nizza 8. T3376
A lunghe rateazioni, vendonsi centralissimi negozi, alloggi, 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 cadauno. Visite 15-18 Mazzini 4. T4567
A Porta Nuova, via Berthollet 10, vendonsi alloggi signorili 5-6 camere doppi servizi ascensore abitabili subito. Bellissimo negozio 2 vetrine. Visite 16-17. Telefonare 20-681. F5266
A 750.000 vendesi camera cucina ... angolo via Biella; negozio angolare abbinato con reddito, pomeriggio 15-17.
A 2.200.000 privato vende locale angolare ottimo impiego capitale possibilità avvenire. Telefonare 274-363. L5185
ABBIAMO corso Moncalieri, barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo affittati, reddito 9 %, anticipo 50 %, contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Damus, Garibaldi 39. Telefoni: 51-030, 50-258. T5273
ABITABILE subito vendiamo Lucento panoramico alloggio camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Damus, Garibaldi 39
ACQUISTASI casa o terreno per impiego capitali. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino. M3056
ACQUISTASI locale industriale libero mq. 800-1000. Telefonare 697-591.
ACQUISTEREI casa semicentrale esente, 20 milioni circa, con o senza mutuo. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.
ACQUISTO privatamente muri negozio alloggetti altra proprietà con alto reddito. Telefonare 371-868. F5001
AFFARE libero subito vendo grande camera 725.000; altra due 575.000. Telefonare 26-347. F5002
AL piano rialzato 3 camere accessori possibile negozio, deposito. Lanzo 71.
ALLOGGI primo terzo piano casa signorile centrale vendonsi. Telefon. 42-062.
APPARONE, Breglio 59, vendo alloggi liberi ableceo camera cucina, due cucine. Portineria. L5612
ALBESE 45 ettari redditizia irrig pioggia modernissimo, vendo 35.000.000. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino.
ALLOGGETTI panoramici, Santa Rita, 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti primavera, premunasi, Cerutti, A. Doria 15.
ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71. Rateazioni. T1333
ALLOGGETTO occupato 3 camere, cucinino, vendesi 1.650.000. Gillio, Passalacqua 6. T40009
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3 camere, cucina, vendonsi. Cantiere Arduino 20. Mutuo, facilitazioni.
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 1-3 camere, tinello, cucinino, vendonsi. Cantiere, Chiomonte angolo via Millio. Mutuo, facilitazioni. 14025
ALLOGGI pronti aprile 1-2 camere comfortis, via Monginevro rapidissimo 5. Agevolazioni 950.000 camera. Telefonare 602-691. F5040
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici, 1-3 camere, tinello, cucinino, servizi completi, vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 589-412. 14876
ALLOGGI 1-2-4 camere vendonsi. Pietro Micca 5, Bernasco. L8632
ALLOGGIO camera cucina bagno, ingresso, cantina 2.700.000 (Mercati Generali) affittato 17.000; altro idem, libero due camere cucina, bagno, ingresso 3.600.000; tre camere cucina, cucinino, bagno, ingresso 5.200.000. Telefonare 393-967.
ALLOGGIO palazzina, piano rialzato, 4 camere servizi giardino, possibilità garage, Città Giardino, vendesi. Tel. 44-435.
ALLOGGIO presso Giardino Reale vendo libero prezzo conveniente. Telef. 585-328.
ALLOGGIO signorilissimo fronte Stadio due tinello servizi 5.300.000. Telefonare 527-460. L8418
ALLOGGIO 5 camere, doppi servizi, zona signorile, vendesi. Telefonare 553-975
AMMINISTRATORE case cerca altri stabili da amministrare a 60.000 annue. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino.
AMMINISTRAZIONI stabili assume geometra Della Bella, corso Peschiera 35. Telefonare 580-727. L7310
ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 255, Agnelli 84. T2554
ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis
APPARTAMENTI centralissimi, modernissimi, esentati, 4-5 camere vendo. Telefonare 47-387. T5276
APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi. Facilitazioni, vendonsi. 5830
AREA fabbricabile regolare, prezzi piazza Campanella (Parella), vendesi. Telefonare 44-435. 13823
AREA libera corso centralissimo 75 cantiere vendesi. Scrivere cassetta 5309, SPI, Torino. M2103
ARTISTI 13 (adiacenze corso S. Maurizio) definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14768
ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7. L5297
AUTORIMESSA in costruzione mq. 1150, completa ogni attrezzatura, volendo affittata 300.000 mensili, vende 29 milioni. Gabetti, XX Settembre 17. T4434
BARETTI 7 vendo ultime camere libere sbitero, negozi. Visite pomeriggio.
CASA Borgo Parella nuova costruzione, 42 camere, reddito 3.372.000 vendesi 42.000.000; Goldio, via Pinelli 41, telefonare 773-245. L5077
CASA, negozi, alloggi, compro fino 10 milioni. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino.
CASA nuova o bloccata, 10-80.000.000, compro contanti, Anglesio, Nizza 8.
CASA, Parella, nuovissima, 24 camere 12 alloggi, termo bagno, vendesi 28 milioni. Telefonare 49-779. T4727
CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi, Corso Monte Cucco 21.
CASE per frazionamento prezzi massimi acquistiamo. Doglio, piazza Castello 9, telefono 50-077. T4517
CASETTA 5 camere sopraelevabile, palazzina 8 camere giardino fabbricabile vendonsi. API, via Garibaldi 20.
DASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati, due camere cucina. Madama Cristina 78. Visite 16-18. T5423
CAV. Conti, Bertola 15, vende villa due alloggi 5 camere servizi, giardino, garage.
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi nuovi camera cucina servizi, 1.850.000.
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio 5 camere servizi, precollinare. T4210
CENTRALISSIMI bloccanti 2 alloggi complessive 8 camere 2° 3° piano, lire 3.000.000, «lift», S. Quintino 4 bis.
CHIAVARI, corso Dante, vendesi area mq. 1400 circa, edificabilità massima anche albergo. Amico, via Varco Grazie, Genova, telef. 290-717. 16091
CINQUE alloggi nuovi già effettuati più due negozi in casa nuova ambiata zona stadio vendesi anche in blocco. Telefonare ore ufficio 592-381. 16104
COMPRO casa in Torino, bloccata, da 25 a 50 milioni; non periferia. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 14768
CORSO Francia 255, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.
CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554
CORSO Racconigi 135 vendonsi negozi et alloggetti prezzi convenientissimi. Telefonare 53-948. 14003
CORSO Svizzera 29, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554
CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi due, tre, quattro, cinque camere servizi. T2554
COSTRUTTORI! Terreno semicentrale, progetto approvato 53 camere, basso fabbricato 250 mq. vendo. Eventuale parziale permuta alloggi. Tel. 41-918, 63-806
CRAVENZOLA, Cernaia 40, 1.950.000 vendo 2 camere servizi terrazzo libero.
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende 4 camere servizi, due camerette servizi, piazza Solferino, 7.500.000. T4861
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende. Gran Madre, 9 camere, 3 magazzini 4.500.000, reddito 248.000. T4861
DUEMILIONI più mutuo vendonsi alloggi nuovi 5° arretrato tre camere servizi terrazzo abbuonati maggio negozi 3 milioni 900.000 più mutuo liberi piccoli grandi con alloggio retro o magazzino. Visite 15-17, via Galvani 9. L8582
DUEMILIONISEICENTO più mutuo vendo alloggio due camere cucina tinello grande terrazzo arretrato ascensore; altro 3 milioni 900.000 più mutuo alloggio tre camere cucina tinello servizi corso Francia angolo corso Brunelleschi 2. Portineria 15-17. L8590
FIRENZE 61, Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento: Mutuo 25 % trentennale, 30 % cinque anni, 45 % 12-13 mesi. Visite 15-17. Affarone! 14768
FRONTE stadio 2 camere ampia cucina termo centrale libero prossimamente vendesi prezzo conveniente. Telef. 583-606
IMPIANTI termici eseguo accettando pagamento alloggi ultimati. Tel. 385-955
IMPIEGATE vostri capitali acquistando alloggi finitissimi su ampio corso pronti marzo entrata bagno piastrellato 1-3 camere tinello cucinino agibilissimo tappezzerie termosifone pavimenti incidati a piombo scala marmo bicolore ascensore facciata carrara cassé mutuo S. Paolo e facilitazioni pagamento volendo ci danno affittati. Rivolgersi cantiere corso Traiano angolo via Sette Comuni.
IMPRESA vende ultimi alloggi prezzi eccezionali. Frejus 102, telef. 32-273.
ITALCASE S. Teresa 3, Torino. E' l'organizzazione più efficace che vi risolve con semplicità il pagamento con minimo di anticipo all'acquisto dell'alloggio da voi desiderato. Vasta possibilità di scelta in qualsiasi zona. Visitateci, vi convincerete. 14768
LOCALI industriali mq. 30-50-100-200 piano terreno vendonsi. Condizioni vantaggiose. Scrivere via Moncalvo 88.
MADONNA Campagna vendiamo ininterrotti alloggi 1-2 camere tinello termo bagno spaziosi convenienti impiego capitali. Telefonare 587-370. L5881
MAGNIFICO alloggetto nuova costruzione presso due camere cucina tinello splendida vista panoramica grande terrazzo vende privato corso Francia 301 confluenza corso Peschiera. Prezzo convenientissimo mutuo facilitazioni pagamento anche cinque anni. Rivolgersi portineria. L5297
MONCALVO vendo tenuta 16 ettari, fabbricato, civile signorile panoramico, 16.000.000. Scrivere cassetta 5164. SPI, Torino. L8816
NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29 T2554
NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 882-066.
NEGOZI nuova costruzione via grande traffico vendonsi affittansi. Tel. 42-082.
NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa Santanera.
NEGOZIO Porta Nuova libero subito vendesi proprietà muri. Telefonare 53-000.
NERVI. Alloggi 1-2-3 camere più servizi pronti fine dicembre, convenienti. Visitateli. Edilquima, via Santorre 10. Nervi. 16095
OCCASIONE vendesi alloggi occupati due camere via Dittio 8. Telefonare 690-337.
PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14 due lati oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-326. 1386
PIAZZA Rivoli vendesi direttamente alloggio finitissimo casa signorile nuova costruzione 2 camere tinello cucinino servizi magnifiche esposizioni 4.250.000. Telefonare 768-756 ore 9-13, 15-17.
PORTA Nuova, Montevecchio 21/7, vendo alloggi liberi e occupati. Visita 14,30-16,30
PROFESSORE acquista cascine provincia Torino pagando subito 100.000.000. Anche divisi anni immediati. Scrivere cassetta 1004. SPI, Torino. T5276
RAPALLO appartamenti completi nuove costruzioni ogni zona Rapallo e dintorni vendiamo da lire 2.000.000, 2.400.000, 2.800.000, 3.200.000, 3.600.000, 4 milioni 500.000, 5.000.000, 5.500.000, 6.000.000 ed oltre. Cambio residenza occasione due appartamenti: uno 3 camere più servizi vicino mare bagni, ammobiliato, nuovo, altro grande centrale divisibile in due signorilmente ammobiliato. Nespolo, Agenzia «La Riviera», Rapallo, piazza Cavour.
SANREMO, privato acquista appartamento quattro camere. Scrivere cassetta 0156 SPI, Torino. 01006
RAPALLO centro vendesi alloggio con giardino, tre vani, tinello, bagno, servizi costruzione nuovissima. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. G1100
REDDITO 10%, vendonsi muri negozio nuovo affittato caffè-bar. Gerbino, Nizza 9
REGIONE Barra ... vendesi camera tinello servizi 1.550.000 volendo affittati 12.500. Graziano, Galliari 2, telefono 687-370. L5318
SANTA Rita, distanza metri 200, vendonsi rateando, alloggetti confortevoli, bellissima costruzione. Mombasilio 125 angolo corso Siracusa. Telef. 561-308.
SANTA Rita, via Monfalcone 59, vendonsi ultimi alloggi signorili 3 camere tinello cucinino, spaziosi bellissimi convenienti termo ascensore. Tel. 393-191.
SOCIETA' direttamente acquista terreni irrigui, coltivati frumento-granoturco, Piemonte, per investimento rilevante capitale. Amministrazioni Immobili portici Barbaroux 4, Torino. T5275
STABILIMENTO industriale 900 coperti, 300 scoperti, ampliabile, sopraelevabile, zona Gran Madre vendo. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. F5379
TERRENI Santa Rita, progetto approvato, vendonsi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15
TERRENO centrale, semicentrale, precollinare, casa da demolire, impresa acquista contanti. Moncalvo 55. G1101
TERRENO centro Falchera, altro zona avvenire, vendesi convenientemente. Telefonare 553-075. T40009
TERRENO precollinare 900 mq. vendesi occasione 3.000.000. Frana, del Carmine 28. 14302
TERRENO vendesi barriera Francia mq. 3000 cintato entrostante capannone 50x8 casa due grandi alloggi progetto approvato camere 160. Telef. 48-472.
TERRENO 35-70 camere Monginevro progetto approvato vendesi, urgente. Telefonare 61-118. L9032
TERRENO 000-2000 metri vendesi Città Giardino, Falchera, Pietro Micca 5, Bernasco. L8634
ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 283-258. T1006
VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20 %, rimesso da uno a 5 anni, il residuo 30 %. Esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267.
VAGLIO vende alloggi signorili moderni, ottime posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 309; via Bava 26; via Sempione angolo G. Cesare. Rivolgersi: corso Palestro 10. Telef.: 41-479, 524-267
VAGLIO vende alloggi affittati via Bava 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni: 41-479, 524-267. 581
VAGLIO vende negozi via Saponne 22, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi: corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-267.
VENDESI alloggio 2 camere servizi termo ascensore, capolinea 7. Telef. 336-409.
VENDESI affittasi palazzina 8 camere laboratorio 600 metri terreno adatto costruzione industriale corso Orbassano 398 telefonare 690-337 M3042
VENDESI alloggio 2 camere tinello cucinino servizi ... Bosco 60.
VENDESI due alloggi in casa signorile riscaldamento centrale ascensore scala in marmo case situate in corso Peschiera vicinanze chiesa Crocetta. Telefonare ore ufficio 582-381. 16104
VENDIAMO alloggi moderni 1-2 camere accessori, via Viberti angolo via Tiraboschi. Visite 14,30-16,30. T4703
VENDO alloggio nuovo signorile 4 camere servizi zona Valentino. Telefonare 398-239
VENDONSI lotti terreno via Bionaz angolo via Monginevro, tram 5, progetto approvato. Telefonare 582-917. T5810
VENDONSI od affittansi locali ad uso negozio o magazzino, mq. 150 circa, piazza Vittorio 23. Scrivere cassetta 91 C. Sipra, Torino. 16126
VENDONSI rateando soffitte libere Mazzini 4, ore 15-17. Telefonare 53-945.
VERA occasione Città Giardino vendesi terreno fronte strada asfaltata. Telefonare 23-571 L8572
VEROLENGO 9 (Borgo Vittorio) vendonsi alloggi e negozi liberi et occupati con affitti aggiornati. Esenzione, parziale, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. Affarone! 14766
VIA Beaumont 15 e via Drovetti 4 quasi angolo corso Francia impresa vende alloggi piccoli e grandi. Telef. 41-507.
VIA Cimarosa vendiamo magnifici camera tinello servizi 2.200.000, volendo affittati 16.000. Graziano, Galliari 2. Telefono 687-370. L5317
VIA Po vendesi alloggetto due camere servizi completamente decorato libero subito 2.700.000 trattabile, eventuale possibilità di aggregare grande camera con servizi confinante vendibile anche separatamente 1.000.000 trattabile. Telefonare 687-163. F5104
VILLETTA bellissima 3 camere cucina cucinino, garage, cintata, vendo Lanzo ... via Susa angolo Bardonecchia.
VISITATE i nostri cantieri. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 527-496, 528-821.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO in affitto (presso Porta Palazzo) locali uso negozi laboratori, rappresentanze, depositi, uffici. Tel. 683-785.
AFFITTANSI due negozi liberi subito, locali intercomunicanti d'angolo, centro Porta Palazzo con sette vetrine completamente ... retro, cantina e alloggio di n. 4 camere e servizi. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. L5147
AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 583-506 ore ufficio.
AFFITTANSI magazzino, rimessa ... piazza Fontanesi, Rivolgersi rag. Ugo Avogadro 11, Torino. F5177
AFFITTANSI via Ascoli 3 locali nuova costruzione uso negozi laboratori. Telefonare 773-245. L5078
AFFITTASI locale mq. 280 oppure dimezzato zona industriale S. Rita. Telefonare 396-913, 41-737. L5031
AFFITTASI seminterrati luminosissimi servizi, riscaldati prezzo mite. Telefonare 32-265, 696-192. M3096
AFFITTASI seminterrato luminoso riscaldato, forza auto, servizi igienici, locatore. Telefonare 396-478. L9748
AFFITTASI tettoia mq. 180 sola, con vasto cortile indipendente, prezzi trattabile. Telefonare 206-000, via Brusa 17.
AFFITTEREI negozio centralissimo vuoto, poco rilevare, uso cucina toscana mq. 70-100. Telefonare 353-087.
AFFITTO negozio con retro mq. 50 via Bologna 21, Torino. L5365
AFFITTO negozio retro qualunque genere via Regina 17. Telefonare 650-184.
CERCASI affittare locale industriale mq. 800-1000. Telefonare 697-591. F5977
IMPORTANTE azienda cerca affitto locale 400-500 mq. Industria alimentare preferibilmente zona centrale, Martinetto o Stadio. Scriv. cassetta 5183, SPI, Torino.
LABORATORIO chimico cerca locale circa 200 mq. cortile ingresso carraio alloggio. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. L8524
LOCALI uso laboratorio magazzino mq. 150, piano terreno, mq. 150 primo piano affittansi via Nizza 107, dal 1° gennaio. Rivolgersi custode. R3047
NEGOZI Crocetta nuovi panissimo commercialissima affittansi subito, condizioni eccezionali. Visibili Colombo angolo Pigafetta. M2592
NEGOZIO pastificio con grandi retri, vuoto oppure totalmente arredato con regolare licenza affittasi subito rilevando mobili. Corso Svizzera 63, prospiciente mercato. M3098
POSIZIONE commerciale zona Francia affittasi muri negozio mq. 35 retro cantina soffitta. Telefonare 394-346.
TETTOIA e scoperto 600 mq. uffici attrezzati affittansi zona Lingotto. Telefonare 651-409. B9040
ULTIMI negozi casa nuova affittansi via Nizza 309 angolo via Varazze, via Stellone 2. Facilitazioni. 12835
ULTIMI negozi casa nuova via S. Ottavio 27 angolo corso S. Maurizio, affittansi. Facilitazioni. 13766

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buone condizioni affitto alloggi 1-2 camere servizi pronti subito zona Vanchiglietta. 14.500-17.000. Buccellone, telefono 793-568. T3376
A 9500 camera cucina, 6000 camera indipendente, ARVAC, Massimo 45.
ABBIAMO camere, ammobiliate, 7000, alloggetti 10.000-15.000. Dinavino, Sant'Anselmo 12. 5039
ABITABILE subito affittiamo Mirafiori alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, 15.000 mensili. Tel. 50-288.
ABITABILE subito affittasi alloggio 3 camere cucina termo bagno via Beaulard 63. Per visite telef. 81-325. R3001
ABITABILI subito affittansi 1-2 camere cucinino bagno ascensore termo, via Montalone angolo via Bassano. Telefonare 290-490. L8303
AFFITTANSI alloggetti nuovi S. Ottavio 44. Ivi mercoledì, sabato, lunedì ore 16-18. F6179
AFFITTANSI alloggetti nuovi via Re Arduino 25. Ugo Avogadro 11, tel. 44-836.
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termosifone, ogni comfort, via Forlì 136. Telefono 683-228. 14757
AFFITTANSI alloggi due camere cucina cucinino bagno, termosifone, ascensore, zona Porta Palazzo. Telef. 683-765.
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere e servizi, via Castelnuovo della Lana 15, fianco stadio comunale, Rivolgersi portineria. F5130
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino grande. Vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere cucina terrazzo, termo bagno ascensore, Santa Rita, via Bevevagna 16 angolo via Emanuel. Visite dalle 15 alle 17. 684
AFFITTANSI appartamento uso ufficio via XX Settembre 46. Rivolgersi Amministrazione, via XX Settembre 34. L5326
AFFITTANSI casa nuova alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, Via Antonino 30 (15-18). 14025
AFFITTANSI per aprile alloggi 1-2 camere finitissimi su ampio corso entrata bagno completo piastrellato tinello cucinino termosifone accettare tappezzerie pavimenti incidati a piombo scala marmo bicolore facciata carrara cassé L. 14.000 e 20.000 mensili. Rivolgersi cantiere corso Traiano angolo via Sette Comuni.
AFFITTANSI signorili alloggetti 1-2 camere cucina 15-16-20.000 zona Francia, termo centrale. Telefonare 775-336.
AFFITTANSI soffitte camere centrali 6000 7000 via Nuova camera tinello servizi tinteggiato 14.000. ... 15.000 due camere tinello servizi 17.000, 18.000. Corso Dante 23.000, Graziano, Galliari 2.
AFFITTANSI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi. Corso Montecucco 21.
AFFITTANSI subito alloggi 1-3 camere servizi via Lera angolo via Rubbiana.
AFFITTANSI 3 vani più servizi vicinanze corso Marconi. Tel. 50-850, 14-16.
AFFITTASI alloggi 2 camere cucina, 3 camere cucinino con servizi. Via Nizza 342. Telefonare 766-835. G1377

(Continua a pag. 10)

Lungo comunicato sui colloqui politici di Gronchi a Bonn

Italia e Germania lavoreranno insieme per rafforzare i legami europei e atlantici

La NATO e l'Unione Occidentale (precisa il Capo dello Stato italiano) debbono essere adeguate alla situazione nuova - Il Medio Oriente offre un prezioso campo all'attività politico-economica dei due Paesi - Fabbriche tedesche saranno costruite nel Mezzogiorno - Festoso incontro fra il Presidente e centinaia di italiani

(Dal nostro inviato speciale) Bonn, 8 dicembre.

La visita del Presidente della Repubblica italiana al Presidente e al Cancelliere della Repubblica federale tedesca, e i loro numerosi colloqui — ai quali hanno di volta in volta assistito e preso parte i ministri degli Esteri, i due ambasciatori nelle rispettive capitali, alti funzionari — si sono conclusi stasera colla firma di un comunicato ufficiale.

Il documento conferma quanto già avevamo potuto accennare ieri: la perfetta identità di vedute; l'urgente necessità di ricercare una piena solidarietà di tutti i Paesi liberi e in particolare europei, non solo in seno alla NATO, della quale occorre superare l'aspetto puramente militare e difensivo, ma anche sviluppando le iniziative prese alla conferenza di Messina (mercato comune, Euratom ecc.); e soprattutto — questa forse la parte più nuova — rendendo efficiente e operante su un piano più vasto l'UEO (l'Unione Europea Occidentale, l'alleanza, cioè, fra i Paesi della CECA e l'Inghilterra, raggiunta dopo il fallimento della CED).

Ecco infatti il testo del comunicato ufficiale, omesso soltanto il preambolo sullo svolgimento della visita:

«I colloqui, svoltisi in uno spirito di cordiale amicizia, hanno rilevato l'identità di posizione in cui si sono venuti a trovare i due Paesi in seguito ai gravi eventi che recentemente hanno turbato il mondo, e la concordanza di valutazioni per la soluzione dei problemi della pace e di uno stabile assetto europeo.

«La mèta suprema dei due Paesi amici ed alleati, è il mantenimento e la garanzia della pace nel mondo. E' stata espressa la comune convinzione che la stretta cooperazione e collaborazione fiduciosa fra tutti i popoli liberi, anche in seno alle Nazioni Unite, è la condizione indispensabile per garantire in modo stabile la pace mondiale. La cooperazione unanime di tutti gli Stati membri del Patto atlantico riveste una particolare importanza non solo nel settore militare, ma anche in altri campi e particolarmente in campo politico e in quello economico, attraverso forme concrete di quella solidarietà che si palesa sempre più necessaria per tutti i Paesi della NATO. Per tale motivo i due Paesi ritengono essere necessaria una continua e più ampia consultazione tra i governi di tutti gli Stati membri. Ambedue le parti sono anche dell'avviso che la riunificazione della Germania costituisce un elemento necessario per una stabile distensione e per una vera pace in Europa e nel mondo.

«Per quanto riguarda l'assetto europeo, nel corso dei colloqui si è convenuto che, mentre occorre proseguire speditamente sulla via tracciata dalla conferenza di Messina, il momento sembra giunto nel quale tutti gli Stati membri devono chiedersi quali mezzi siano da scegliere per rafforzare la UEO, il suo prestigio, la sua autorità e la sua efficienza. I due governi ritengono che sia loro compito comune di rafforzare gli organi parlamentari dell'UEO e di conferirgli, nel quadro di nuovi accordi, poteri effettivi, cui occorre esaminare i limiti. Essi ritengono anche che il sistema, attuale per la formazione della volontà del Consiglio dei ministri debba essere riveduto, nel senso di facilitarne le comuni decisioni.

«E' stata anche riconosciuta l'opportunità di iniziative che, nel quadro di una libera collaborazione economica, offrano ai Paesi sottosviluppati del Medio Oriente, possibilità di un più rapido progresso.

«La visita del Presidente della Repubblica italiana ha rafforzato i vincoli dell'antica amicizia esistente fra i due popoli. Anche in futuro la Repubblica federale tedesca e l'Italia collaboreranno strettamente nel campo politico, economico e culturale al fine di servire le comuni mete di pace».

Il più autorevole commento al comunicato è venuto poco dopo dagli stessi due Presidenti con i brindisi che si sono scambiati al banchetto ufficiale, offerto dall'on. Gronchi in onore del dott. Heuss. Citiamo dal discorso del Capo dello Stato italiano (analoghe considerazioni ha svolto il Presidente tedesco) i seguenti passi:

«La collaborazione italo-tedesca non vuole pretendere di assumere un *leadership* dell'Europa e tanto meno del mondo, ma vuole essere piuttosto il centro propulsore di una intesa più effettiva e perciò più feconda fra gli Stati e i popoli dell'Occidente europeo e un tentativo di contribuire concretamente alla pace e alla sicurezza dell'Europa e del mondo.

«Nessuno dei due Paesi si propone di sovvertire quanto è stato fatto e di creare nuove strutture e organismi. Ma poichè non si può negare che i due maggiori organismi (*Patto atlantico* ed *Unione occidentale*) a suo tempo costituiti per la solidarietà e la difesa dell'Europa, non hanno corrisposto integralmente alle speranze che ne avevano accompagnato la nascita, Germania e Italia si propongono oggi di adeguarne lo spirito e la funzionalità alle nuove esigenze della situazione internazionale, europea e mondiale, e si appellano a questo fine alla collaborazione dei popoli alleati».

Dopo aver dichiarato che Italia e Germania hanno per scopo di ristabilire le condizioni di sicurezza e di pace in Europa, Gronchi ha detto che la fiducia reciproca fra le Nazioni può essere fondata solo su questi principi, fondamentali per ogni democrazia: «rispetto della libertà, che vuol dire anche diritto di vita e di cittadinanza per le opposizioni all'interno di ogni Paese; il diritto di indipendenza per ogni popolo; l'accettazione effettiva della inscindibile solidarietà tra diritti e doveri, cioè del principio che la sfera dei propri diritti trovi il suo limite nel diritto altrui». Quindi ha precisato:

«Ogni formulazione di solidarietà che noi facciamo, non intende perciò circoscrivere definitivamente i confini intorno all'Occidente; essa resta aperta a ogni altro popolo se intervengano l'accettazione e la pratica di quei principi che sono stati sopra delineati. Esempio potrebbe essere la collaborazione, di cui si è parlato come di azione necessaria, in favore dei Paesi del Medio Oriente».

Limitandoci a notare come il Presidente abbia ritenuto opportuno accennare ancora al Medio Oriente come esempio di una possibile collaborazione non solo italo-tedesca, ma di tutti i Paesi liberi, e tralasciando ogni altro commento su affermazioni del resto esplicite, dobbiamo registrare una notizia non ufficiale in tema di collaborazione economica.

Oltre a sollecitare in genere i lavori dell'apposito Comitato misto, si sarebbe nel corso dei colloqui raggiunta un'intesa già abbastanza particolareggiata per l'impianto nel Mezzogiorno d'Italia di grandi fabbriche con capitale tedesco tali da assorbire quantità non trascurabili di mano d'opera locale. Interrogate le fonti competenti, esse non hanno voluto fornire particolari, ma non hanno smentito in alcun modo la notizia.

Veniamo alla cronaca della giornata iniziatasi con una Messa alla Liebefrauen Kapelle, cui hanno assistito tutti gli ospiti italiani. Nel pomeriggio, dopo un ultimo colloquio con Adenauer, Gronchi e Martino, con le loro consorti e il seguito, si sono recati a Colonia dove italiani non solo di quella città ma di ogni parte della Repubblica Federale (qualcuno era giunto anche dalla Germania Orientale) si erano dati convegno nel nostro Istituto di Cultura. Quando l'on. Gronchi è apparso nella vasta sala gremita di folla, si è levato un lungo caloroso applauso che si è ripetuto più volte durante il discorso del Presidente.

Gli italiani presenti erano, i più, povera gente, uomini donne e una infinità di bambini: per quasi un'ora il Presidente è rimasto nella sala ad ascoltarli, promettendo il suo appoggio. Poi è rientrato a Bonn, dove al banchetto da lui offerto al dott. Heuss, sono stati pronunciati i brindisi cui abbiamo fatto cenno prima. Alla mezzanotte, dopo un ricevimento al Königshof, salutato ancora con grande cordialità alla stazione dal Presidente, dal Cancelliere e dalle alte cariche della Repubblica Federale, l'on. Gronchi con il seguito è salito sul treno speciale per Monaco. Domani egli visiterà la capitale bavarese, dove saranno ad accoglierlo le autorità del *Land* e della città, e ripartirà quindi in serata per l'Italia.

Giovanni Giovannini

La legge sul petrolio in discussione tra giorni

Milano, 8 dicembre.

Il ministro dell'Industria on. Cortese ha presenziato stamane alla Metanopoli di San Donato Milanese alla premiazione di 80 dipendenti dell'E.N.I. con 25 anni di anzianità.

Dopo una visita ai pozzi di petrolio e dopo aver ascoltato un'ampia relazione statistica dell'on. Mattei, il ministro Cortese, compiaciuto per i risultati ottenuti dall'E.N.I., ha detto: «Di fronte al monito che ci viene dagli eventi che attraversiamo, dovrà essere compiuto uno sforzo ancora più intenso, nell'opera di ricerca degli idrocarburi in tutto il territorio del nostro Paese. Io mi auguro che in questo mese di dicembre anche il Senato, innanzi al quale si inizierà il giorno 18 la discussione, vorrà approvare la legge sulla ricerca e la coltivazione degli idrocarburi».

Un sorriso della Lollo a Boston vale 10 dollari

L'attrice sta compiendo una tournée in America per raccogliere fondi a favore dei profughi magiari

(Nostro servizio particolare) Boston, 8 dicembre.

Al «Keith Memorial Theatre» la «prima» del film di Gina Lollobrigida era in programma ieresera, e grande era l'attesa del pubblico di Boston. Ma da Hollywood non è arrivata l'autorizzazione della censura, e si è dovuto rinviare lo spettacolo. Ma la Lollo è già a Boston e ha iniziato la raccolta di fondi per gli ungheresi, che è lo scopo della sua *tournée* internazionale.

La visita a Boston è appunto la prima tappa del viaggio, e l'attrice si propone di destinare al fondo di soccorso per i profughi magiari il ricavato della proiezione. Il film sarà presentato con il titolo «Beautiful but dangerous» (bella ma pericolosa); nell'originale era «La donna più bella del mondo». A quanto sembra, la censura di Hollywood sta ancora discutendo se sia accettabile la scena in cui il protagonista scommette che si farà amare dalla stella.

Poco dopo l'arrivo, informata del contrattempo, la Lollobrigida manifestava il suo stupore. Non biasimava l'operato della censura per il rinvio; solo, faceva notare che i severi censori spagnoli e italiani non hanno trovato nulla di men che accettabile nel film. Proprio da Hollywood, comunque, è venuta la prima consolazione per la attrice: imbarazzati e mortificati per il rinvio della *première* statunitense del film, i dirigenti del cinema americano hanno promesso un assegno di cinquemila dollari per il fondo di soccorso ai profughi ungheresi.

All'arrivo all'aeroporto internazionale Logan, la Lollo aveva avuto una prima dimostrazione della sua popolarità. Una grande folla attendeva pazientemente già da molto tempo prima dell'arrivo dell'apparecchio. Quando è scesa dall'aereo, una massa di gente acclamante l'ha investita.

Per quasi un'ora Gina ha dovuto sostare fra la folla distribuendo sorrisi e autografi. Le manifestazioni di entusiasmo si sono ripetute all'Hotel «Sheraton Plaza», dove molti hanno versato volentieri dieci dollari per ricevere dall'attrice una stretta di mano e un sorriso. Per un altro dollaro potevano avere una fotografia con autografo. Così il fondo per i profughi magiari si è ulteriormente arricchito, e l'attrice si è consolata in parte della delusione provocata dalla mancata proiezione del film

u. p.

Giornalista inglese ucciso da terroristi a Cipro

Nicosia, 8 dicembre.

Alcuni terroristi hanno freddato oggi a revolverate un giornalista inglese, redattore di un quotidiano di Kyrenia. La vittima è stata colpita a morte all'uscita di un cinema di Kyrenia, nella parte settentrionale dell'isola di Cipro. Il suo nome non sarà rivelato prima che la tragica notizia non sia stata comunicata ai familiari.

Lenta ripresa di contatti con il mondo dei satelliti

Cauta soddisfazione in Vaticano per i nuovi accordi con la Polonia

Concessa la libertà dell'insegnamento religioso nelle scuole e restituiti i conventi alle suore - L'intelligente opera del card. Wyszynski che ha ammonito: "Occorre parlare di doveri più che di diritti,,

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 dicembre.

Le informazioni di fonte polacca su di un accordo intervenuto fra il Governo di Varsavia e l'Episcopato per l'insegnamento religioso nelle scuole, non hanno fin qui suscitato alcun commento nemmeno ufficioso negli ambienti vaticani. Si osserva però che si tratta di una parziale approvazione dei testi la cui discussione era già pervenuta a buon punto quando l'arresto del Cardinale Primate aveva interrotto ogni trattativa. Nè arresti, nè minacce, nè persecuzioni tuttavia mai hanno impedito ai polacchi di manifestare la loro fede e di affollare i templi. Precisamente durante i tragici giorni di Poznan, il più popolare dei santuari polacchi, quello della «Madonna Nera», aveva registrato l'affluenza di un milione di pellegrini.

Lo stesso cardinale Wyszynski pochi giorni dopo (4 novembre) aveva riacquistato la libertà ed aveva preannunciato la possibilità di una prima base d'intesa, avvertendo che «occorre parlare di doveri più che di diritti». Lasciava intendere che egli alludeva ai «doveri dei cittadini verso lo Stato» col soggiungere che l'amor di patria va esaltato «non con l'eroismo della morte, ma con l'eroismo del lavoro».

Il suo appello e la sua buona volontà non erano caduti nel vuoto e la rapida ripresa delle conversazioni, sugli stessi punti interrotti un paio d'anni fa, fra una commissione episcopale ed una delegazione governativa, era stata sancita dalla consacrazione, per le mani dello stesso Cardinale Primate, di cinque nuovi vescovi destinati ai territori occidentali della Polonia, consacrazione, anche questa, che era stata sospesa in seguito agli avvenimenti.

E' evidente tuttavia — si aggiunge da parte di ambienti vaticani rispondendo all'eccessiva importanza che organi di sinistra sembra vogliano attribuire alle informazioni di fonte polacca — che l'accordo intercorso va salutato con compiacimento, come un nuovo e più chiaro segno di distensione, ma non può che considerarsi un primo passo.

Occorre infatti constatare se verranno rispettate le assicurazioni «verbali» relative alle nomine dei gerarchi della Chiesa, nomine che debbono essere di esclusiva competenza delle autorità ecclesiastiche e che il governo si limita ad accogliere con un preventivo benestare di natura formale come è riconosciuto dall'Italia o da altri Paesi. Ma più ancora si auspica che all'episcopato sia garantita piena ed assoluta indipendenza di movimento, di riunioni, nè sia sottoposta a limitazioni la pubblicazione delle loro lettere pastorali. Così come non sia turbata la libertà di parola, dai loro pergami, dei parroci e dei sacerdoti. Queste sono considerate libertà essenziali, indispensabili, senza delle quali non può essere esercitata la missione pastorale.

In un secondo tempo, si dovrebbe poi raggiungere la libertà di stampa e la libertà della scuola in modo da consentire il ripristino dei giornali cattolici e la riapertura degli istituti religiosi di educazione. Nè dovrebbe essere vietata la libertà di associazione e conseguentemente quindi la rinascita dell'Azione Cattolica. Quelli insomma consentiti oggi non vanno interpretati che come i punti di partenza di un programma che si spera di realizzare sia pure gradualmente.

La rinnovata atmosfera viene dunque salutata con soddisfazione tanto più viva appena si guarda ad altri Paesi e segnatamente alla Cecoslovacchia od alla Ungheria dove i vescovi sono in stato di cattività.

Carlo Richelmy

Il comunicato ufficiale sui colloqui di Varsavia

Parigi, 8 dicembre.

Sui colloqui svoltisi fra Governo ed episcopato polacco, l'agenzia ufficiale di Varsavia ha diramato un comunicato in cui si dichiara fra l'altro: «Nel corso dei colloqui i rappresentanti del Governo si sono dichiarati disposti ad eliminare gli ostacoli che, in passato, si frapponevano alla realizzazione della piena libertà della vita religiosa». Dal canto loro, i rappresentanti dell'episcopato «Hanno constatato che, in seguito alle trasformazioni sopravvenute nella vita pubblica e tendenti a consolidare la legalità e la giustizia, a elevare la morale e a riparare i torti fatti ai cittadini, le autorità dello Stato troveranno, presso la gerarchia ecclesiastica una piena comprensione dei loro sforzi».

«Sarà promulgata una nuova legge, che garantirà l'influenza dello Stato sulle nomine degli Arcivescovi, dei Vescovi, e dei Coadiutori, pur salvaguardando le prerogative della giurisdizione ecclesiastica. Questo progetto di legge — precisa il comunicato — sarà studiato ulteriormente dalla commissione mista».

D'altra parte, allo scopo di assicurare la libertà di insegnamento della religione nelle classi primarie e secondarie, tale insegnamento sarà istituito a titolo facoltativo. I professori di religione saranno nominati dalle autorità scolastiche d'accordo con le autorità ecclesiastiche e dipenderanno dal bilancio del Ministero dell'educazione nazionale.

Infine il comunicato annuncia il prossimo ritorno nei loro rispettivi conventi delle suore di Leopoli, Braslavia e Katowice, che nel 1950 erano state espulse dalle loro sedi. Alcune di esse, le quali hanno espresso il desiderio di lasciare la Polonia — aggiunge il comunicato — saranno autorizzate a partire.

Stalin impose agli scienziati dogmi e pregiudizi politici

Stoccolma, 8 dicembre.

Il prof. Nicola Semyonov, il primo scienziato sovietico al quale è stato conferito un premio Nobel (quello della chimica quest'anno), ha dichiarato che la scomparsa di Stalin ebbe come effetto la piena libertà d'indagine per la scienza sovietica. «Gli scienziati russi non sono ora più costretti a seguire una linea dogmatica» ha detto Semyonov, che dirige l'istituto di chimica-fisica dell'accademia sovietica delle scienze, e che si trova da due giorni a Stoccolma dove riceverà lunedì il premio Nobel 1956 per la chimica, da lui conseguito a pari merito con l'inglese Sir Cyril Hinshelwood, dell'università di Oxford. I due scienziati si divideranno in parti uguali una somma pari a circa 24 milioni di lire.

Semyonov ha aggiunto che ora in Russia è permessa la libera indagine scientifica, senza preconcetti politici.

I due studiosi, che hanno ottenuto il Premio Nobel per le loro ricerche, durante 25 anni, sulle reazioni chimiche a catena, entrarono in corrispondenza nel 1928, ma si conobbero di persona solo nel dopoguerra, in Russia. Come ha riconosciuto la commissione che ha assegnato il Premio, di tali studi si avvalse largamente la tecnica dei motori a combustione interna e quindi l'industria automobilistica.

Lo scienziato russo ha dimostrato la massima disinvoltura durante l'intervista, tranne quando gli è stato riferito che quest'anno il banchetto annuale in onore dei nuovi Premi Nobel è stato soppresso, per rispetto verso l'opinione pubblica svedese, assai scossa dalla repressione sovietica della rivolta popolare ungherese. Semyonov a questo punto è apparso imbarazzato, si è accarezzato il mento ed ha guardato il soffitto con aria pensosa.

Un ragazzo uccide il fratello con la pistola creduta scarica

Morente anche un tredicenne - La sciagura in un negozio da barbiere

Lo sparatore aveva disarmato un pazzo che minacciava una strage

Napoli, 8 dicembre.

Un raccapricciante episodio si è svolto stamane a Giuliano, dove un giovinetto di 14 anni ha ucciso il fratello decenne e ha ridotto in fin di vita un altro ragazzo di tredici anni.

Verso le 8,30 il quattordicenne Luigi D'Alterio, residente a Giuliano, in corso Umberto 371, ha varcato la soglia del negozio al Vico Sergio n. 1, di proprietà del barbiere Rocco Sarracino. Nel salone a quell'ora c'erano già alcuni clienti e sia il Sarracino che i garzoni, tra i quali il tredicenne Raffaele Mallardo, erano impegnati nel lavoro. Liberatasi una sedia, il D'Alterio vi prendeva posto. Ed ecco qualche minuto dopo entrare nel locale certo Biagio, un giovane sui vent'anni, fino a questo momento non ancora identificato e, insieme con questi, il sedicenne Pietro Ciccarelli, il quale aveva tra le mani una pistola.

Con l'arma tra le mani, il Ciccarelli esclama rivolto ai presenti: «Ho questa pistola e non sono riuscito ancora a trovare le cartucce». Poi esce. Poco prima delle 9, quando ormai il taglio dei capelli del D'Alterio è quasi ultimato, compare nel negozio un fratellino di questi, Domenico, di dieci anni, il quale rivolgendosi al fratello maggiore, dice: «Mamma mi ha detto che debbo tagliarmi i capelli», e quasi allo stesso tempo si siede in un angolino del negozio in attesa. A distanza di pochi minuti varca di nuovo la soglia del salone il Ciccarelli. Questa volta è solo, ma nelle mani ha sempre la famosa pistola. Egli con aria spavalda esclama: «Sono riuscito a trovare i proiettili, li debbo sparare, debbo fare un macello».

Luigi D'Alterio, alzatosi dalla sedia per cedere il posto al fratellino, gli chiede di fargli esaminare l'arma. Così la pistola passa dalle mani del Ciccarelli in quelle del D'Alterio, che ad evitare incidenti si affretta a sfilare il caricatore nel quale sono tre pallottole. A questo punto avviene la tragedia. Infatti il giovinetto, sicuro che nell'arma non vi siano altri proiettili, preme il grilletto. Si ode una detonazione: è esploso un colpo che evidentemente era rimasto in canna. Alla detonazione, fanno eco le grida dei due sventurati raggiunti dalla stessa pallottola. Infatti questa aveva colpito in pieno petto il garzone Mallardo e, fuoriuscendo dal corpo di questi, era andata a colpire al cuore il piccolo Domenico, che era in procinto di prendere posto sulla sedia. Era lo stesso Luigi D'Alterio che curava il trasporto a Napoli all'ospedale del fratello e del Mallardo. Ai Pellegrini, dove venivano portati, i sanitari non potevano che constatare il decesso del piccolo Domenico, mentre ricoveravano in pericolo di vita il Mallardo.

Nel cortile del nosocomio la Squadra Mobile fermava lo sparatore. La pistola usata era di calibro 7,65.

Un'opera di Ludovico Rocca con successo al «S. Carlo»

Napoli, 8 dicembre.

E' stata rappresentata questa sera al «San Carlo» in prima per Napoli «Monte Ivnor», opera del maestro Ludovico Rocca direttore del Conservatorio di Torino.

Il librettista Meano ha tratto la vicenda dal lavoro di Franz Werfel «I quaranta giorni del Mussa Dagh» che descriveva l'autentica storia di cinquemila armeni costretti ad asserragliarsi su un monte per non cedere ai massacratori turchi, finchè il 22 settembre del 1915 non furono tratti in salvo dalle truppe francesi. Nell'opera è stato aggiunto un intreccio di amore e di sacrificio.

Ma il vero protagonista è il coro, espressione del martoriato popolo armeno esposto al dilemma di vivere schiavo o di morire. Ed è soprattutto il sentimento di incubo che regna sovrano nella musica, denso di un cromatismo esacerbato e di tormentata polifonia.

«Monte Ivnor» riprende la sua carriera interrotta dall'ultima guerra. Data per la prima volta nel dicembre 1939 all'Opera di Roma, poi a Budapest e a Genova con successo dovunque, dovè fermarsi dinanzi agli avvenimenti che sconvolgevano l'Europa.

L'edizione del San Carlo è stata particolarmente curata dal maestro La Rosa Parodi. Interpreti: Leyla Gencer, Myriam Pirazzini, Giuseppe Taddei, Giorgio Algorta. La regia, che ha creato plastici effetti di massa, era del Luzzatto.

Ricercato per crimini di guerra ha chiesto di rientrare in patria

Ha sollecitato la revoca del mandato di cattura per tornare in famiglia a Santhià - L'istanza è stata respinta - Il rinvio a giudizio

Vicenza, 8 dicembre.

Un ex-maggiore della milizia di Salò, imputato di orrendi crimini tra cui la fucilazione e la tortura di numerosi partigiani, ha chiesto al Procuratore della Repubblica di Vicenza la revoca del mandato di cattura. «Stanco e malato», vorrebbe rientrare in Italia dall'estero dove si è rifugiato dopo la liberazione. Così ha fatto sapere, attraverso i suoi familiari. Per tutta risposta il giudice istruttore presso il Tribunale lo ha rinviato a giudizio ed il processo, che verrà inserito nel ruolo della prossima sessione di Assise, sarà di conseguenza celebrato in contumacia.

Il protagonista di questa fosca vicenda è un piemontese: Antonio Mentegazzi fu Carlo di 53 anni la cui famiglia abita a Santhià. Durante il periodo dell'occupazione nazista era di servizio a Vicenza quale maggiore della g.n.r. e si era fatto conoscere come il «maggiore del terrore» secondo un appellativo da lui stesso incoraggiato. Sul suo passato parlano in modo inequivocabile i capi d'imputazione: omicidio continuato ed aggravato, altro omicidio continuato ed aggravato, ancora omicidio continuato ed aggravato, rapina aggravata, violenza carnale continuata ed aggravata, lesioni personali gravi, nonchè collaborazione con il tedesco invasore, reato per il quale è stato amnistiato.

Prima della Liberazione era stato incarcerato dai militi che vestivano la sua stessa divisa per gl'ignobili abusi da lui compiuti, ma successivamente era riuscito a farsi liberare come «detenuto politico». Approfittando della confusione di quei giorni, aveva trovato scampo fuggendo all'estero. In un primo tempo i suoi familiari fecero credere che egli era stato fucilato a Brescia dai partigiani.

Le vicende in cui il Mentegazzi è coinvolto sono tragicamente complesse. Tra l'altro egli è imputato di avere ispirato e comandato la fucilazione di sette partigiani avvenuta a Crespadoro di Vicenza il 27 aprile 1944: le vittime prima dell'esecuzione vennero bastonate a sangue e seviziate. Nel novembre del '44 egli uccise sotto gli occhi della madre un ragazzo di vent'anni ed atterrò la donna con un terribile pugno al viso che le fratturò i denti. Infine il Mentogazzi è imputato di avere violentato parecchie ragazze approfittando della loro condizione di prigioniere.

Una riforma nel pagamento delle pensioni della Previdenza

Roma, 8 dicembre.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sta rapidamente estendendo — a quanto si apprende — una serie di accorgimenti atti a semplificare al massimo le modalità di riscossione delle pensioni di invalidità e vecchiaia, in attesa che possa essere studiato un sistema di pagamento che eviti il disagio derivante dalla sosta dinnanzi agli sportelli degli uffici postali.

Oltre al riconoscimento, già in atto, della validità delle deleghe per la riscossione delle pensioni, l'INPS si appresta ad attuare nuove procedure intese a semplificare ed accelerare le operazioni di pagamento.

CRONACHE DELLO SPORT

ARDUO, MA NON DISPERATO IL COMPITO DEI "MOSCHETTIERI,,

Italia e Austria si affrontano oggi sul terreno di Marassi

La scuola viennese ritocca gli schemi di gioco tradizionali - Puramente convenzionale la numerazione degli uomini di difesa austriaci - La rappresentativa italiana espressione del momento che il nostro sport calcistico attraversa - Gli azzurri hanno bisogno di comprensione e incoraggiamento da parte del pubblico

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 8 dicembre.

La squadra azzurra attende con una certa preoccupazione questo incontro con i vecchi maestri di gioco. La situazione, è vero, non è più quella di molto tempo fa, il calcio austriaco ha avuto le sue crisi; preoccupa piuttosto il momento che la nostra squadra sta attraversando. Il calcio italiano vive perennemente in periodo polemico, una formazione base della nazionale esiste solo per quello che riguarda la difesa, l'attacco è un settore che viene ogni volta improvvisato fra contrasti di opinioni che tolgono ai tecnici responsabili la possibilità di un lavoro tranquillo e sereno, gli incontri vengono affrontati con uno spirito di avventura che esaltando i fattori morali trascura quelli tecnici come insufficienti a creare alla squadra un clima di fiducia.

Più tranquilli sono gli austriaci i quali candidamente affermano che se non credono di poter vincere non vedono tuttavia come potrebbero perdere. Il loro problema che ancora non hanno risolto risiede nell'adattamento della tecnica antica alle idee tattiche nuove. Essi confermano che non si atterranno al sistema puro, ma essi dicono però come lo modificheranno. Si pensa che la chiave del loro gioco possa essere Hanappi che funzionerà da centravanti arretrato, ma sono semplici supposizioni.

Il reparto migliore è concordemente ritenuto l'attacco, il cui trio centrale è formato da giocatori di collaudata classe e di stagionata esperienza. Walzhofer ha 29 anni, Hanappi 28, Koerner 30. Il più giovane e anche il più veloce è Kohlhauser, che è esordiente ed ha 22 anni. Egli rappresenta la punta avanzata dell'attacco, manca di esperienza ma è fresco di forze, e costituisce già un distacco dalla vecchia formula del giuoco viennese e un principio di adattamento ai criteri nuovi. Haummer è un anziano come i tre centrali, ma si stacca, a quanto si dice, anche lui dalla trama tradizionale, svolgendo un'azione personale con frequenti incursioni verso l'interno.

Su questi semplici appunti non è facile formulare delle previsioni. I nostri avversari temono la velocità degli azzurri, temono Muccinelli per i suoi guizzi, temono soprattutto l'ambiente. Per questo hanno formato una retroguardia solida, con uomini robusti, maturi di gioco. Fa eccezione il terzino sinistro Nickerl, che è alla sua seconda chiamata, ma che è stato preferito a Hasenkoph per la sua maggiore decisione e combattività. Passare attraverso questo sbarramento non sarà un'impresa facile per i nostri.

Per la numerazione gli austriaci seguono il sistema brasiliano. Così il centromediano Kollmann ha il numero 3, il terzino sinistro Nickerl il numero 4 e il laterale destro Koller il numero 5. Il resto normale. Per gli austriaci è questa semplicemente una questione di logica e non deve far pensare a stravaganze tattiche.

Per chiudere la nostra giornata, siamo stati a trovare gli azzurri a Nervi. La squadra è l'espressione del particolare momento che il nostro calcio attraversa, il campionato invece di aiutarla l'ha sabotata, e l'allenamento di Firenze ha completato l'opera guastatrice. Tutti si rendono conto che la prova sarà dura, ma tutti hanno speranza che possa finire meglio di quanto si creda.

I nostri azzurri hanno battuto l'Austria nell'ultima sua calata in Italia, cioè nel maggio del '49, in una situazione morale e tecnica ben più critica dell'attuale e non è detto che non possano ripetere domani l'impresa. Essi hanno bisogno che la folla li comprenda e li aiuti, che essa sia un alleato, non un giudice.

Ettore Berra

ITALIA		
	1 Ghezzi	
2 Magnini	5 Orzan	3 Cervato
4 Chiappella		6 Segato
8 Pandolfini		10 Montuori
7 Muccinelli	9 Bonipertì	11 Longoni
Haummer 11	Hanappi 9	Kohlhauser 7
Koerner 10		Walzhofer 8
Barschandt 6		Koller 4
Nickerl 3	Kollmann 5	Stotz 2
	Engelmeyer 1	
		AUSTRIA

Arbitro: GUIDI (Svizzera)
Inizio: ore 14,30.

L'azzurro Pesaola alle prese con la difesa spagnola (Tel.)

Deludono i cadetti azzurri battuti dalla Spagna B: 1-0

Più volte i pali salvano la porta di Bugatti - Il generoso pubblico sardo meritava uno spettacolo migliore dal nostro scombinato undici L'Italia tagliata fuori dalla lotta per la "Coppa del Mediterraneo,,

(Dal nostro inviato speciale) Cagliari, 8 dicembre.

Dal sale in campo ai cuscini: dall'entusiasmo di benvenuto all'amarezza. Questa la parabola di Italia B-Spagna B. Gli spagnoli hanno vinto per 1 a 0, ma il punteggio dà una idea piuttosto sbiadita dell'andamento del gioco. Nella nostra squadra soltanto Mialich e Bugatti sono apparsi sempre in grado di fronteggiare le scatenate «furie rosse».

Nel primo tempo, con le due formazioni sullo 0 a 0, l'arbitro turco Garan aveva annullato un goal di Sampedro perchè nell'attimo in cui la palla stava entrando in rete era echeggiato il fischietto dell'altoparlante. Tante grazie: non è servito a nulla.

In una bufera di azioni vertiginose gli spagnoli hanno segnato, hanno colpito per due volte consecutive il palo, si sono fabbricati in serie situazioni da goal. I nostri mediani laterali, piuttosto lenti e privi dell'appoggio degli interni, non reggevano al ritmo della gara. I terzini alle loro spalle ballavano.

Il pubblico, un pubblico sportivo generoso ma franco, si è arrabbiato. Aveva atteso con troppo entusiasmo i nostri calciatori.

La nazionale doveva offrire una festa di sport: si è comportata invece come una squadretta. Quando è andata alla deriva i tifosi, delusi, si sono messi ad urlare: due... due... Feroce ironia: incitavano gli spagnoli a raddoppiare. E non si può dire che il dispiacere sia stato enorme quando in uno degli sparuti contropiede finali Lojodice di testa ha deviato verso il goal a portiere battuto, ma Campanal ha respinto proprio sulla linea bianca. Un pareggio arraffato con un colpo di fortuna, diciamolo francamente, non sarebbe stato meritato.

Era stata facile profezia osservare che le oltre venti ore di viaggio, proprio alla vigilia dell'incontro, avrebbero pesato sui muscoli dei nostri «cadetti». Alla «trasferta sbagliata» ha fatto seguito una squadra altrettanto errata. Mancavano due dei migliori elementi, Muccinelli e Pandolfini. Di una mezz'ala si è fatto un'ala, Lojodice, e trasformazione inversa si era imposta a Pesaola.

E' vero che i due in campionato ricoprono spesso i ruoli di oggi, ma nelle rispettive squadre hanno altri uomini che li appoggiano. Pistrin è apparso sfasato fin dai primi minuti e Bean, colpito duro all'inizio ad una caviglia, è rimasto surclassato dal mediocentro Campanal.

Pepillo, un biondino alto ed esile con gambe sottili, tremendamente arcuate da cavallerizzo, ha un *dribbling* «artistico», guizza, piroetta, scarta in modo divertente. Pepillo però sa anche passare al volo con l'esterno del piede, un tipo di passaggio molto efficace che in Italia si vede raramente. Collar, Peiro, Sampedro e l'allievo di Puppo, Tejada, sono per lo meno all'altezza del guizzante centravanti.

La difesa poi, tutta formata di giocatori piuttosto alti, capeggiati dal portiere Carmelo, un tipo come un nostro corazziere, è solidissima.

Fin dall'inizio si è visto che contro una simile retroguardia i nostri non potevano avere molte speranze. Dopo la consegna dei doni — un castello contenente pane e sale, secondo la tradizione sarda — ai protagonisti, e dopo il suono degli inni ascoltati in piedi mentre sui pennoni salivano di volta in volta la bandiera italiana e spagnola, ecco l'inizio della gara e un fulmineo attacco dei bianco-azzurri: Bean devia di testa, a lato, una punizione battuta da Emoli.

Poi Pistrin lancia Lojodice che converge al centro e calcia nell'angolo alto. Carmelo arriva fin lassù a deviare acrobaticamente in angolo. I nostri sono controvento e per un po' ci illudiamo che sia questo il motivo per cui la Spagna B passa ad attaccare. La illusione dura poco e i rossi si fanno sempre più pericolosi. Al 41' Losi, preso in mezzo tra Tejada e Sampedro, interrompe la trama con uno schiaffetto alla palla. Ha i piedi in area, il malcauto! Per fortuna l'arbitro non ha visto.

Ripresa. Cambia la direzione del vento, che soffia ora alle spalle degli italiani, ma non cambia purtroppo il giuoco. Un unico spunto in favore dei bianco-azzurri quando una girata di Pistrin termina di poco a lato del palo. Al 4', dopo un doppio salvataggio di Montico su Pepillo, il pallone giunge a Sampedro che lo spedisce di testa contro la traversa.

Gli spettatori, illudendosi ancora che i nostri abbiano qualche possibilità, incitano a gran voce: «Italia, Italia». Ma al 14' ecco la mazzata decisiva. Gli spagnoli avanzano a grande velocità. Una serie di passaggi stretti fra Pepillo e Sampedro è interrotta da Farina; sulla respinta corta del terzino, Tejada da pochi passi saetta in rete.

Prima che l'incontro finisca, al 39', su centro di Collar Pepillo devia contro il montante e Tejada, accorso di carriera, riprende il pallone e colpisce il palo quasi allo stesso punto. Non c'è più nulla da fare.

Piovono cuscini in campo mentre i primi spettatori incominciano a sfollare delusi. L'Italia, con questa sconfitta, ha perso le possibilità di difendere la «Coppa del Mediterraneo».

Paolo Bertoldi

ITALIA B: Bugatti; Farina, Losi; Emoli, Mialich, Montico; Lojodice, Pistrin, Bean, Pesaola, Barison.

SPAGNA B: Carmelo; Olivella, Valero; Verges, Campanal, Gensana; Tejada, Sampedro, Pepillo, Peiro, Collar.

ARBITRO: Garan (Turchia).

Tutti i magiari di Milano plaudono la Honved vittoriosa

Csibor ha appreso che sua moglie ed i tre figli sono stati arrestati a Budapest

Milano, 8 dicembre.

La partita è stata nel complesso dominata dagli ospiti, i quali avrebbero imposto uno scarto maggiore se il Milan non si fosse chiuso in difesa ricorrendo perfino al «catenaccio», un po' perchè costrettovi dalla superiorità avversaria e un po' perchè ormai vincolato agli schemi che caratterizzano il nostro gioco.

Il Milan è passato in vantaggio all'apertura del gioco con la spinta di un calcio di rigore, decretato per un fallo di mano del terzino destro Rakoczy e realizzato da Liedholm. Per giungere al pareggio, dopo un tiro di Tichy respinto dal palo a portiere battuto, la Honved ha dovuto attendere fino al 17' del secondo tempo, allorchè Fontana ha commesso anch'egli un fallo di mano: Puskas ha potuto così segnare da undici metri. Lo stesso Puskas, a 10' dalla fine, ha ottenuto il goal della vittoria con un tiro basso diagonale, effettuato dalla posizione di ala sinistra. Quasi allo scadere dell'incontro i rosso-neri, con un ritorno improvviso di fiamma, hanno sfiorato il pareggio.

HONVED: Grosic (Farago); Rakoczy, Dudas (Palicsko); Bozsic, Banyai, Kotasz; Budai II, Machos (Kocsis), Tichy, Puskas, Czibor.

MILAN: Soldan (Buffon); Beraldo, Zagatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani (Bagnoli), Bredesen, Galli (Farina), Liedholm (Galli), Cucchiaroni.

Arbitro: Campanati, di Milano.

I più entusiastici applausi i calciatori ungheresi li hanno avuti dai loro connazionali che si erano dati appuntamento a S. Siro. Gli allenatori Csaizler e Winkler, accompagnavano le mogli di Puskas con la figlia Aniko di 4 anni, di Kocsis con la piccola Agnese di 3 anni, di Boyai e di Makos. Garofani bianchi e rossi infioravano le gradinate dello stadio.

Da Metanopoli erano giunti proprio all'inizio della partita i giovani ungheresi ospiti del nostro governo. Per tutta la durata dell'incontro i magiari che si trovavano oggi a Milano si sono sentiti in famiglia.

Solo Czibor, che proprio stanotte alle due ha saputo attraverso una telefonata da Budapest che un'ora prima erano stati arrestati sua moglie e i tre figli, non sorrideva. L'atleta ha voluto egualmente scendere in campo, ma è stato il primo al termine dell'incontro a lasciare lo stadio per rientrare a bordo di una macchina in albergo.

Dopo la partita di Roma i calciatori magiari intraprenderanno una lunga «tournée» nell'America del Sud.

LEO CATTINI

Sconfitta la Lazio dai jugoslavi del B.S.K.

Roma, 8 dicembre.

L'undici jugoslavo del B.S.K. ha battuto una Lazio a ranghi ridotti, per 4 a 2.

In complesso una partita monotona salvo qualche sprazzo di bel giuoco, come l'azione del secondo gol jugoslavo ottenuto dal famoso Vukas, al 26'. La Lazio ha in parte deluso soprattutto per la prestazione incompleta di Tozzi.

La squadra ospite, tecnica e affiatata, ha iniziato in velocità mentre il tono laziale era più dimesso. Già al 9' il mezzo destro Josic, malgrado un intervento disperato di Lo Buono, segna la prima rete.

Dal 18' al 25' Vukas mette gran disordine nelle retrovie laziali e, al 27', corona la brillante prestazione con un tiro che sorprende Orlandi.

Da parte laziale tenta Burini da lontano, ma con scarsa fortuna. Al 38' Tozzi si getta su un pallone e lo fa rotolare in rete: 2 a 1.

Un minuto dopo Tozzi dà a Selmosson che gli restituisce la palla: tiro immediato e palo, qualche istante e il terzino sinistro jugoslavo porge male al proprio portiere. Entra Selmosson che segna pareggiando le sorti.

Nella ripresa la Lazio attacca ma non utilizzando bene l'esordiente Tozzi e sono gli jugoslavi che realizzano: al 30' con un rigore — davvero immeritato — da Jurkio e al 35', per un'azione impostata da Vukas e conclusa dal centravanti Obradovic.

Scialba cerimonia di chiusura alle Olimpiadi di Melbourne

(Dal nostro inviato speciale) Melbourne, 8 dicembre.

La XVI Olimpiade si è oggi chiusa con la solita cerimonia protocollare. Si è trattato di una manifestazione piuttosto scialba, che ha avuto ben poco della grandiosità solenne di altre precedenti Olimpiadi.

Anche il tempo non è stato favorevole: la giornata era fresca e triste, soffiava vento e cadeva una uggiosa pioggerella. Anche l'incontro di finale del torneo calcistico è parso intonato a tutto questo dimesso grigiore. Russia e Jugoslavia hanno iniziato discretamente, ma sono andate calando man mano di tono. I jugoslavi, in complesso, hanno giocato un po' meglio, ma hanno molto sbagliato ed han finito col perdere sia pure col punteggio minimo.

La rete russa è stata segnata al 4' della ripresa, di testa, dall'ala sinistra Ylin che raccoglieva un traversone dell'interno destro Isaiev. I jugoslavi pareggiavano al 22', con Papec, ma la rete non era accordata per fuori gioco. La Russia si è così assegnato, senza eccessivo merito, il titolo del calcio.

Tutte le bandiere sono state ammainate meno, sui pennoni principali, quella ellenica, australiana e italiana: per ricordare l'origine dei Giochi, la sede più recente e quella della edizione prossima.

La classifica dei Giochi per medaglie conquistate

NAZIONE	Oro	Arg.	Br.
Russia	37	29	32
Stati Uniti	32	25	17
Australia	13	8	14
Ungheria	9	10	7
Italia	8	8	9
Svezia	8	5	6
Germania	6	13	7
G. Bretagna	6	7	11
Romania	5	3	5
Giappone	4	10	5
Francia	4	4	6
Turchia	3	2	2
Finlandia	3	1	11
Iran	2	2	1
Canada	2	1	3

Tutta la parte spettacolare della parata di chiusura è riuscita alquanto confusionaria. Circa il mancato inno di ieri viene assicurato che il nostro Coni, qualora non dovesse ricevere esaurienti spiegazioni e scuse, ometterebbe di far suonare l'inno australiano in occasione delle Olimpiadi del 1960 a Roma.

Tutte le delegazioni sono sul piede di partenza. Di quella ungherese è rimasto in Australia circa un quarto dei componenti; altri elementi, sembra, abbandoneranno il gruppo a Milano, ove è diretto l'aereo che reca a bordo il grosso della delegazione. Pare assicurato che sia in via di organizzazione una «tournée» in America per quegli atleti magiari che non vogliono tornare in patria.

Perdura vivissima l'impressione per la grande prova offerta ieri dal nostro Baldini. La stampa locale non esita ad affermare che si è trattato di prestazione eccezionale, d'un atleta fuori classe.

Vittorio Pozzo

Di misura il Torino batte il Cenisia: 3-2

Si è trattato niente di più che d'un proficuo allenamento. La squadra di categoria inferiore non ha sfigurato nel confronto con la più autorevole avversaria: ha persino segnato per prima e chiuso in vantaggio il primo tempo.

I viola hanno poi lievemente ceduto nella fase finale. Nel primo tempo, al 10', il Cenisia ha segnato con Torta; ma Jeppson ha pareggiato, su bel traversone di Ricagni, al 28'. Ferrero, al 40', riportava in vantaggio il Cenisia, cogliendo di testa la palla, su tiro di punizione.

Il Torino ha poi ancora segnato all'8' della ripresa, con Ricagni, e al 10', con Pellis, a conclusione di una perfetta discesa con Armano.

TORINO: Rigamonti (Pendibene); Castelletti, Cuscela: Ganzer, Gerbaudo, Fogli; Armano, Jeppson, Pellis, Ricagni, Tacchi.

CENISIA: Stramignoni (Gori); Guala, Gerbaudo; Vaira, Bosco, Saracco; Ortu, Mastrototaro, Torta (Ferrero), Ferrero (Tomiozzo), Campanini. Arbitro: Pignatta di Torino.

Campionato di promozione

Si sono svolti ieri gli incontri di recupero del campionato di promozione regionale piemontese di cui ecco i risultati: Girone A: Borgosesia-*Casale Popolo 2-0. Girone B: *Saluzzo-Acqui 1-1; Savigliano-*Canelli 1-0; Riv-*Lanzo 2-1; *Snia-Chivasso 1-1; *Settimo-Sobrero 0-0.

D'Agata pareggia a Ginevra con Tartari

Ginevra, 8 dicembre.

(l. f.) Il pugile Robert Tartari, campione di Francia dei gallo, ha potuto chiudere alla pari l'incontro che lo opponeva stasera sul ring di Ginevra al campione del mondo della categoria, l'italiano Mario D'Agata. Il match, che si è svolto sulla distanza di dieci riprese e che non era valevole per il titolo, è stato caratterizzato, nel suo assieme, da un andamento abbastanza equilibrato per cui il risultato pari, deciso dall'arbitro svizzero Nicole, ci sembra giusto.

Il francese ottimamente preparato, ha opposto durante tutto il combattimento un'energica resistenza all'italiano. Negli ultimi round Mario D'Agata con alcuni violenti assalti ha cercato di mettere k. o. l'avversario, ma questi, pur avendo riportato una ferita al sopracciglio destro, ha tuttavia saputo resistere alle furiose offensive dell'italiano.

Rodoni si dichiara certo della propria rielezione

Bologna, 8 dicembre.

L'ex-presidente dell'U.V.I., Adriano Rodoni, si è incontrato oggi con i maggiori esponenti del ciclismo emiliano-romagnolo. Rodoni ha dichiarato che, salvo imprevedibili e grosse sorprese dell'ultima ora, la propria rielezione può essere considerata ormai certa, potendo egli contare su un numero più che sufficiente di voti.

Due incontri di basket oggi alla palestra Riv

Le cestiste dell'Autonomi ospitano oggi alle 16,30 nella palestra di viale Dogali 12 il quintetto siciliano del Maurolico Messina. Il pronostico favorisce nettamente la squadra torinese ma bisogna tener presente che le ragazze allenate da Nesti riescono ad esprimere tutto il loro valore contro avversarie di rango ed hanno invece la tendenza a giocare in economia contro le antagoniste di minor levatura.

Seguirà, alle 18, il confronto maschile tra il quintetto della Riv e quello della Ginnastica Triestina.

Il Presidente del C.O.N.I. avv. Onesti è partito ieri in aereo da Melbourne diretto a Roma.

Il mediano Turchi della Juventus è stato ceduto in prestito per un anno al Lanerossi.

L'Ivrea incontrerà oggi la Sammargheritese a S. Margherita in un anticipo del normale campionato di IV Serie.

Per il torneo Coppa delle Regioni la squadra di rugby del CUS Torino ha battuto ieri l'Amatori di Milano per 17 a 8.

La nazionale militare di calcio ha sostenuto una partita di allenamento col Seregno vincendo per 4-0.

ULTIME NOTIZIE

I progetti di assistenza economica per l'Europa

Washington aiuterà gli inglesi a non svalutare la sterlina

Si parla di un secondo «Piccolo piano Marshall», ma non c'è nulla di sicuro - Eisenhower non ha deciso ancora se incontrare Eden e Mollet

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 dicembre.

Nel mondo governativo britannico è cominciata ora la fase della ricostruzione. Il compito immediato è di riparare i danni diplomatici ed economici dell'impresa egiziana e l'azione si va sviluppando su vari settori. Per riconquistare la fiducia americana, il governo britannico sta ritirando le sue truppe da Porto Said ad un ritmo alquanto più rapido di quanto fosse previsto qualche giorno fa a Londra.

Washington, per conto suo, risponde per ora annunciando due piani economici di notevole interesse: il primo è un piano immediato per forniture di petrolio all'Europa e per impedire che diventi urgentemente necessario svalutare la sterlina. Questi piani vengono accolti a Londra con grande interesse e soddisfazione.

A ciò si aggiunge la speranza che Eisenhower voglia promuovere, nei primi mesi del prossimo anno, un incontro con Eden e Guy Mollet, mostrare al mondo che anche sul piano personale l'incidente è chiuso; ma mentre le speranze di aiuti economici immediati sono molto concrete, quelle di un incontro sono per ora alquanto vaghe.

Altrettanto vaghe sono le speranze sul secondo piano americano, che è per ora appena nella fase della prima concessione: si tratterebbe, secondo le fonti britanniche, di un «piccolo piano Marshall», ma sempre dell'ordine di alcuni miliardi di dollari.

Per ristabilire l'amicizia con i Paesi del Commonwealth si pensa ad una conferenza dei ministri delle Finanze dei vari Paesi: questa formula avrebbe notevoli vantaggi rispetto all'idea originaria, di convocare al più presto a Londra i Primi Ministri del Commonwealth.

Questi ultimi dovrebbero parlare di alta politica, e in questo campo vi sono divergenze permanenti, alle quali si sono aggiunti recentemente degli screzi personali; discutere la sterlina, invece, vorrebbe dire abbordare un campo controverso e trovare abbastanza facilmente un senso di unità, esattamente com'è avvenuto alla Camera dei Comuni la scorsa settimana dopo le allarmanti dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere.

Il governo britannico ha inoltre mostrato in questi ultimi giorni un insolito calore di amicizia verso l'Europa continentale: in varie occasioni i ministri — soprattutto quelli degli Esteri e delle Finanze — hanno sottolineato il desiderio britannico di intensificare la collaborazione con i Paesi europei ed hanno chiaramente indicato di voler ora appoggiare, oltreché il «mercato interno», anche i piani per uno sviluppo in campo politico dell'alleanza atlantica. Non vi è dubbio che il governo inglese voglia rimediare al più presto al completo isolamento, in cui si è venuto a trovare in occasione dell'impresa egiziana.

Assai più difficile, lento e complesso, naturalmente, sarà il ritorno della Gran Bretagna a qualche forma di rapporto con i Paesi arabi: la Giordania ha annunciato oggi di aver chiesto (e Bagdad ha accettato) l'evacuazione delle forze irachene, che aveva recentemente invitato nel proprio territorio; non ha però invitato nè la Siria nè l'Arabia Saudita a ritirare le loro truppe. Questo gesto potrebbe essere dovuto al fatto che l'Irak è il Paese scelto dalla Gran Bretagna per il suo ritorno nel mondo arabo: l'Irak ha recentemente installato una stazione radio-trasmittente assai potente, che avrebbe lo scopo di far da contrappeso a Radio Cairo. Per il momento si ha l'impressione che i Paesi arabi legati al Cairo guardino all'Irak con enorme sospetto proprio per la sua adesione e fedeltà al patto di Bagdad, che è d'iniziativa britannica.

Nel campo della politica interna, anche se la rivolta è sfumata, il profondo sospetto del gruppo conservatore in generale verso il governo e il suo capo continua a turbare il partito governativo.

r. a.

L'America chiederà all'ONU la condanna morale dell'Urss

New York, 8 dicembre.

Gli Stati Uniti, d'accordo con altri dodici Paesi, fra cui l'Italia, hanno deciso di chiedere all'Assemblea generale dell'O.N.U. la condanna della Russia per la violazione della Carta delle Nazioni Unite in seguito all'intervento di truppe sovietiche nella rivolta magiara. La mozione verrà presentata all'Assemblea lunedì prossimo.

La condanna, anche se approvata, non avrà effetti pratici, perché le decisioni dell'Assemblea hanno soltanto carattere consultivo; il potere di ordinare sanzioni spetta al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, dove la Russia possiede il diritto di veto e può quindi bloccare automaticamente ogni iniziativa che non le sia gradita. Una condanna da parte dell'Assemblea generale, che rappresenta l'opinione pubblica del mondo intero, ha tuttavia un peso morale che non può essere ignorato nemmeno dall'Unione Sovietica.

La segreteria delle Nazioni Unite ha annunciato di aver ottenuto dal governo di Vienna il permesso d'inviare osservatori dell'ONU in Austria per vedere sul luogo quanto sarà loro possibile fare in favore dell'Ungheria.

Dopo la lettura del verdetto

Angelo Lamarca, sorretto da due poliziotti, esce dall'aula della Corte di giustizia dopo la condanna a morte (Radiof.)

Il bimbo fu trovato cadavere in un cespuglio presso New York

Condannato alla sedia elettrica l'autista che rapì il lattante Peter

Tentò invano di ricattare i genitori del piccino per pagare vecchi debiti - Alla sentenza la madre e la moglie del criminale svengono - Come avvenne il ratto - Poche speranze per il ricorso in Appello

(Nostro servizio particolare)
New York, 8 dicembre.

Il tribunale distrettuale di Mineola (New York) ha condannato alla sedia elettrica il tassista Angelo Lamarca, che il 4 luglio di quest'anno rapì a scopo di ricatto il lattante Peter Weinberger e due giorni dopo lo abbandonò in un bosco causandone la morte.

Il verdetto di colpevolezza è stato raggiunto all'unanimità. La giuria ritenendo «assolutamente ingiustificabile» l'azione compiuta da Angelo Lamarca, non ha nemmeno raccomandato, come è consuetudine, un margine di clemenza al presidente del Tribunale nella formulazione della sentenza. La condanna a morte porta quindi automaticamente il condannato alla sedia elettrica. L'avvocato Markowitz ha detto che interporrà appello, ma non si pronostica alcun successo al suo passo.

Quando è stata data lettura della sentenza, l'imputato, che aveva seguito il dibattimento pallidissimo e continuamente scosso da un tremito nervoso, si è coperto il viso con le mani ed è svenuto. Sono state colte da malore anche sua madre, che assisteva alla decisiva udienza del processo da uno degli ultimi banchi dell'aula, e la moglie. Quest'ultima, udendo quale fine è riserbata al marito, ha tratto un urlo disperato ed è caduta priva di sensi. Soltanto il padre di Angelo Lamarca è riuscito a controllarsi: aveva il viso come pietrificato dal dolore e ha pianto in silenzio.

Nell'ultima udienza, l'avvocato David Markowitz, riprendendo la parola dopo la severa requisitoria del procuratore generale, aveva riassunto le drammatiche fasi del «caso Weinberger», insistendo nel sottolineare quegli elementi che più potevano prestarsi ad inquadrare in una «temporanea infermità di mente» il comportamento di Angelo Lamarca in relazione al crimine.

Il fatto stesso, ha sostenuto l'avvocato, che Angelo Lamarca abbia chiesto soltanto duemila dollari (un milione e 250 mila lire) per il riscatto del bambino dovrebbe escludere una vera e propria premeditazione criminale. Quei duemila dollari dovevano servirgli per pagare alcuni debiti che erano diventati il suo incubo, fino a sconvolgergli la mente.

La somma non fu mai riscossa dal Lamarca. Quando, il giorno successivo a quello del rapimento egli si presentò a Westbury, dove risiedevano i genitori del lattante rapito, trovò un tale concentramento di poliziotti e di giornalisti (incautamente avvertiti, questi ultimi, dal capo della polizia locale) che ne rimase terrorizzato. Lamarca tornò a casa; poi, sempre col suo taxi, andò a New York, per tornare a Westbury il giorno seguente, dopo aver vagato in preda alla disperazione. Durante l'interrogatorio, quando fu arrestato un mese e mezzo dopo, Angelo Lamarca disse che avrebbe voluto consegnare il bambino, ma temette di essere linciato. Si recò allora una decina di chilometri oltre Westbury e depose il bambino dietro un cespuglio, ai margini di un bosco che costeggia l'autostrada. «Ero convinto — egli disse — che qualche automobilista avrebbe udito il pianto del bambino e lo avrebbe raccolto».

Il cadavere fu trovato la mattina del 24 agosto. Era in stato di avanzata decomposizione. Fu lo stesso Lamarca ad indicare il luogo, dopo che la polizia federale lo aveva arrestato, a conclusione di un colossale lavoro di perizie calligrafiche, con le quali la lettera del Lamarca che chiedeva ai genitori del bimbo duemila dollari, venne confrontata con valanghe di documenti. E fu questa la pista decisiva.

s. p.

Arrestati in Argentina 19 generali e 2 colonnelli

Buenos Aires, 8 dicembre.

Il governo provvisorio del generale Pedro Aramburu ha fatto arrestare 19 generali e 2 colonnelli, sospettati di volersi impadronire del potere. La notizia non è ufficiale, ma proviene da fonte attendibilissima. Risulta che gli arrestati sono detenuti nella caserma del comando della cavalleria a Palermo, sobborgo di Buenos Aires.

Da quando cominciò a manifestarsi, due settimane fa, una crescente opposizione di elementi dell'esercito al governo, è la prima volta che è possibile conoscere con sufficiente esattezza il numero degli ufficiali arrestati e la località dove sono detenuti. Fra gli imprigionati c'è anche il maggior generale Francisco Zerda, a cui fu tolto il comando supremo dell'esercito nel momento culminante della recente crisi.

Fin dal giorno della cacciata di Perón, nel settembre del 1955, la lotta per il potere si è sviluppata a poco a poco fra il blocco capeggiato dai generali anziani e quello dei giovani ufficiali. L'ultima crisi si manifestò senza incertezze allorché il maggior generale Zerda, a capo di una delegazione di generali, presentò al governo la raccomandazione di far dimettere dalla carica di ministro della guerra di Aramburu il generale Arturo Ossorio Arana, sostenuto dai giovani ufficiali.

Il generale Aramburu ha confermato che le prime elezioni politiche dopo la cacciata di Perón si svolgeranno comunque nell'ultimo trimestre del prossimo anno.

Interrotta la festa nuziale dal fuoco in casa della sposa

Cuorgnè, 8 dicembre.

Un incendio, sviluppatosi stamane alle 10,30 per cause ancora sconosciute a Colleretto Castelnuovo, ha turbato una festa che si stava svolgendo in onore di una coppia di sposi. Si stava appunto brindando in un locale del luogo, quando veniva segnalato un incendio nella casa del padre della sposa, Giacomo Roletto, di 84 anni (egli ha avuto 22 figli da 3 mogli).

L'opera di spegnimento, con l'intervento anche dei pompieri di Cuorgnè, è durata fino alle ore 15. Sono andati distrutti 120 metri quadrati di tetto, circa 80 quintali di legna e altrettanti di fieno. I danni sono valutati sulle 300 mila lire. Per fortuna l'incendio è stato subito isolato.

Ultimata l'opera di spegnimento, gli sposi, Giuseppina Roletto, di 18 anni, e Giovanni Bordignon, di 30 anni, si sono seduti a tavola con parenti ed amici a continuare la loro festa nuziale.

Sono cominciate le prove per il satellite artificiale

Lanciato dalla Florida un razzo sperimentale - Un missile russo con cani vivi a 110 km. di altezza

Washington, 8 dicembre.

Il Dipartimento della Difesa americano ha annunciato che la notte scorsa è stato lanciato il primo razzo sperimentale in preparazione del satellite artificiale che gli scienziati americani progettano di lanciare durante l'annata geofisica internazionale 1957-58. Il razzo è stato lanciato dal Centro sperimentale di missili nella base di Patrick (Florida). Dopo essersi sollevato a circa 200 chilometri d'altezza e avere percorso circa 300 chilometri dalla base, raggiungendo la velocità di oltre 6000 chilometri orari, il razzo è caduto nelle acque dell'Atlantico. Conteneva strumenti scientifici che hanno trasmesso informazioni fino al momento dell'immersione nell'oceano.

Il portavoce del Dipartimento della Difesa, dando i particolari del lancio, ha dichiarato che la velocità raggiunta dal razzo è probabilmente la più elevata che sia mai stata ottenuta in questo campo.

Il razzo, del tipo «Viking», pur non essendo un vero prototipo del satellite artificiale progettato dagli Stati Uniti, ne rappresenta però un primo modello, con caratteristiche simili.

Non è stato rintracciato il missile sfuggito alla teleguida ieri durante un collaudo da parte di tecnici americani; sarebbe caduto nelle foreste brasiliane dell'Amazonia.

Parigi, 8 dicembre.

S'è chiuso stasera il congresso internazionale dei razzi e ordigni teleguidati, al quale hanno partecipato gli scienziati di una quindicina di Paesi, fra cui l'Italia. Le questioni trattate sono state numerose e svariate: tra esse figuravano l'alimentazione degli equipaggi durante i voli stratosferici, le ipotesi relative ai famosi dischi volanti, i progressi realizzati nel campo della propulsione a mezzo di energia atomica, il regime giuridico dei satelliti artificiali che verranno lanciati fra poco, e certe conseguenze dell'atmosfera sull'organismo umano a grandissima altitudine.

Particolarmente ascoltate sono state le comunicazioni fatte dagli scienziati sovietici e vivo stupore ha provocato quella del prof. Poloskov, secondo cui il programma di esplorazione dell'atmosfera terrestre stabilito dal suo Paese prevede il lancio d'un proiettile a un'altitudine di mille chilometri. Finora infatti si considerava che il primato di altitudine fosse detenuto dagli Stati Uniti con 490 chilometri. Il prof. Poloskov non ha potuto dire però se l'esperimento sia stato già effettuato.

L'altra comunicazione sovietica che ha suscitato molto interesse è del prof. Alexis Pokorovski, direttore dell'Istituto di medicina sperimentale aeronautica. Egli ha riferito che a varie riprese dei cani sono saliti fino a 110 chilometri di altitudine e scesi poi in paracadute da 70 chilometri, essendo stati proiettati fuori del razzo durante la sua caduta a mezzo d'un ingegnoso sistema.

Non sembra che la scomparsa del razzo teleguidato lanciato due giorni fa da una base americana sia stata discussa dagli scienziati riuniti a Parigi. Un giornale emette l'ipotesi che esso può essersi sottratto a coloro che lo dirigevano perché la Russia ha trovato il modo di sviare i razzi disturbando le onde a mezzo delle quali essi vengono guidati.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

La Russia ormai rinuncia all'invio di volontari in Egitto

Inatteso comunicato della «Tass», su un argomento cui nessuno più pensava

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 dicembre.

L'Unione Sovietica annuncia stasera che non manderà volontari in Egitto. La notizia, ormai del tutto inattesa, viene diramata con un dispaccio della «Tass» e si propone almeno due obiettivi: a) presentare il ritiro delle truppe anglo-franco-israeliane dall'Egitto come un effetto della pressione sovietica e non, com'è in realtà, dovuto alla pressione americana; b) riaffermare la politica della distensione.

Nessuno pensava più alla minaccia dei volontari, affiorata il 10 novembre scorso: Mosca, da molte settimane a questa parte, non ne ha mai fatto il più vago cenno; passata la bufera dei giorni scorsi, la capitale sovietica si è mostrata sempre più mite riguardo alla situazione del Medio Oriente. Ecco perché la dichiarazione di stasera giunge del tutto inaspettata e rivela il suo intento pubblicitario.

Il comunicato «Tass» è breve, contrariamente all'uso. Dopo aver ricordato la dichiarazione sovietica del 10 novembre, secondo la quale le competenti autorità di Mosca «non avrebbero impedito» la partenza dei volontari nel caso in cui Francia, Inghilterra e Israele non avessero ritirato le loro truppe dall'Egitto, il documento precisa: «Secondo le ultime notizie, l'evacuazione delle forze anglo-franco-israeliane da Porto Said e dall'Egitto è cominciata: ciò in conseguenza della pressione dell'opinione pubblica e delle forze amanti della pace, che hanno forzato Francia, Inghilterra e Israele a obbedire alle decisioni dell'ONU».

L'Unione Sovietica, come si vede, si sforza di suggerire indirettamente che l'evacuazione non è avvenuta per merito dell'azione americana, ma per quello delle «forze amanti della pace», di cui sempre asserisce di essere la portabandiera.

«Con grande soddisfazione — continua la «Tass» — l'Unione Sovietica nota che il fuoco della guerra è stato spento nell'Oriente arabo, e conta sul compimento degli impegni assunti dai governi di Londra, di Parigi e Tel Aviv, in modo che la pace e l'ordine si ristabiliscano in quella zona del globo».

Il documento afferma inoltre: «Il completo ritiro delle forze anglo-franco-israeliane cancella naturalmente la questione dell'invio di volontari: lo stabilimento di una pace sicura e la collaborazione fra tutti i Paesi rimane la pietra angolare della politica estera sovietica».

Malgrado che la scelta del momento in cui è stata diramata riveli, come s'è detto, il carattere pubblicitario della dichiarazione, essa costituisce tuttavia un sintomo che l'Unione Sovietica non ha ancora abbandonato la carta della distensione: a questo riguardo occorre ricordare le dichiarazioni molto moderate fatte l'altro giorno ai corrispondenti dal ministro degli Esteri, Scepilov, il quale ebbe a dire che la situazione nel Medio Oriente «va migliorando».

a. t.

Nasser favorirebbe lo sgombero del Canale

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 8 dicembre.

Aumentando il ritmo nello sgombero delle truppe anglo-francesi, aumenta anche l'intransigenza egiziana per l'applicazione integrale della risoluzione dell'ONU. I problemi di prestigio prendono talvolta il sopravvento sul buon senso; così da parte egiziana si insiste nella tesi che i lavori dello sgombero del Canale inizieranno soltanto quando l'ultimo soldato straniero avrà abbandonato il territorio egiziano. Per soldato straniero si intende anche il «poliziotto» dell'ONU, il cui compito è di attestarsi lungo la linea di armistizio Egitto-Israele; però tale obiettivo sarà ritardato dal complesso problema dei campi minati, che richiedono gran tempo per essere liberati dagli ordigni.

L'Egitto insisterà perché i lavori nel Canale inizino dopo lo sminamento dei campi del Sinai? Per quanto poco gli importi che la vitale via d'acqua venga aperta un mese prima o dopo, essendo forse il solo paese del mondo che finora ha scarsi interessi nel Canale, l'Egitto finirà per recedere dalle sue posizioni di intransigenza e agevolare in ogni modo l'opera di sgombero. Mantenersi su posizioni negative a tale riguardo fa parte di una politica di do ut des soprattutto nei confronti degli Stati Uniti, che hanno dichiarato senza possibilità di equivoci la loro decisione di mantenere l'attuale equilibrio nel Medio Oriente.

Così, mentre sul piano diplomatico si tenta la carta della riapertura del Canale per smuovere l'America, lateralmente si fiancheggia l'azione siriana nel tentativo di rovesciare Nury El Said, presidente dei ministri iracheno, accusato di essere un agente dell'imperialismo e nemico dei popoli arabi. Rovesciato Nury El Said, non sarebbe difficile indurre l'Irak a denunciare il Patto di Bagdad aprendo una grande falla nello sbarramento di Stati che formano una diga contro il comunismo, che dal Pakistan, ai confini dell'India, attraverso Iran, Irak e Turchia arriva al Mediterraneo.

Francesco Rosso

L'Irak decide di ritirare le truppe dalla Giordania

Beirut, 8 dicembre.

Radio Beirut ha annunciato oggi che il governo dell'Irak ha deciso di ritirare le proprie truppe dalla Giordania. Reparti iracheni erano giunti a Mafrak (Giordania) il 3 novembre su invito del governo di Amman, quale contributo dell'Irak alla difesa della Giordania ai sensi del trattato di alleanza concluso tra i due Paesi nel 1947. Secondo notizie di buona fonte, la richiesta di ritiro formulata dalla Giordania è stata motivata con il miglioramento della situazione in questa zona.

ULTIME DI CRONACA

Accoltella l'amico per una lite durante una partita a tarocchi

Nella trattoria di strada Settimo 57, ieri pomeriggio verso le 8 stavano giocando a tarocchi un gruppo di amici. Sorgeva una contestazione e due dei giocatori venivano a lite furibonda: Giuseppe Comollo, abitante in strada del Pascolo 13, e Francesco Romello, domiciliato in via Damiano Chiesa 2, l'uno e l'altro di 37 anni.

Invano gli altri cercarono di fermarli e di calmarli. Sempre più furenti i due rivali si fecero strada, respingendo a bracciate ed a gomitate gli amici, ed uscirono nella strada. Il Comollo si passò una mano sulla fronte, si mise in guardia da provetto pugilatore e afferrò un paio di pugni. Il Romello fu pronto a chinarsi evitandoli, poi fulmineo trasse di tasca un coltello ed, ancora chino, per due volte colpì l'avversario all'inguine ed alla coscia sinistra.

Il Comollo urlò per il dolore, il Romello fuggì. Gli amici fermarono un'auto e con quella portarono il ferito all'Istituto Maria Adelaide: qui i medici provvidero alle cure del caso e lo dichiararono guaribile in 8 giorni. Intanto la Celere, chiamata dal titolare della trattoria, si era recata in strada Settimo e non trovando più nessuno era andata al Maria Adelaide.

Gli agenti presero sulla camionetta il Comollo e lo condussero al commissariato di P. S. di Madonna di Campagna. Disse il Comollo al funzionario: «Non intendo sporgere denuncia. Siamo sempre stati due buoni amici». In quel mentre arrivò il Romello. Sconvolto, avvilito, entrò nell'ufficio di un sottufficiale e disse: «Ho ferito con il coltello il mio più caro amico».

Ferito e feritore furono riuniti in un ufficio e quando si trovarono di fronte rimasero un momento a capo chino, poi si abbracciarono.

Ragazzo in bicicletta investito da una moto

Un incidente è avvenuto a Rosta, nei pressi della ferrovia. Verso le 18,15 una moto, che percorreva la via della stazione, svoltava sulla sua sinistra per fermarsi sul piazzale nel momento in cui un ragazzo — Luciano Bognone, di 14 anni, abitante in frazione Rivera di Almese — stava giungendo in bicicletta dalla direzione opposta.

Il guidatore della moto, Francesco D'Auria, di 47 anni, da Buttigliera, e il passeggero, Vincenzo De Biasio, di 48 anni, abitante a Torino in corso Umbria 51, rimanevano quasi illesi. Invece il Bognone riportava una profonda ferita alla gamba, causata dal manubrio della motoleggera che gli si era conficcato nelle carni.

— La cinquantaseienne Lucia Chiotti in Garro, residente a Nichelino, è stata scaraventata a terra da un'automobile nei pressi della sua abitazione; Ha riportato la frattura dell'omero destro, e alle Molinette l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni.

— Allo stesso ospedale è stata ricoverata in osservazione, per contusioni al capo e ad un gomito, la domestica Maria Marinaro, di 31 anno e domiciliata in strada di Pianezza 53. La Marinaro percorreva in ciclomotore corso Duca degli Abruzzi, verso le 16 di ieri: nello svoltare in via Carle, è stata investita da una macchina guidata dall'impiegato Luigi Toppino, di 51 anno, abitante in via Cadorna 36.

Due borseggi in tram

Due donne sono state borseggiate ieri mattina. La signora Eugenia Carpineti, abitante in corso Principe Oddone 78, è stata alleggerita su un tram della linea «22» del portafoglio contenente 3 mila lire; mentre la signora Elvira Gindro, abitante in via Dezana 24, ha avuto slacciato e sfilato dal polso un braccialetto d'oro del peso di 22 grammi.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Romano
di anni 82 - Agricoltore

Ne dànno il triste annuncio i figli:
Gioachino con la moglie Delfina Carnino e famiglia;
Angela con il marito cav. Giuseppe Chiabotto e famiglia;
Teresa con il marito Felice Verderone e famiglia;
Giuseppina con il marito Alessandro Chiabotto e famiglia;
fratelli, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. mese alle ore 14,30 partendo dalla cascina Canova (Borgata Mappano) ed in Leinì alle ore 15,30 partendo da via Carlo Alberto n. 1. Non fiori, ma preghiere. Partenza pullman alle ore 13,45 da corso Giulio Cesare 16.
Caselle Tor., 8 dicembre 1956.

Si associano al dolore della famiglia Romano:
Giuseppina Carnino ved. Romello
famiglia Carnino fratelli
famiglia Giuseppe Carnino
famiglia Battista Carnino
famiglia Pietro Rosio
famiglia Michele Negro
famiglia Giuseppe Verderone
famiglia Carlo e Giuseppe Terazza
famiglia geom. Costantino Chiabotto
famiglia Chiabotto fratelli fu Ignazio
famiglia Luigi Chiabotto
famiglia Angela Gobetti ved. Chiabotto
famiglia Vittorio Chiabotto
famiglia Michele Terazza
famiglia Giacinta Demaria.
Gli amici:
Giuseppe Caviglietto
dott. Giorgio Michela
Carlo Balbiano
Bartolomeo Depaoli
Giuseppe Bertolone
Giuseppe Camerano
fratelli Mosca
Giovanni Fornas
Lorenzo Cravero
Costanzo Aloviato
Giuseppe Facta
fratelli Fedrini
Severino Facta
Giuseppe Bosgna
Giovanni Gobetti
Felice Burzio
fratelli Macchieraldi
Vittorio Garino (trebbiatore)
Luigi Candana
Domenica Berta ved. Silvestro
Bernardo Cretier

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Medico
di anni 67

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie Armanda Campanella; il figlio Francesco con la fidanzata Anna Maria Camoglio; la sorella Domenica (Nuova Zelanda); cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino lunedì 10 corr., alle ore 9, partendo da corso Casale 3, ed in Castello d'Annone alle 11, ove seguirà la tumulazione nel sepolcreto di famiglia.
Un ringraziamento particolare al dott. Federico Gagna per la premurosa ed assidua assistenza.
Si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Antonio Tuninetti
di anni 61 - Pensionato

Ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Nervo; la figlia Luigina col marito Riccardo Valerio; sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 10 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Genova n. 108.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 8 dicembre 1956.

Martedì 11 dicembre nel primo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Isidoro Bonini

saranno celebrate alle ore 8-8,30-9 sante Messe di suffragio nella chiesa della Crocetta. La famiglia è grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore Generale, la Direzione ed il Personale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale con profondo cordoglio ricordano il Dr. Ing. ISIDORO BONINI Presidente dell'Istituto, immaturamente scomparso l'11 dicembre 1955.
Una Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 9,30 del giorno 11 dicembre 1956 nella chiesa dei Cappuccini in via Veneto n. 1, Roma.

10-12-1955 10-12-1956
Una preghiera in suffragio di

Gustavo Delpiano

con infinita tenerezza e rimpianto la moglie Coppa Esterina Lo ricorda a quanti Gli vollero bene, e Gli furono vicini nella vita e nel lavoro. S. Messa domani lunedì ore 8,30 Cappella Salesiana via Piazzi ang. via Torricelli.

Nel secondo anniversario della dipartita del

Col. Edoardo Caravoglia

la moglie, sorella Rina e parenti, lo ricordano con immutato dolore.
La S. Messa sarà celebrata il 12 c. m. alle ore 8,30 nella chiesa Divina Provvidenza via Asinari di Bernezzo.

Da un anno

Luisa Valleri Pellegrino

col suo sorriso e col suo affetto non è più vicina ai suoi cari che tanto l'amavano e che con immutato dolore la piangono. Messa funebre nella chiesa di S. Carlo alle ore 10 del 10 dicembre 1956.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Cav. Stefano Mione
Chimico Farmacista

la famiglia, con immutato affetto e dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

1953 1956

Vittorio Assandri
Anziano Fiat

I familiari ne rinnovano la cara memoria a quanti lo stimarono.

Il 7 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nicola
Maestro di musica

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore: la moglie Rosa Barba; il figlio Ermete con la moglie Carola Ricaldone; la nipote Sandra col marito Piero Bossina e il piccolo Gigi che tanto adorava; i fratelli, nipoti e parenti tutti.
La cara Salma riposa nel Cimitero di S. Michele di Alessandria.
La famiglia esprime la sua riconoscenza a quanti hanno voluto unirsi al suo dolore.
Torino - San Michele, 9-12-1956.

La Direzione Personale Fiat - Dirigenti e Collaboratori - si unisce con affettuoso cordoglio al lutto del cav. Ermete Nicola per la scomparsa del suo carissimo Babbo.

Amici e Colleghi Fiat di Ermete Nicola gli sono vicini nell'ora del dolore.

Dopo lunghi anni di penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, confortato dalla benedizione del S. Padre, mancava ai suoi cari

Federico Vogliazzo

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie Ferdinanda Borgo; il figlio Pier Luigi; il papà e mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Zaccarelli per le assidue cure prestate.
I funerali lunedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via Borgomanero 55. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Casassa
di anni 85

Ne dànno il triste annuncio i figli: Teresa ved. Rossi, Carlo con la moglie Giuseppa Cena, Rosa e Giovanni.
I funerali avranno luogo in Druento, oggi domenica alle ore 14,45. La presente serve di ringraziamento. Servizio pullman Alpignano; partenza Albergo Torino alle ore 13,45.

Dopo lunga malattia rendeva l'anima a Dio

Adele Rosa Roberto ved. Visca
di anni 65

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Valdemira, il genero, i nipoti, sorella, fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 10 corr., alle ore 10, in Castagnole Monferrato.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Costanzo Giacinto Carrone

Angosciati ne partecipano la moglie Giovanna Lanza con la famiglia, l'adorato Gianni e parenti tutti.
I funerali lunedì 10 corr. m. alle ore 10,30 partendo da via Belfiore 38. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di ringraziamento.

Nel giorno della tumulazione a Bubbio, Concetta Apple unitamente ai familiari e dipendenti del Calzaturificio «Unda» rivolge il proprio commosso cordoglio e partecipazioni al lutto dei familiari del compianto

CAV. COMM.
Albino Carrone

suo prezioso collaboratore.
Vigevano, 9 dicembre 1956.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Lambra

Ne dànno il triste annuncio: i figli, le nuore e i nipoti.
I funerali stamane ore 9 da via Cimarosa 30.

E' mancata

Carolina Collotti ved. Verna

I nipoti Irene e Aldo Verna lo annunciano ai parenti tutti.
I funerali lunedì, ore 9 dall'Ospedale Cottolengo.

Nel secondo doloroso anniversario della perdita della cara

Alma Cominotti

mamma, papà, sorelle, cognati ed il fidanzato ne rievocano la cara memoria a zie, cugini, parenti tutti e a quanti la conobbero e l'amarono.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 10 corr. alle ore 8 nella parrocchia di S. Pellegrino (c. Racconigi).
Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

9-12-1952 9-12-1956
Nel quarto anniversario della scomparsa del

Rag. Giampiero Pasquali
Studente Universitario

la mamma, i nonni e gli zii, con immutato dolore, Lo ricordano agli amici e a quanti che, conoscendolo, gli vollero bene. Un ricordo e una preghiera!

11-12-1954 11-12-1956

Elena Porno

La famiglia La ricorda con immutato affetto e rimpianto. La Messa di suffragio nell'Oratorio Salesiano Crocetta, alle ore 7 del giorno 11 dicembre 1956.

Da quattro anni vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

Gino Aghemo

S. Messa anniversaria lunedì 10 corr. alle ore 8,30 parrocchia Natività Maria Vergine.

Le famiglie Zanetti e Bailey, confortate dalla spontanea partecipazione al dolore che le ha colpite per la perdita del loro caro

Rag. Giovanni Zanetti

porgono un particolare commosso grazie; agli Operai che hanno voluto testimoniare la loro stima e il loro affetto trasportando il feretro a spalla; alla famiglia Manassero; agli Impiegati e Operai dello Stabilimento di Torino; agli Impiegati e Operai dello Stabilimento di Milano; alle Dame Patronesse, al Consiglio, ai Militi e alle Infermiere della Croce Verde; all'Associazione del Nastro Azzurro; alla Lega Navale e a tutti coloro che con la presenza, con parole, con scritti sono stati loro vicini.
Torino, via Gradisca 50, int. 6.

Munito dei Conforti religiosi è mancato

Carlo Gianzone
di anni 81

Ne dànno il triste annuncio i figli: Lodovico (in Argentina), e Luigi con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo lunedì 10 c. m., alle ore 10,30, partendo da via San Paolo 63. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Dei Longo partecipano al loro dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Racca

Angosciati ne dànno il triste annuncio:
i figli: Riccardo con la moglie Mary Binello;
Anna ved. Secco;
Ercole con la moglie Emilia Barone e figli;
i fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Rita.
La sepoltura avrà luogo lunedì 10 c. m., alle ore 9, partendo da Ville Roddolo - Moncalieri.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato alle ore 22,30 di ieri

Piero Cravero

Ne dànno il doloroso annuncio: i genitori, fratello, cognata, nipoti e parenti.
I funerali avranno luogo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Don Paolo Albera e l'ora della sepoltura sarà comunicata nella edizione di lunedì 10 corr.

Lunedì 10 dicembre a Chiusa Pesio alle ore 7.15; giovedì 13 dicembre a Torino, Santuario di N. S. di Lourdes (corso Francia 29) alle ore 8.30 saranno celebrate Messe di trigesima per la compianta

Adele Morone Carlo

La famiglia è grata a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere.

11-12-1951 11-12-1956
Sempre luminosamente presente

Emilio Reymond

vive nel cuore della moglie e della figlia che con infinita tenerezza e immutato dolore Lo ricordano ai parenti ed amici. S. Messa nella parrocchia di S. Alfonso, martedì ore 8,30.

La famiglia Botto, profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto e cordoglio tributata al loro caro

Ugo Botto

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

A funerali avvenuti la Legatoria Tonatto, annuncia la morte del suo affezionato Collaboratore UGO BOTTO, e prende viva parte al dolore della famiglia.

Il geom. Giacomo Valetti e familiari, commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti quanti con fiori, scritti e presenze hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita dell'amata

Giuseppina Valetti n. Gallo

La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara alle ore 10 del giorno 18 dicembre 1956.

Mario Giovine, commosso per la grande manifestazione d'affetto tributata alla compianta consorte

Tina Giovine n. Domatteis

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori e con scritti presero parte al suo dolore. In modo particolare ringrazia Direzione, Dirigenti e Colleghi della Fiat Grandi Motori, il Gruppo Anziani Fiat, la Direzione e il Personale della Ditta SAMID, gli Amici e Conoscenti tutti.
La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di San Gioachino il 4-1-1957, alle ore 7,30.
Torino, via Cigna 58.

Con i Conforti religiosi è mancata all'immenso affetto della sua Peppina inconsolabile

Luigia Baricchi ved. Casapulla

I funerali lunedì 10 corrente, ore 14,30, da corso Belgio 15.

La famiglia Verani piange la cara sua LUIGINA.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, mancava ai suoi cari

Mario Polano

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Teresa; figlio Umberto con la moglie Luciana Chiaberto;
i fratelli Umberto, Lidia, Piero; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 9 da via Palmieri 40. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Per volontà dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre è serenamente spirato

Giovanni Battista Carrino
Ex-Maresc. Magg. C.C. - d'anni 67

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Ernesta, Francesco e consorte Carla Valperga (New York), don Pier Giorgio, Gian Luigi, la sorella Caterina ved. Passalacqua, cognati, nipoti e parenti tutti.
Torino, via Paolini 11.

Martedì 11 dicembre, ricorrendo la trigesima della scomparsa della compianta

CONTESSA
Giuseppina Cavalli d'Olivola

SS. Messe verranno celebrate alle ore 10 nella chiesa parrocchiale degli Angeli Custodi in Torino, alle ore 9 nella Cappella della Badia di Lucedio e nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Monferrato.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Carlotta Acchiardi
e
Ermanno Acchiardi

verrà celebrata una Messa alle ore 8 di venerdì 14 dicembre alla parrocchia di S. Filippo.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Con nostalgia e tenerezza infinita la moglie del

Prof. Luigi Gisana

lo ricorda nel terzo anniversario.
9 dicembre 1956.

Giovanni e Adelaide Mazzagna, orbati del loro adorato

Luigi Mario

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro profonda riconoscenza a tutti quanti sono stati vicini al loro dolore con tanta solidarietà affettuosa.
Particolarmente ringraziano il prof. Vallette, l'ing. Bono, l'ing. Gabrielli, il dott. Zazzaroni, l'ing. Bona, la Fiat tutta e il suo Gruppo Anziani; le Autorità Provinciali e Comunali; il Provveditorato agli Studi; l'Istituto «Edoardo Agnelli» — Direttore, Salesiani e Allievi — che hanno voluto accompagnare il piccolo amico all'estrema dimora; la Popolazione tutta del Lingotto.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia del Lingotto (via Nizza 355), giovedì 3 gennaio 1957, alle ore 8,30.
Torino, 9 dicembre 1956.

La moglie, il fratello, i parenti tutti del compianto

Giuseppe Boido

commossi dell'unanime partecipazione al grande dolore che li ha colpiti, ringraziano chi di persona, fiori, scritti hanno preso parte a questo immenso dolore.
Sante Messe saranno celebrate il 29-12-1956 alle ore 7 in Torino alla Crocetta, a Isolengo e a Pont Canavese.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI alloggetto camera tinello cucinino bagno termosifone con impianto centrale 14.000 mensili capolinea 6, Francia, telef. 534-755 B3590

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi termo particolare. Tel. 359-020.

AFFITTASI alloggio due camere, cucina termo bagno. Tel. proprietario 776-171.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere e servizi via Legnano 26. F5384

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi zona Bernini. Telefonare 71-774 ore pasti o serali. L6071

AFFITTASI alloggio (S. Rita) camera tinello cucinino termo bagno 16.000. Telefonare 590-956. G1063

AFFITTASI alloggio 1 camera tinello cucinino bagno cantina 3° piano recente costruzione 13.500. Via Messina 11 (Aeronautica). F6013

AFFITTASI camera vuota a signorina o signora sola. Sanità 'Pozzo Strada' 5; feriali ore 13-14, festivo tutto il giorno.

AFFITTASI liberi subito otto vani uso ufficio, rappresentanza piano terzo (necessare). Termo particolare carbone. Rivolgersi via Meucci 1. L6354

AFFITTASI Madonna Campagna casetta quattro camere servizi termo bagno, 500 mq. terreno 298-520. M2197

AFFITTASI piano rialzato alloggio due grandi camere, tinello, cucinino, adatto pettinatrice, ufficio, [illegible], via Lera 8. Telefono 655-228. T4767

AFFITTASI prezzo modico alloggio due camere servizi riscaldamento centrale. Paletti 29. B3261

AFFITTASI via Goffredo Casalis 5 due camere, cucina, servizi, cantina, 18.000 mensili, cauzione. Telefonare 590-058.

AFFITTASI via Livorno alloggio 3 camere cucina servizi. Telef. 773-645.

AFFITTASI via Onorato Vigliani 171 camera tinello cucinetta termo bagno ascensore 16.000. Visite pomeriggio. Telefonare 687-370. L5315

AFFITTASI via Torricelli 89 alloggio completamente arredato matrimoniale grande cucina cucinino ingresso bagno termo centrale ascensore. Telef. 43-664, 591-773. F5011

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova una camera 7000 mensili; altri paraggi, camera cucina 12.000; due camere servizi 18.000 a 20.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 5 13968

AFFITTASI zona Statuto 3 camere cucina termo bagno, referenze. Tel. 40-651.

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino termo bagno. Zona Stadio, Tel. 394-946.

AFFITTO alloggetto camera tinello servizi via Caltanissetta. Telefonare 26-551.

AFFITTO vendo alloggio via Borgaro, 5 camere servizi termosifone. Telefonare 290-867. G0080

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi entro centrale affittasi libero subito. Telefonare 56-351. B3331

ALLOGGIO 5 camere, servizi, Pozzo Strada, ogni comfort affittasi. Telefonare 533-831, 792-324. F6180

ANZIANO cede bella camera cucina a una due donne disposte riassetto alloggio. Referenze. Telef. 275-750 ore antimeridiane.

APOLLO affittansi due camere cucina, 12.000, volendo mobilio bellissimo. Telefonare 259-657. B3153

APPARTAMENTO villetta prossimo capolinea 2, 2 camere cucina termo bagno terrazzi. Telefonare 554-386. M2257

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 366-220. 14771

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigliari. T4481

CAPOLINEA 19 Madonna Campagna affitto 2 camere cucina e servizi. Telefonare 293-735. B3131

CENTRALE signorile alloggi 5 camere doppi servizi affittasi 1° gennaio. Telefonare 551-165 G1365

CERCASI uso ufficio piano rialzato 4-5 camere signorili più servizi. Telefonare 586-171 L6053

CERCO affittare alloggio signorile 2 camere primo piano zona nord via Po. Telefonare 530-016. F5167

CESANA 39 affittansi alloggi due, tre camere. Rivolgersi portinaio. Tel. 53-830 dalle 17-19. F5151

CORSO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere cucina, bagno, termo, ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 760-061. L3749

DI fronte Maffei affittansi alloggi signorili tre quattro cinque camere servizi, uffici grandiosi negozi, nuovo palazzo via Principe Tommaso angolo via Bernardino Galliari. T2825

DUCHESSA Jolanda 33 casa nel giardino nuovissimo camera cucina bagno ingresso oppure due camere servizi uso ufficio volendo ammobiliato. Rivolgersi cantiere.

IN villino, due alloggi, due ampie camere, tinello, cucinetta, affitto aggiornato. Telefonare 393-967. T2071

LINGOTTO affittasi camera cucina 11.000, camera sola 7000. Telefonare 538-932.

PROPRIETARIO affitta presso Stazione Dora soleggiato 2 camere servizi 4° piano termo. Telefonare 290-068. G1191

QUATTRO camere servizi termo ascensore zona Francia 30.000. Telef. 692-807.

SAN Paolo affittasi bellissimo alloggio tre camere termo bagno. Telef. 274-052.

SANTA Rita proprietario affitta 1 camera cucina e 2 camere cucina cucinino. Telefonare mattino 396-760. M3146

STADIO casetta: alloggi, laboratori, tettoia, cantine, autorimessa affittansi. Telefonare 654-963. L5101

TORINO Esposizioni, in villa, affittasi alloggio signorile due camere servizi. Telefonare 40-770. T4727

VIA Nizza affittasi 3 camere, servizi. Telefonare 694-114 ore 13-15 oppure serali.

VIA S. Maria Mazzarello 18, affittasi camera cucina 10.000. Telefonare 528-933.

VIA Valeggio 24 affittansi 1-2 camere tutti servizi 18.000-22.000. F5005

GALLIARI 33, affittasi appartamento piano terreno uso abitazione od uffici. Rivolgersi portinaio. Telefonare 63-530 dalle 17 alle 19. F5140

LIBERO subito alloggio [illegible] tinello cucinotta bellissimo tutti comforts inizio via Tripoli. Telefonare 392-745. G0183

MADONNA Campagna [illegible] 10 affittasi alloggetto due camere servizi termo bagno. Telefonare [illegible], 61-770.

NUOVO capolinea 5, via Villa Ghedi 48, affittansi alloggi camera cucina. 14087

PIAZZA Nazario Sauro, affittasi camera cucina servizi 12.000. Telefonare 528-032.

SANTA Rita, via Montenero 60. Affittasi alloggio signorile 3 camere cucina accessori termo 1° piano 22.000 mensili. Telefonare 393-191. L5465

SANTA Rita affittasi spaziosissimo camera tinello tutti servizi 16.000. Telef. 528-933.

SCOPO compagnia signora cede gratuita combinazione ampissima signorile corso Vittorio bella camera uso salotto et cucina. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino.

TAGLIO affitta quattro camere angolare, primo piano, via Po angolo via Rossini, adattissimo uffici professionali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-478, 534-267.

SANREMO, corso Inglesi, affittasi da dicembre per soggiorni appartamento ammobiliato, nuovissimo, signorile, due camere, telefono, frigorifero, termosifone, bagno, parco, giardino privato, vista mare, soleggiatissimo. Scrivere Silipraudi, via De Amicis 22, Sanremo. 16036

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

SESTRIERE cercasi appartamento 4-6 letti. Telefonare 55-815. F5004

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO Pensione Marcella riapertura Natale, ogni comforts, combinazioni per famiglie, prezzi modici. G0130

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi). Telefono 790-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

LAIGUEGLIA Pensione Giacomelia, ottima cucina, [illegible], televisione. L. 1300. Torino 391-729. 15483

NERVI soggiornate Villa Luisa, Viano, Lucchi 28, telef. 378-445, Nervi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telefono 50-354. T1893

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, telefono 779-794 corsi di Comptometria. Seria ed accurata preparazione.

BAMBINI al mare, «Privat Kinderheim» Rapallo, informazioni tel. Torino 683-160.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

A piccole aziende teniamo contabilità paghe contributi corrispondenza bilanci annuali, altri lavori ufficio. Telef. 671-240.

BALLO moderno, distinta signora impartisce lezioni collettive individuali. Telefonare 883-749. B2944

CONTABILITA' impianto, riorganizzazione con libri prescritti legge Tremelloni elegge esperto. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. M3048

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2364. SPI, Torino.

GEOMETRA pratico paghe contributi amministrazione ore serali imprese. Telefonare 380-205. F5227

LEZIONI: computisteria-ragioneria, lingue francese, tedesca, inglese (corrispondenza commerciale). Telefonare 692-057 (piazza Carducci). M2123

LEZIONI materie letterarie, eventualmente filosofia arte diritto. Telef. 761-108.

PRATICA lavori ufficio assume qualsiasi lavoro domicilio anche corrispondenza francese, serietà. Scrivere cassetta 96 C, Sipra, Torino. 16256

RIPARAZIONI accurate di Gobelin e ricami antichi. Rivolgersi piazza Castello 29, portineria. L5003

SIGNORA pratica amministrazione case, contabilità, paghe assicurerebbe incarichi. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A professionista unico inquilino affitterebbesi ammobiliata con eventuale pensione casa signorile. Telefonare 683-158.

ABBIAMO pied-à-terre signorili, liberi subito. Disavino, Sant'Anselmo 13.

ABBISOGNAMI pied-à-terre indipendente anche periferico (referenze). Tel. 687-482.

AFFITTASI bellissima centrale ammobiliata bagno termo. Telefonare 524-471.

AFFITTASI camera ammobiliata riscaldamento, paraggi piazza Vittorio (preferibile uomo). Telefonare 855-856.

AFFITTASI centrale camera matrimoniale con uso cucina indipendente. Tel. 535-257

AFFITTASI elegante ammobiliata due amici anche uso pied-à-terre. Tel. 51-849.

AFFITTASI, riscaldata conveniente centrale 2 letti, volendo uso. Tel. 56-545.

AFFITTASI stabile referenziato bella ammobiliata comodità centralissima senza calora. Telef. 53-407. B2839

ALLA nuova Pensione Centrale, vitto, alloggio, riscaldamento, 1000 giornaliere. Telefonare 528-282. M3162

AMMOBILIATA signorile 2 letti pressi corso Orbassano offro coniugi o signore tutte comodità. Telefonare 84-545.

BANCARIO settentrionale cerca ammobiliata centrale tranquilla comforts unica usufruo assistenza eventuale vitto presso signora sola coniugi soli. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. B3197

CAMERETTA centralissima uso cucina termo telefono, signore solo offre cambio leggere prestazioni casalinghe. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. G0146

CORSO Matteotti affittasi camera ammobiliata con vitto famigliare, tutti comforts. Telefonare 54-197. M3040

PORTA Susa camere ammobiliate. Telefonare 555-193. L6073

STUDENTE cerca indipendente tranquilla riscaldata. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L6520

VICINISSIMO Stampa non affittacamere offre bellissima silenziosa ammobiliata stabile. Telefonare 43-980. B3273

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBISOGNACI signorine aspiranti ballerine, aspiranti cantanti ambosessi. Insegnamento gratuito. Abc, Po 37. L5045

A cameriera tuttofare offronsi buone condizioni. La Bruna, Genè 8, Tel. 284-293.

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando Scuola via Boucheron 2 bis. Perfetto insegnamento, possibilità lavoro. Diploma Ministeriale. L5276

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

AGGIUSTATORE stampista trancia imbutitura cerco. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. B3071

APPRENDISTA elettromeccanico 14enne licenza avviamento professionale cercasi. Telefonare 279-512. F8035

AZIENDA commerciale ingrosso alimentari e coloniali cerca direttrice competente nel [illegible] per mansioni amministrative. Dettagliare referenze e posti occupati. Cestinansi offerte senza requisiti predetti. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. L5161

AZIENDA importante assume tagliandieri dottori commercialisti milanesi massimo trentenni vendita macchine ufficio provincia Milano retribuito. Curriculum, Scrivere casella 144 M, SPI, Milano. 5029

ASSUMONSI ambosessi possibilmente diplomati avviare rapida carriera produttiva. Presentarsi ore 9-12, via Garibaldi 59. Telefonare 51-469. T2939

BAMBINAIA giovane disposta aiuti casalinghi, fissa, cerco urgentemente. Telefonare 62-095 (mattino). T1862

CAMERIERA per famiglia signorile abbia già occupato posto analogo cercasi, esigonsi referenze controllabili, indicare età pretese. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L7240

CERCANSI operai tornitori qualificati. Telefonare 661-729. B2938

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata assumo. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. [illegible]

CERCASI abile aiuto commessa non superiore anni 18. Casa della Biancheria, via Lagrange 15. G1121

CERCASI aggiustatore meccanico prima categoria. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. L5812

CERCASI disegnatori tecnici I e II categoria. Telefonare 287-731. B3069

CERCASI falegname 18-19enne. Telefonare 370-725. L6035

CERCASI gerente negozio pellicceria. Telefonare 760-216. B3218

CERCASI elemento attivo massima serietà semi-trentenne piemontese preferibilmente scuole tecniche industriali buona presenza particolare inclinazione visita e ricerca clientela campo prodotti e macchine industriali. Precisare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. B3020

CERCASI persona percentuale domiciliata Torino, referenze. Scrivere cassetta 6339, SPI, Torino. B3208

CERCASI operaia mettifoglio pratica macchina Heidelberg. Presentarsi tipografia Loggia. Via Pisa 40, feriali.

CERCASI operaio specializzato lavorazione [illegible] per acciaio [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2510

CERCASI pensionato aggiustatore veramente meglio se pratico manovre gru. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino.

CERCASI ragazza pratica lavori domestici vitto alloggio. Presentarsi Birraria Galileo Ferraris 2. F5144

CERCASI ragazza 14-16 anni negozio alimentari. Corso Orbassano 93, presentarsi pomeriggio. G1100

CERCASI tecnico per riparazioni radio televisione. Presentarsi Tre Erre, via Berbia 6, ore 15-18. F5005

CERCASI stenodattilografa, non primo impiego, provata capacità. Inviare curriculum, titolo studio, pretese. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. F5198

CERCASI tappezziere materassaio pratico tendaggi. Telefonare 80-553. L5087

CERCASI 25enne solo se veloce stenodattilografa pratica mansioni ufficio e disbrigo corrispondenza. Telefonare orario ufficio: 790-500. G1087

CERCHIAMO ragazza 15enne per governo bambini. Telefonare 21-841. G1206

CERCO tuttofare fissa referenziata 20.000 mensili. Castiglia, Cavour 47. Telefonare 883-400. B2870

COMMESSA-O cercasi praticissimi salumeria, lavoro stabile, non telefonare se non requisiti richiesti, referenze. Telefonare 85-187. L5103

CONIUGI con bimba quattrenne cercano brava ragazza fissa. Telefonare 770-581. Scrivere cassetta 9168, SPI, Torino.

CUSTODE villa Torino piemontese coniugato senza figli pensionato presenza distinto cercasi subito referenze. Scrivere cassetta 2369, SPI, Torino. F8121

FATTURISTA valore cerca importante industria dolciaria. Scrivere indicando età, posti occupati et referenze cassetta 1111, SPI, Torino. T2794

FONDITORE mansioni direttive formatura a mano fornace cercasi. Tel. 280-900.

GIOVANE perito disegnatore cerca importante stabilimento meccanico. Scrivere dettagliando referenze posti occupati cassetta 5157, SPI, Torino. L5718

IMPIEGATA corrispondenza fatturazione pratica ufficio cercasi. Scrivere età posti occupati. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. B2063

IMPIEGATO 22-35enne possibilmente diplomato pratico contabilità trattazione clientela cercasi. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. B3129

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca provetti fresatori pratici alesatrice, aggiustatori stampisti 1ª categoria. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino. G1183

INDUSTRIA meccanica importanza nazionale cerca per ufficio esportazione giovane laureato perfetta conoscenza tedesco possibilmente francese inglese. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. L5281

ISCRIVETEVI fiduciosamente nostra seria, rapida preparazione impiegati: avrete ogni assistenza. Sconti residenti fuori Torino, Boldoci, Nizza 65. Iscrizioni continue.

LABORATORIO farmaceutico cerca apprendista fattorino, con bicicletta, intelligente, robusto, quattordici sedicenne. Presentarsi via Castagnolo 5, referenze.

MAGLIFICIO importante cerca laboratorio per confezione maglieria intima, lavoro assicurato sino a giugno 1957. Telefonare 386-300. F5996

MAGLIFICIO importante cerca macchinista collarista, due aghi, triplex ed apprendiste. Telefonare 386-300. F5997

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MOBILIFICIO cerca abile verniciatore. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.

MODELLA cercasi Ardalno, via Lessona 11, ore 10-12, 15-18. Telef. 772-135.

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Gedil, Casella 79, Foligno. 16236

OPERAIO specializzato lavorazione lamiera conoscenza disegno cercasi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

OPERATORE collaudo provetto cerca stabilimento meccanico costruzioni ricambi Diesel. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. L5409

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare fissa. Telefonare 581-714, 15-18.

PICCOLA famiglia provinciale cerca tuttofare, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. B3275

PORTINAIO coniugato senza prole oppure con sorella cercasi piazza Carducci. Telefonare 50-700. L5081

PRODUTTORI vendita gru cercansi Torino Piemonte. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. B3044

PROVETTO installatore elettricista cercasi libero mezza giornata dettagliare. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. L6025

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 16236

STENODATTILOGRAFA pratica lavori uffici, possibilmente buona conoscenza francese inglese cercasi. Scrivere indicando età, titolo studio, posti occupati cassetta 3033, SPI, Torino. F8025

(Continua a pag. 11)

... è un Remington!



Maggiore superficie radente attiva.

Il più potente motorino per rasoio elettrico finora costruito.

Selettore incorporato per qualsiasi voltaggio.

Pettini autoaffilanti in finissimo acciaio.

REMINGTON conferma quanto afferma

Rasatura a zero.
Supervelocità e massima perfezione indipendentemente dal tipo di barba. Rade le basette e baffi con precisione.
Sconto effettivo di L. 5000 sul prezzo- listino cedendo all'atto dell'acquisto di un **Remington** "*Super 60*" il vostro vecchio rasoio elettrico!

Più di 16.000.000 di persone si radono REMINGTON

RASOI ELETTRICI

REMINGTON

La KLM vi porta piacevolmente in Estremo Oriente

Nove volte alla settimana gli aerei della KLM raggiungono l'Estremo Oriente. Fondata nel 1919, la KLM è la più antica compagnia aerea del mondo e fu la prima a specializzarsi nei servizi a lunga distanza. È appunto questa grandissima esperienza che garantisce ai passeggeri della KLM un servizio insuperabile e un viaggio ideale.

Presso tutte le Agenzie di Viaggio o gli Uffici della KLM
MILANO - Via P. da Cannobio, 33
ROMA - Via Barberini, 97

KLM REALI LINEE AEREE OLANDESI

UNISCE 74 PAESI DI TUTTO IL MONDO

"TORINO NATALE", *VINCERETE, COMPERANDO*
PORCELLANE - CRISTALLERIE *da*
PAGLIANO VIA MAZZINI 23

VENDESI

ROMA - In nuova costruzione grande locale seminterrato luminoso asciutto - Via Prenestina 319, 321, 323; doppio accesso autotreni -adatto garage o magazzino circa mq. 1.800 a L. 30.000 mq.
SOCIETA' IMMOBILIARE GENOVESE
Viale XXI Aprile 61 - ROMA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

SIGNORA assumerebbe tuttofare fissa, anche 60enne. Presentarsi pomeriggio. Panizo, via Leoncavallo 6. L8716

STENODATTILOGRAFA provetta pratica lavori ufficio cerca azienda commerciale. Scrivere con curriculum vitae a cassetta 2297, SPI, Torino. F5208

TRACCIATORE carpenteria metallica desidererebbe migliorare assumesi. Inutile presentarsi se non abilitato. Tel. 287-103, SIMAC. B2845

TUTTOFARE fissa amante bambini cercasi, escluse uscite serali. Referenze controllabili. Telefonare 586-824, 86-810.

TUTTOFARE ragazza 25enne, abile, referenziata, fissa o giornata dalle 8-21, assumo. Telefonare 73-558, dalle 10-12.

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A industria, casa editrice, ufficio pubblicità, per lancio prodotti offresi giornalista 30enne pratico ramo. Rivolgersi telefono 361-358. Scrivere cassetta B. 1, SPI, Torino. M3094

ABILE montatore cucine stufe forni elettrici offresi. Toro, via Pomaro 4, Torino.

ABILE tuttofare offresi per o mezza giornata. Telefonare 690-465 pomeriggio.

ABILISSIMA magazziniera di ottima fiducia offresi. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. M3122

AGGIUSTATORE attrezzista elettricista qualificato con referenze offresi. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. L6235

AGGIUSTATORE esente militare offresi. Telefonare 296-552. B3176

AGGIUSTATORE qualificato meccanico ed elettromeccanico scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile piemontese pratico costruzioni civili e industriali in cemento armato offresi seria impresa. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. L6143

AUTISTA autotrenista 30enne tutti terzi estensione pratico linea offresi subito. Telefonare 285-726. 16104

AUTISTA meccanico III benzina e nafta, 33enne robusto e molto volonteroso offresi. Telefonare 361-087. B3247

AUTISTA motocarrista, veicoli elettrici, piemontese, offresi. Scrivere cassetta 3011 SPI, Torino. F5311

AUTISTA 2ª benzina 30enne esente militare offresi. Telefonare 206-552.

AUTISTA 2ª benzina 2ª nafta esente militare, anni 22, libero subito. Tel. 61-712.

CAPO reparto, vasta esperienza officina energico, attivo, progettista ufficio tecnico meccanica, leghe leggere, resine, organizzatore già capo importanti officine, primarie referenze offresi. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. F5136

CINQUANTENNE sana cerca bambino da allevare o bambino da custodire. Telefonare 371-790. B2841

COLTA diplomata occuperebbesi studio educazione bambini, lavoro adeguato. Telefonare 684-279. F5329

CONIUGI mezza età offronsi per portineria casa signorile. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. F5170

CONIUGI soli torinesi, 36enni, cercano portineria. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino. M2255

CONIUGI 30enni referenziatissimi soli cercano portineria signorile oppure custodia stabilimento. Telefonare 41-042, ore 10-12 (Ricci). G0038

CUOCO, aiuto cuoco impiegherebbesi ovunque anche sostituzione feste natalizie. Telefonare 290-005. Chiedere Bisotta Michele. G1149

DICIASSETTENNE dattilografa computometer pratica lavori d'ufficio offresi. Telefonare 288-318. L8640

DICIASSETTENNE volonterosa, licenza commerciale, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino.

DICIOTTENNE lavorante sarto cerca lavoro. Sartoriani, via Tunisi 124, Torino.

DICIOTTENNE presenza offresi commessa giocattoli profumeria, primo impiego. Telefonare 654-775. F5298

DIPLOMATA liceo artistico occuperebbesi subito come disegnatrice, figurinista, pubblicità. Telefonare 684-278. F5331

DIPLOMATO 33enne lunga esperienza programmazione organizzazione avanzamento lavori offresi seria società. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. F5168

DISEGNATORE meccanico 18enne offresi particolarista, aiuto progettista preferibilmente ramo attrezzatura. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B3184

DOMESTICO autista 2ª benzina offresi a famiglia signorile. Scrivere cassetta 6239, SPI, Torino. M3148

DOMESTICO, cuoco piemontese offresi per piccola famiglia, persona sola, referenze massime. Telefonare 665-538.

DOMESTICO 30enne meridionale tuttofare offresi qualsiasi località. Referenziatissimo. Scrivere Labua, Lemmo Piemonte.

DONNA servizio praticissima offresi ore, giornata. Telefonare pomeriggio 293-510.

DONNA tuttofare offresi giornata dalle 8 alle 16 oppure solo mattino. Berbotto, via dei Mille 24, Torino. F5248

EBANISTA falegname 35enne offresi, ottime referenze. Telefonare al 690-478

ELETTRICISTA brevettato pratico impianti interni, referenze, offresi. Telefonare 383-339. F6350

ESPERTA tutti lavori ufficio lunga pratica energica offresi piccola seria azienda anche unica impiegata disposta collaborare. Scriv. cassetta 6242, SPI, Torino.

EX appuntato C.C. coniugato 49enne offresi incarichi fiducia, custode, portineria, magazziniere. Scrivere cassetta 6207 SPI, Torino. B2859

FARMACISTA torinese 32enne capacità serietà onestà assolutamente insospettabili occuperebbesi. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. M3114

FRANCESE, diplomata, corrispondenza, tuttofare, lunga pratica ufficio occuperebbesi anche assistenza bimbi. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino. G1181

GEOMETRA pratico cantiere magazzino ufficio clientela, miti pretese offresi. Telefonare 792-356. B3138

GIOVANE, alto, bella presenza, tuttofare, occuperebbesi qualunque posto anche fattorino. Telefonare 683-843. L5423

GIOVANE argentiere cristalli offresi, miti pretese. Telefonare 81-949.

GIOVANE commessa commerciale militare esente primo impiego occuperebbesi. Telefonare 393-792. B3109

GIOVANE elettricista volonteroso offresi, miti pretese. Telefonare 81-049. G0190

GIOVANE esente militare patente 3ª offresi autista commesso cameriere fattorino operaio. Disposto trasferirsi. Scrivere fermo posta. Rivarolo Canavese, patente n. 882460. B2725

GIOVANE, fine, volenterosa, libera mezza giornata occuperebbesi commessa. Telefonare 83-757. F5350

GIOVANE ingegnere pratico manutenzione, grossa industria offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

GIOVANE maestra offresi istitutrice o qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. M3139

GIOVANE signora occuperebbesi mezza giornata, impiegata, commessa, altro serio lavoro. Telefonare 690-647. L4959

INGEGNERE meccanico esperienza quadriennale impiegherebbesi media industria. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

LAUREATO ingegneria Politecnico 30enne offresi Torino mansioni tecniche o commerciali. Scriv. cassetta 5121, SPI, Torino.

LAUREATO offresi per lavoro serale, sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 375-033. 16109

MARESCIALLO polizia pensionato occuperebbesi magazziniere, sorvegliante, mansioni fiducia. Telefonare 525-137.

Concorso TORINO NATALE

VINCERETE:

4 Fiat «600» - 4 Frigoriferi Fiat - 4 Televisori Watt Radio
acquistando nei negozi muniti di questo contrassegno



MECCANICO qualificato 35enne cerca lavoro. Telefonare 793-881. F5270

MOTORISTA 30enne esente militare offresi. Telefonare 296-552. B3178

OFFRESI aiuto commessa 16enne. Telefonare 699-273. B3070

OFFRESI commessa oppure tuttofare mezza giornata. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. F5244

PENSIONATO 60enne robusto offresi fattorino o magazziniere o qualsiasi lavoro. Brizio, via Cernaia 40. L8850

POST ore 18 signorina 26enne buona istruzione, capacità, massima serietà ed impegno occuperebbesi. Telefon. 361-061.

PRATICISSIMA offresi commessa panetteria salumeria mezza giornata, referenze. Telefonare 562-478. F5026

SIGNORINA torinese distinta fine presenza quarantenne, massima serietà, offresi dama compagnia oppure lavoro decoroso persona sola, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino.

SPECIALIZZATO saldatura elettrica tutte posizioni acciaio inossidabile, impiegherebbesi referenziato. Scrivere cassetta 9167, SPI, Torino. G1161

SPOSI cercano portineria. Telef. 761-649, pomeriggio. L5089

TIPOGRAFO istruttore occuperebbesi proto lavorante tipografia artigiana. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. M3154

VEDOVA cerca lavoro tuttofare dalle 7 alle 19. Scriv. cassetta 2300, SPI, Torino.

VENTISEIENNE volonterosa qualsiasi lavoro pulizia scale offresi. Telef. 392-408.

CERCASI per incarico tecnico commerciale giovane volonteroso patente II canalino disposto viaggiare. Scrivere dettagliatamente cassetta 5113, SPI, Torino.

CERCASI produttori campo Automobilistico, massimo trentacinquenni. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. T4524

FABBRICA svizzera di articoli di precisione brevettati per la lavorazione del metallo, cerca Rappresentante Generale per l'Italia. Candidati ben introdotti presso l'industria italiana inviino le loro offerte con referenze in francese, inglese oppure tedesco a: Casa postale 138, Zürich 1 (Svizzera). 16100

IMPORTANTE industria mangimi vermut cerca agenti introdotti. Scrivere casella 54 M, SPI, Milano. 13523

Non aspetti..! il miglior **REGALO** lo acquisti **OGGI**

A valere sull'acquisto di un Radiogrammofono di una famosa marca tedesca valutiamo la Vostra vecchia radio come minimo L. 24.100

- Otto valvole
- Dimensioni [illegible] cm.
- Giradischi a tre velocità
- Mobile in mogano con discoteca
- Con Gamma F. M. (per sentire i programmi televisivi)
- 10 circuiti M.F. 6 A.M. con valvole aventi 30 funzioni diverse

LISTINO	L. 133.500
— radio usata	L. 24.100
Prezzo a contanti	L. 109.400

A RATE L. 11.300 alla consegna L. 5000 al mese

Avete bisogno di riscaldare locali grandi e aperti come Chiese, scuole, alloggi, negozi, ecc.?
Scegliete la stufa della famosa marca francese a fuoco continuo

- Costruzione in ghisa smaltata.
- Guarnizioni cromate.
- Sistema circolazione d'aria.
- Brucia granella di antracite o altri carboni come pure il Coke
- Capacità di riscaldamento mc. 250.
- Dimensioni cm. 80x47x50.
- Consumo in 24 ore 10-12 kg

A CONTANTI **L. 52.000**
A RATE L. 10.000 alla consegna L. 3.000 al mese

Minimo costo! Massimo calore!

Diversi modelli per diverse capacità di riscaldamento

Col DIMPLEX si può regolare la temperatura ambientale ottenendo la massima economia

DIMPLEX
radiatore elettrico [illegible]
Mod. A 53 Kw. 0.500

A CONTANTI **26.000**
A RATE *L. 4150* subito *L. 2000* al mese

Decine di migliaia di B.N.E. in uso in Inghilterra e nel mondo!

LA CUCINA ELETTRICA B.N.E. vi prepara in pochi minuti un pranzo completo per quattro persone economizzando tempo ed elettricità

a contanti **L. 12.400**
a rate **L. 1600** alla consegna **L. 2000** al mese

La migliore a QUESTO PREZZO!

LAVABIANCHERIA **EWBANK** (si legge IUBENK) made in England

La più economica
La più robusta

A CONTANTI **L. 93.000**
A RATE **L. 5.300** alla consegna **L. 5.000** al mese
Dimensioni cm. 57 x 50 x 90

- Un igienico coperchio in smalto porcellanato fa da tavolo.
- Lo spremitore si ribalta dolcemente e il coperchio si schiude senza sforzo.
- L'agitatore a doppio effetto, in materia plastica, ha l'azione delicata.
- I cuscinetti in nylon assicurano lunga durata e riducono la manutenzione.
- La pompa per lo svuotamento rapido e facile della vasca permette il risciacquo in acqua corrente.

La «EWBANK» lava completamente e con sicurezza un gran cesto di biancheria in una sola volta in un'ampia vasca di 25 litri. L'azione di lavaggio nei due sensi ottiene la pulitura più perfetta con il minimo consumo degli articoli lavati.

A richiesta la inviamo in prova senza impegno telefonando all'esclusivista in Torino: TRE ERRE, telefono 50-505.

TRE ERRE

TRE ERRE Via Bertola 5 angolo via XX Settembre - telef. 520783 - 50505
Acquistare un articolo presso **TRE ERRE** *vuol dire essere ragionevolmente sicuri di pagarlo il 5 % meno che altrove, a parità di qualità, condizioni e servizio ad eccezione degli articoli a prezzo imposto.*

QUATTORDICENNE offresi apprendista ovunque. Telefonare 750-365. G0196

RAGAZZO veneto 16enne offresi meccanico oppure qualunque occupazione. Telefonare 551-100. F5220

RETTIFICATORE offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 683-843.

SIGNORINA bella presenza, referenze, offresi guardarobiera, preferibilmente albergo istituto. Telefonare 763-146. B2846

SIGNORINA pratica paghe contributi, dattilografa impiegherebbesi, miti pretese. Scrivere Meinardi, Berthollet 8.

SIGNORINA veloce dattilografa, bella presenza, miti pretese, impiegherebbesi. Telefonare 371-598. L5241

SIGNORINA volonterosa autorizzata tenuta libri paga contributi, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.

TUTTOFARE 30enne sana piemontese, ottime referenze, offresi fissa. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F5922

VENTITREENNE presenza diplomata stenodattilo-comptometer, conoscenza francese, impiegherebbesi anche cassiera. Telefonare 83-697. F5333

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ARTIGIANI fabbrica lampadari cercano rappresentante serio con macchina, già introdotto ramo, massime referenze. Telefonare 790-624, ore lavoro. L3413

AUTOACCESSORI ventennale introduzione presso clientela grossisti, rivenditori Milano, Lombardia, Veneto, Emilia abbinerei altra rappresentanza importante fabbrica. Scrivere casella 44-C, SPI, Milano.

CERCASI viaggiatori massimo 35enni, automezzo proprio. Stipendio, provvigione. Rivolgersi OR.SA.RE., Re Umberto 17. F5337

IMPORTANTE Casa confezioni uomo promuove cerca referenziato rappresentante bene introdotto Piemonte. Casella F 76715 SPI, Napoli. 16197

IMPORTANTE Laboratorio Farmaceutico cerca propagandista medico laureato provincie Vercelli-Novara. Residente in loco. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino.

INTRODOTTI pastifici, migliorerete abbinando vendita in proprio. Prodotti Spigo, Livorno Ferraris. G0116

RAPPRESENTANTE con referenze cercasi per vendita Elisir di salute «Regina Paris» provincie Torino e Alessandria. Distilleria Principe, Ventimiglia.

IMPORTANTE organizzazione internazionale vendita articoli largo consumo cerca agenti esclusivi zona libero Torino et provincia. Per trattative rivolgersi signor Della Chiesa, Albergo Roma, Torino, domenica 9 dicembre ore 16-18. 16101

OLEIFICIO cerca agenti vendita olio diva. Rag. G. Languasco, Oneglia.

RAPPRESENTANTE primaggi 28enne migliorerebbe anche cambiando articolo. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE prim'ordine zona Piemonte cerca società decorazioni artistiche argento oro colori decalcomanie su vetri porcellane. Scrivere cassetta 55-V, Sicap, Firenze. 16324

SALUMIFICIO Torino cerca giovane piazzista, esperienza ramo, cauzione, referenze, ecc. Scrivere cassetta 2317, SPI, Torino. F4910

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA 24enne ereditiera terreni alloggio sposerebbe diplomato alto sano presenza posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. L5245

ALTA bruna fine 25enne relazionerebbe scopo matrimonio con distinto affettuoso. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino.

BANCARIO 50enne distintissimo benestante sposerebbe presto signorina 38enne-40enne bruna bella religiosa seria onghale anche provinciale. Segretezza. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino. F5301

BELLA signorina avvenente, media età, seria equilibrata, nullatenente, sposerebbe anche vedovo bella presenza. Carta identità 34010613. Fermo Posta Centro, Alessandria. M3207

BRUNA 26enne laboriosa sposerebbe brigadiere carabinieri affettuoso con mamma. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino.

BUONI sentimenti, serio 30enne presenza, buon impiego, sposerebbe bella semplice settentrionale, massima serietà. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. M3120

CINQUANTAQUATTRENNE vedova, con figlia, sposerebbe serio, buona posizione. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino.

CONIUGI artigiani posizione solida sposerebbero bella figliola a serissimo settentrionale 24-27enne, bella presenza alto, offrendo possibilità completa sistemazione purchè avente buone capacità commerciali e costruttive meccaniche, massima serietà. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino.

DIPLOMATO 36enne, alto, fine, privo conoscenze, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio, massimo 25enne, veramente graziosa, anche nullatenente. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino.

DISTINTA vedova risposerebbe subito 45-55enne alto affettuoso industriale commerciante elevata posizione economica auto, prego massima serietà. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. F5033

DISTINTA 48enne presenza giovanile nullatenente sposerebbe serio distinto buona posizione. Massima serietà. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. M2039

DISTINTA 50enne vedova, bella presenza, finanziariamente indipendente, relazionerebbe scopo matrimonio distinto, adeguate condizioni, preferibilmente industriale. Inanonimi. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. L5049

DISTINTO laureato 45enne presenza posizione referenze ineccepibili, sposerebbe distinta 30-35enne onesta bella carattere dolce, condizioni economiche discrete, preferibilmente provinciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. F4831

DISTINTO rappresentante 54enne, disposto trasferirsi, sposerebbesi sollecitamente. Lauresa, casella postale 604, Milano.

DISTINTO 40enne dirigente commerciale settentrionale sposerebbe signorina o vedova veramente bella, buone condizioni economiche, preferibile con negozio anche piccolo oppure desiderosa avviarlo. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. L8514

FIGLIO unico sposerebbe signorina 17-22enne. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino. F5953

FUNZIONARIO statale, diplomato, 42enne, alto, distinto, piemontese, vedovo tre figlie, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova sola, massimo 35enne, fine, snella, affettuosa, buon carattere, piemontese o veneta, anche nullatenente, serietà, riservatezza. Inanonimi. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. F5319

GIOIELLIERE 29enne professione sicura, bello unico possidenti terreni, auto, serio, distinto, media cultura, snello, 1,76, bruno, sposerebbe signorina 22-28enne, alta, bruna, piacente, colta, dote adeguata, residente 30 km. massimo da Valenza. Scrivere Pubblimen, casella 24 A, Alessandria

LAUREATA pensionata statale, sola, giovanile, elevati sentimenti, capitale, risposerebbe adeguatamente 60-65enne desideroso tranquillità. Offresi, richiedesi bontà gentilezza lealtà. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. F5075

LAUREATA, 38enne, seria, carina, dote sposerebbe ingegnere settentrionale, 38-55enne, serio distinto, di buona famiglia, buon impiego oppure disposto trasferirsi, migliorare. Inanonimi, trattasi parenti. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.

LAUREATO 33enne, alto, buon impiego, risparmi eredità, sposerebbe signorina illibata, alti sentimenti morali, buona posizione economica sociale. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. B3013

MEDICO dentista 31enne conoscerebbe distinta signorina 23-28enne, scopo matrimonio, anche nullatenente. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. B3074

MEDICO specialista 39enne alto, distinto, ottima posizione sociale e finanziaria, relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina 24-29enne di buona famiglia, sana, seria, molto bella. Inutile rispondere se non requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. L5417

MEZZA età giovanile piacente affettuosa relazionerebbe scopo matrimonio con distinto serio massimo 50enne. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. 16169

OPERAIO solo 50enne sentimenti familiari volonteroso modesto alloggio proprio risparmi relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova requisiti età adeguate. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

OPERAIO torinese 47enne, solo, buon carattere, statura, 1,55, cerca signorina o vedova sola 35-40enne, snella, piemontese, con impiego scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino. B3141

POSSIDENTE 50enne buona situazione colto bella presenza sposerebbe signorina o vedova possibilmente provinciale bella presenza anche nullatenente. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. M3034

PROFESSIONISTA 31enne ricchissimo sposerebbe 20-25enne socialmente finanziariamente ottima bella istruita illibatissima. Passaporto 3341118 P. Santhià.

PROFESSIONISTA 46enne, benestante, solo, sposerebbesi. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino. M2143

PROFESSORESSA bella 27enne illibata, orfana, molto graziosa, sensibile, affettuosa, non alta, casa arredata, sposerebbe laureato serio 35enne circa. Preferibilmente medico. Massimo riserbo. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. B3039

PROPRIETARIA industria, benestante, 32enne, sposerebbe serio, onesto. Scrivere cassetta 9169, SPI, Torino. G1199

QUARANTACINQUENNE, bella presenza, proprietaria case e terreni, sposerebbe signorino o vedovo condizioni adeguate. Massima serietà e riservatezza. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. F5257

QUARANTASEIENNE distinzione sposerebbe giovane operaia nullatenente desiderosa casa affetto famiglia. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. L5107

QUARANTENNE agricoltore proprietario conoscerebbe signorina scopo matrimonio 35-40enne pratica campagna anche nullatenente. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. M3172

(Continua a pag. 12)

...ecco

...ecco

Una tazza di ....ecco al mattino è pronta all'istante senza ricorrere a laboriose manipolazioni in cucina.
Un cucchiaino di ....ecco nella tazza, acqua o latte caldi ed ....ecco è fatto.
....ecco permette di preparare al momento una bevanda solubile nella tazza all'istante saporita e corroborante e non la perdera (sic) [illegible]

PER CHIUSURA DEFINITIVA
E RITIRO DAL COMMERCIO AL 31 DICEMBRE
L'OREFICERIA - OROLOGERIA FONDATA NEL 1855
ORESTE MILANO
VIA MILANO ANGOLO VIA SAN DOMENICO
LIQUIDA TUTTO
A PREZZI ECCEZIONALI

CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI
daturi e Motta
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Grattacielo via XX Settembre ang. c. Matteotti.
TORINO - Telef. 48-174, 521-026

UNA SCOPERTA SENSAZIONALE PER LE SIGNORE!
Finalmente è arrivato in Italia il meraviglioso HUILE DE TORTUE
INNOXA
fonte estremamente attiva di giovinezza. Una esperta avrà il piacere di effettuare trattamenti gratuiti a Torino sino al 15 dicembre presso la:
Profumeria BERTELLI - Piazza Castello 37

Visitate la
GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
TORINO - VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 17, primo piano
FACILITAZIONI TELEF. 46.795

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile sottile e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5800
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede **VIA SALUZZO 1** Telef. 62-365 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
Aut. ACIS 27-1-53 - 344

La nuova lavatrice "a flussi d'acqua incrociati" che non rovina i tessuti

IL REGALO CHE "LA" RENDERÀ FELICE

Volete un'idea nuova per il regalo natalizio? La lavatrice Radiomarelli è il dono più gradito a una donna, perché le evita il lavoro più faticoso della settimana: il bucato.

3,5 kg. di biancheria in 10 minuti: eccovi in sintesi l'efficienza di questa lavatrice, che pulisce a fondo i tessuti, e li asciuga con centrifuga, senza mai porli a contatto con organi meccanici in movimento. Ciò consente una delicatezza di lavaggio irraggiungibile dalla più «attenta» mano di donna.

I vortici di corrente penetrano in ogni spazio, i getti d'acqua si incrociano e si moltiplicano, e il risultato è una biancheria sempre perfettamente pulita e nuova: la lavatrice Radiomarelli non logora assolutamente nemmeno i tessuti più delicati. Riscalda da sè l'acqua, consuma poca corrente. E' di facile uso, e costa, relativamente alla robustezza e sicurezza di funzionamento, una cifra modesta.

La lavatrice «a flussi d'acqua incrociati» è un vero capolavoro di ingegneria realizzato dalla stessa Radiomarelli, che diffonde in Italia anche i portentosi televisori ultravision, e tipi modernissimi di radio a modulazione di frequenza nonchè quattro modelli di frigoriferi.

Anche voi dovete affidare la vostra biancheria a queste «mani» veramente sicure!

I pregi della lavatrice doppia

Per famiglie più numerose, per comunità, alberghi, etc., è consigliabile la lavatrice doppia, che può lavare la biancheria e contemporaneamente risciacquare ed asciugare con centrifuga quella già lavata, grazie ai due motori indipendenti. Recupera l'acqua saponata che può servire per tre lavature successive, e può interrompere da sè il processo di lavaggio, con l'interruttore automatico di tempo.

radio televisori frigoriferi lavatrici
RADIOMARELLI

GRATIS!

Chi lo desidera può senza impegno richiederci il lussuoso Catalogo Generale Radiomarelli, con la descrizione e la illustrazione a colori di tutti i nostri prodotti. Basta compilare chiaramente e incollare il tagliando su cartolina, indirizzando a: **Radiomarelli, Corso Venezia 51, Milano.**

3ª Stam. 56 **TAGLIANDO**
Cognome ______
Nome ______
Indirizzo ______

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

QUARANTENNE agricoltore bella presenza, benestante, sposerebbe signorina o vedova 28-35enne anche con bambino purché sana, robusta, preferibilmente provinciale, condizioni adeguate, massima serietà. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino.

QUARANTENNE solo diplomato operaio alto distinto alloggio risparmi sposerebbe signorina condizioni adeguate comprensiva onesta amante casa. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. H3210

RICCO astigiano proprietario terreni sposerebbe 30-35enne provinciale. Scrivere cassetta 205 L, Publiman, Asti.

SIGNORA sola 47enne alta bella distinta, carattere giovanile affettuoso, benestante, relazionerebbe scopo matrimonio 52-58enne industriale professionista, buona posizione, sano colto, sentimenti elevati, distinto. Pregasi non rispondere se non si posseggono tali requisiti serietà, esclusi anonimi. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. F5070

SIGNORINA 40enne giovanile seria dignitosa impiego dote, elevati sentimenti, priva conoscenze, desiderosa compagnia, sposerebbe adeguatamente settentrionale diplomato laureato buona sicura posizione, massimo 50enne anche vedovo. Esigonsi referenze massima serietà riservatezza. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5006 SPI, Torino. L4685

TORINESE 27enne distinta, ottimo impiego, carattere docile, risposerebbe bella signora piacevole altrimenti, amante casa. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE benestante, ottimo impiego, sposerebbe straniera, carina. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino.

TRENTADUENNE buonissima posizione presenza sposerebbe massimo 26enne illibata affettuosa carina snella altezza media istruita, esente difetti fisici. Inanonimi. Riservatezza. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. M3082

TRENTADUENNE seria slanciata, 1.68, semplice affettuosa conoscerebbe signore vedovo senza prole bella presenza serio cattolico buon impiego scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 8202. SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE diplomato ottimo impiego presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina età adeguata moralità veramente carina torinese o provincia con attività in proprio. Dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 5093. SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE impiegato agiato piemontese sposerebbe signorina bella seria. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE operaio serio distinto colto conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 33enne, bella presenza, seria impiegata, operaia, eventualmente disposta trasferirsi estero. Dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. L4843

TRENTAQUATTRENNE piemontese, alto, distinto, buona famiglia, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 26enne seria affettuosa. Non si accettano inanonimi, massima serietà. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino.

VENTINOVENNE alta slanciata seria, buon impiego, conoscerebbe scopo matrimonio distinto, massimo 35enne, sentimenti elevati, impiego sicuro, massima serietà. Scrivere cassetta 5121 SPI, Torino. L5590

VENTINOVENNE sellissima, affettuosa, semplice, comprensiva, sana, colta, segretaria industria, possidente, intelligente, provinciale figura; sposerebbe settentrionale, religioso, serio, sano, colto, posizione, buona famiglia, desideroso formarsi famiglia esemplare. Inanonimi, massima serietà. Scrivere cassetta 8192, SPI, Torino. M3020

VENTISEIENNE torinese, artigiano, posizione sicura, proprietario alloggio, sposerebbe massimo 26enne anche nullatenente purché seria e di bella presenza. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. M2918

VENTITREENNE provinciale, buona, carina, istruita, piacentissima, intelligente, figlia agrari, seria, illibata, non ricca sposerebbe signore 30-38enne colto, affettuosissimo, posizione sicura. Scrivere cassetta 8335, SPI, Torino. M2125

70.000 mensili impiegata, bella presenza, 38enne, giovanile, risparmi sposerebbe distinto serio buona posizione. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. M2199

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA restituendo braccialetto nove cerchi oro ciondolini. Telef. Catanuto 271-221.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti, S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965.

DEPILAZIONE definitiva, Dottoressa Brusciamini, Cannobio 5, Novara. Telefono 26-66 (martedì). 10368

MASSAGGI estetici, curativi, dimagranti esegue abilissima massaggiatrice. Telefonare 288-906. F5201

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11075

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 588-982. 686

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellegatti, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 49-977. T1068

A Torino, visitate la Grande Esposizione permanente «Mobili di Cantù», via San Francesco da Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. T5553

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavoli, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOTI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ABITI eleganti occasione vendo giorno seta paletola cappelli. Telefonare 589-092.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181. 4265

AL Centro Radio, S. Secondo 46, cambiansi vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Mobilificio Artigiano Traversa, corso Cairoli 30, assortimento a prezzo di fabbricazione di camere letto, sale, tinelli, cucine. Garanzia, risparmio, facilitazioni.

AMBIENTATORI stile antico troverannno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Riccardi, Vittorio Emanuele 74. 10027

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ANTICAMERE impero, barocco veneziano, chippendal moderne e ad orgadu, console, specchiere, medaglioni. Rappresentante, corso Racconigi 124 bis.

ARCO magnifico lupo abaziano giovane vendesi. Luppino, telefonare 285-726.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 38.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3510

ATTENZIONE! Volete vincere una «600» ed avere in omaggio un buon panettone? Acquistate per Natale da Gaidano, via Lagrange 8, le calzature che occorrono a Voi ed ai vostri familiari. Facilitazioni di pagamento, approfittatene! 9650

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5. Telef. 62-595.

BLOCCO ambientazione negozio vendo armadi grandi vetrine banchi lampade. Scrivere cassetta 9159, SPI, Torino.

DIAMANT 10x70 seminuova speciale, insegnamento gratis, vendo 105.000. Garibaldi 23, Bapini. G1145

FISARMONICHE nuove ed occasioni prezzi convenienti. Suario Musica, Bertola 23.

FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telefonare 23-889. 7191

IMPASTATRICE braccia tuffanti da kg. 40 in perfetto ordine vendesi occasionissima. Garetto, via Lanusei 18, telefono 390-319. 63175

IMPORTANTE! Per sgombro locali svendonsi sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni, F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 36. 9222

LAVATRICE Hoover come nuova vende privato L. 40.000. Telefonare 654-168.

MACCHINA maglieria 12x80 perfetta affittasi occasionissima. Telefonare 60-771.

MAGLIAIE macchine nuove 12 x 100 450.000; 8 x 80 350.000. Occasioni da 50.000 in più. Procuriamo lavoro. Rateazioni, cambi. Via Po [illegible] vicolo Bizanam int. 10. T4367

MAGLIFICIO vende, prezzi irrisori, macchine perfette [illegible] tipo, Sacchi 22, telefono 53-347. T5219

MATRIMONIALE bellissima nuovissima svendo metà prezzo, mancato matrimonio. Telefonare 585-676. L5181

MOBILI Bianco, piazza Salentino 1, sale solidi, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILIFICIO Grap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOGAR Mozzani Sanavia chitarre di classe e normali anche elettriche. Suario Musica, Bertola 23. 15605

PALETOTS pura lana, abiti uomo donna, pellicce, giacconi vendo: 3500, 5000, 8500. Scavino, Saluzzo 10. L3379

PELLICCE pelli persiano, murmel, castoro, ocelot, visoni ecc. Prezzi imbattibili. Silo, via Lagrange 24 B. 15119

PELLICCIA Skuns bellissima come nuova vende privato 150.000. Rivolgersi portineria, corso Marconi 12. R3068

PIANOFORTI Cuomato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 12701

PRIVATO vende fornello gas Triplex come nuovo 4 fuochi con forno. Tel. 650-379

RADIO grandi marche liquidiamo eccezionissime 10-15.000. Superradio. Arcivescovado 5. 8352

SALA pranzo impero moderno, nuova, vendesi urgenza causa dissesto. Tenei, Modena 31. L8604

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi da Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po).

TELEVISORI gran classe originali «Condor» 17 pollici 118.000, 21 pollici 168 mila. Superradio, Arcivescovado 5.

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Laurella, Re Umberto 11. 15711

BRILLANTI grani 3-4 vivacissimi vendo: Scrivere cassetta 3020. SPI, Torino.

BRILLANTI oro argento compra cambia. Via Barbaroux 28, Italo Svizzera.

CAUSA espatrio svendesi urgentemente camera letto Boella. Telefonare 295-220

CESSANDO commercio lasciasene prezzo regalo: sala pranzo, camera letto, anticamera, cucina, sedie, tavolini ecc., colino bottiglie, carambola, piastrelle cumulata adatta falegname. Via Princ. Tommaso 27.

CIMITERO, cimitiero un loculo fuori terra, cappella nuova. Telefonare 382-663.

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11 15711

GIOCATTOLI musicali divertendo rivelano sviluppo predisposizione musica. Suario Musica, Bertola 23. 15605

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi, riscaldamento, vasto assortimento grandi marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Concorrenza Torino Natale, corso Vittorio 86 (numero). 7063

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14316

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alle 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Casacci, San Quintino 4. T2654

MAGLIERISTE! Macchine maglieria nuove e d'occasione garantite da lire 60.000 in poi. Scuola gratuita. Visitateci! Gribaldo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-686. T4076

MECCANO originale inglese scatola 10 modello nuova vendesi. Telefonare 390-059.

MOBILI «Carabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 80, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 9407

PIANOFORTE [illegible] vendo 70.000. Scrivere [illegible] 5139, SPI, Torino.

PIANOFORTI Piatino, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, acconti mensili e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 6583

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, nolo, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. T6120

PRIVATO vende camera letto, pranzo buone condizioni. Cerrato, via Barletta 67. Visibili 10-12, 15-18. B3016

PRIVATO vende macchina maglieria 8x80, seminuova, «belga». Peano, via Carmagnola 24. B3118

TRENO elettrico con plastico vendo cambio con macchina foto, [illegible], Tel. 594-073

UN panettone e la possibilità di vincere una «Seicento»; questi gli omaggi offerti da Gaidano agli acquirenti delle sue calzature. Approfittatene! Lagrange 8, Gaidano. 9650

VENDO bellissima camera pranzo stile Rinascimento fiorentino, consolle stile veneziano. Telefonare 760-733. F5067

VENDO quadri Rovero. Telefonare 80-415 dalle 14 alle 15. M3118

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone [illegible] 1400 metano, 1100 E, 103, Appia, Ardea. Cavalieri, Brescia 16.

A prezzi di realizzo vendo Ardea, furgoni Ardea IV serie, Appia, Aurelia tutti i tipi e Giulietta Sprint nuovissima. Telefonare 683-858, ora dei pasti. L5869

ABA, vende permuta: Familiare 2000 km., Appia, 500, Alfa, Belvedere, 103, corso Regina 153. T4229

ABBIAMO assortimento autovetture semi-nuove occasione. Premurazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO camioncini Beta metano, Chevrolet 18 quintali metano, 1100 7-10. Cavalieri, Brescia 16, telef. 20-606.

ABBIAMO camioncino Lancia Beta, 1100 10 quintali, ELR furgone 103, furgone Appia, camioncino Ardea, furgone Ardea, Appia II serie, 1400, Belvedere 500, furgone 1100 10-7 quintali. Cambi, rateazioni, Autosalone Statuto, Principe Oddone 1.

ABBIAMO rateazione [illegible], 1100 E 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 757

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Appia I serie, Appia II serie nuovo, Aurelia B-10 seminuova, 103 diversi, Ardea ultime, 600 nuova, 1400, 1100-E 1952, Belvedere 1954, 500-C, cambi rateazioni. T3623

ALL'AUTOSALONE «Bordese». Esclusivista Vignale, esposizione vendita ultimi Modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 31 Telefono 683-213. 6074

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Alfa 1900 Super, Appia, Ardea, 1400-A, 103 TV bimestre speciale Allemano, 103 TV Spider, 103 TV, 103 familiare ultime, 103, belvedere diverse, giardinetta, Cambi, rateazioni. 10976

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, permuta, vende autovetture nuove et elettrodomestici Fiat, consegnabile celermente. Rateazioni comode. Telef. [illegible]000, 683-074.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, dispone vasto assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi. 500 belvedere, 103 tutte tinte, 1400-1900 benzina e metano, Aurelia B 20, B 21, Alfa 1900 e turismo internazionale, Furgoni Ardea e 1100 ELR diverse 600. Facilitazioni massime, convenientissime. Telefonare 50-000, 683-074.

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Parini 3, telef. 80-610. 686-380. 440

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32. 1400-A, [illegible] 600, Belvedere, 1100-E. Telefonare 773-[illegible]. 378

AUTONOLEGGIO Gianotti 1900, [illegible], 500 C, Belvedere, Casalborgone 35. Telefono 882-598. L5263

AUTONOLEGGIO palmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-051. 13020

BELLA 500 C ottima 230.000, Topolino 70.000, Balilla 50.000. Corso Vittorio 117.

BELLISSIMA 500-C, 1100-E, seminuova, Ardea 1948), Aprilia (1949), camioncino (515). Facilitazioni. Telefonare 73-575.

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 22-038: acquista auto da demolire, vende tutte gommate e mezzi per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1155

COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto 5, tel. 42-511, prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse durata.

COMMISSIONARIA Fiat-Sava, via Nizza 20, [illegible] usati: 640-N, 650-N ribaltabile, 642-N conto terzi, 626 ribaltabile conto terzi, Leoncino lungo, 615 camioncino furgone, 1100 ELR camioncino, Ardea 10 quintali, motocarro Macchi 15 quintali. Diversi camioncini, furgoncini 1100 Ardea. Qualsiasi Modello vettura. Permute, rateazioni. 11222

DELEON, corso Vittorio 38: visiera termiche, riscaldatori Holt, portasci universali catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, anticongelante antiossidante, copriradiatori, strisce [illegible] rifrangenti. T1003

COMPERO automobile americana usata ultimi modelli. Telef. 631-597 ore ufficio.

GIARDINETTA 500 gommatissima ultima 1951 vendo cambio con 500 vettura. Valenti, Bertola 57. L5457

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis, Telefonare 53-948. 5428

LANCIA Commissionaria Superrar, via Fabro 10, telef. 49-682: Esatti cabina avanzata, Beta unita 25 q.li Autocarri usati. 14909

LIQUIDANSI per conto clienti autobus 626 Garavini, autocarri Alfa 450, 455, 800, 642 N ribaltabile posteriore Bremen vetture 1100 E, 1100-103, Balilla 3 marce, 1500 B, 500 C giardinetta legno, furgoni 500 B C, camioncino Balilla 3 marce. Facilitazioni pagamento, Faletti, Fiat, Asti. 16087

OCCASIONISSIMA 500-C, molto bella, accessori, facilitazione pagamento. Vercelli 111. G0134

PRIVATO vende a privato causa trasferimento 1400 metano perfettissima qualunque prova. Telef. ore pasti 86-545.

PRIVATO vende bellissima Belvedere '54 grigio oltre. Telefonare 287-076

PRIVATO vendo Topolino B, 1100-L, Giardinetta, Radio, telefono 772-035.

PRIVATO vende 500 A visibile autorimessa via Cera 42, telef. 70-620.

PRIVATO vende 600 perfetta mesi 6, km. 4000. Telefonare 26-216. L5453

PRIVATO vende 600 verde chiaro sei mesi chilometri 5000. Telefonare 524-032.

PRIVATO vende 1100 giardinetta, Principi d'Acaja 40. Telefonare 760-614. F5148

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808

VENDESI 600, km. 5500. Telef. 528-734.

VENDO a rate furgone Appia e camioncino Ardea come nuovo. Telef. 761-338.

VENDO Ardea furgoncino 4 marce motore nuovo. Telefonare 58-602. L8670

VENDO vera occasione furgone Ardea giardinetta 5 marce. Via Giolitti 18.

VENDO 500 A eventualmente cambio con scooter, Michelini, via Bivo 4. G2274

VETTURE 1100-103 buone condizioni, vendonsi. Telefonare 26-550. F5913

500 A 1947 110.000, tetto rettrattile 145.000, cambio, facilito. Telef. 46-007.

500 C come nuovo solo privatamente vendo. Telefonare 779-412. B2772

500 C parte meccanica perfetto ordine vendo. Visibile dalle 9 alle 14. Via Sempione 118. B3039

600 blu, mesi sei, km. [illegible], vendo. Telefonare 392-537. B3099

600, mesi sei, grigio chiaro. Telefonare 40-992. F5985

600 mesi sei km. 5500 vendo. Telefonare 284-800. B2543

600 perfetto ordine km. 5000 come nuova vendesi. Telefonare 289-168. B2328

600 sei mesi azzurra accessori. km. 3000, vendo. Telefonare 671-255. G1291

600 vende privato sei mesi. Tel. 580-419.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

DUCATI, tutti Modelli, tutti i modelli dal Concessionario diretto, «Motosport», via Di Nanni 110. 8599

FABBRICA giubbe pelle, giubbotti. Assortimento pronto su misura, Sasso, via Prinz. Rotuzzi 11, Torino. 14350

ITOM esposizione permanente ultimi modelli agevolazioni speciali prenotabili per feste natalizie. Ritirasi anche in primavera, Gillano, Varalta 11. 16183

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni, Agenzia Piaggio, Covolo, G. Cesare 155. Telef. 21-135.

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, rateali, carrozzerie cabine. Cavalieri via Nizza 35, Cavalieri corso Francia 21. T5031

VESPA, Ape, nuovi modelli rateazioni, cambi occasioni. Gastaldelli Peschiera 173.